

IL PATTO TERRITORIALE GENERALISTA DELLA BASSA PADOVANA



REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

COMUNI DEL PATTO

SOTTOSCRITTORI DEL PATTO

BENEFICIARI PUBBLICI E PRIVATI

ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI E DEL LAVORO

SISTEMA BANCARIO LOCALE E CONSORZI GARANZIA FIDI

Documento finale del Patto 10 Maggio 2001

INDICE

PARTE I

| | |
|--|------|
| 1. INQUADRAMENTO PRELIMINARE DEL PATTO E DELLE SPECIFICHE INIZIATIVE | p 3 |
| 1.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SITUAZIONE DI RIFERIMENTO | p 3 |
| 1.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO | p 14 |
| 1.3.1. COMPATIBILITA' COMPLESSIVA DEL PATTO CON UNO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE | p 24 |
| 1.3.2. DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO PREVISTE E PRESUMIBILI IMPATTI SUL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI | p 26 |
| 1.3.3. DESCRIZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI | p 32 |
| 1.4. DESCRIZIONE DELLE SINGOLE INIZIATIVE PRODUTTIVE | p 43 |
| 1.5 INTEGRAZIONE TEMPORALE TRA INIZIATIVE PRODUTTIVE ED INTERVENTI INFRASTRUTTURALI | p 58 |
| 2. ACCERTAMENTI ESEGUITI NELL'ISTRUTTORIA SULLE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI | p 59 |
| 3. ACCERTAMENTI ESEGUITI NELL'ISTRUTTORIA SULLE INIZIATIVE INFRASTRUTTURALI | p 59 |
| 4. COERENZA E INTEGRAZIONE FUNZIONALE E TEMPORALE TRA LE DIVERSE INIZIATIVE E VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PATTO | p 59 |
| 4.1 COERENZA DELLE DIVERSE INIZIATIVE CON GLI SPECIFICI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL PATTO | p 59 |
| 4.2 INTEGRAZIONE FUNZIONALE TRA GLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI E LE INIZIATIVE INFRASTRUTTURALI | p 61 |
| 4.3 FATTIBILITA' GIURIDICA ED AMMINISTRATIVA DEL PATTO | p 64 |
| 4.4 COMPLETEZZA CONCRETEZZA E COERENZA DELL'INSIEME DEGLI IMPEGNI DEI SOGGETTI COINVOLTI E FIRMATARI | p 65 |

PARTE II

L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

| | |
|--|------|
| 5. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA | p 68 |
| 6. LA RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DEL MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE CON LE NUOVE RIDETERMINAZIONI DEI REGIMI DI AIUTO | p 68 |
| 7. SINTESI RIEPILOGATIVA DEI RISULTATI | p 69 |
| 8. RIFERIMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO | p 72 |
| 9. ELENCO DELLE INIZIATIVE PRODUTTIVE ED INFRASTRUTTURALI TRASMESSE IN ISTRUTTORIA E EVENTUALE ORDINE DI PREFERENZA | p 73 |
| 10. COERENZA E INTEGRAZIONE TRA LE DIVERSE INIZIATIVE E VALIDITÀ COMPLESSIVA DEL PATTO | p 74 |
| 11. TEMPISTICA DEL PATTO | p 78 |
| 12. ATTIVITÀ ISTRUTTORIA DELLE INIZIATIVE | p 79 |
| 12.1 LE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI | p 79 |
| 12.2 LE INIZIATIVE INFRASTRUTTURALI | p 81 |
| 13. OSSERVAZIONI E COMMENTI SULLA FATTIBILITÀ COMPLESSIVA I FIRMATARI | p 83 |
| 14. GLI IMPEGNI DEI FIRMATARI | p 85 |
| 14.1 I COMUNI SOTTOSCRITTORI | p 85 |
| 14.2 LA REGIONE DEL VENETO | p 86 |
| 14.3 LA PROVINCIA DI PADOVA | p 87 |
| 14.4 LE ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI | p 88 |
| 14.5 LE IMPRESE | p 90 |
| 14.6 IL SISTEMA BANCARIO LOCALE E I CONSORZI DI GARANZIA FIDI | p 92 |
| ATTO DI STIPULA DEL PATTO TERRITORIALE GENERALISTA DELLA BASSA PADOVANA | p 95 |

Avvertenza: la Parte I del presente documento costituisce estratto dalla Relazione Finale predisposta in data 5/10/1999 dalla Banca incaricata dell'istruttoria del Patto Territoriale. Le informazioni di cui al paragrafo 1.1. sono state aggiornate sulla base degli dati statistici disponibili.

1. INQUADRAMENTO PRELIMINARE DEL PATTO E DELLE SPECIFICHE INIZIATIVE

1.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SITUAZIONE DI RIFERIMENTO

Il patto territoriale della Bassa Padovana interessa un'area geografica formata da **45 Comuni** della Provincia di Padova (sui 104 Comuni complessivi). I predetti Comuni sono situati nella zona sudorientale della Provincia di Padova ed hanno una superficie complessiva di circa 880,59 kmq, pari al 41,1% dell'intera superficie provinciale.

L'area è collocata in una "zona di confine", tra una fascia di aree forti (Padova e Vicenza) e un'area debole a sud (il Polesine). Si tratta di un territorio prevalentemente pianeggiante, in parte comprendente l'area collinare dei Colli Euganei

La seguente tabella evidenzia la classificazione dei Comuni interessati dal Patto Territoriale sia in base alla Decisione della Commissione delle Comunità europee n. 94/197/CE del 26.01.1994 (vigente all'epoca della conclusione dell'istruttoria bancaria), sia in base alle Decisioni della Commissione successivamente sopravvenute:

| I COMUNI DELL'AREA DI INTERVENTO | | | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|---|---------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|
| | Obiettivo dei Fondi Strutturali | Nuova zonizzazione degli aiuti | | Obiettivo dei Fondi Strutturali | Nuova zonizzazione degli aiuti |
| Agna | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) | Megliadino S. Fidenzio | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Anguillara Veneta | Obiettivo 2)-92.3c | Obiettivo 2) | Megliadino S. Vitale | Obiettivo 2)-92.3c | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Arquà Petrarca | Obiettivo 2)-92.3c | Sostegno transitorio | Monselice | Obiettivo 2)-92.3c | Sostegno transitorio |
| Arre | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) | Montagnana | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Bagnoli di Sopra | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) | Ospedaletto Euganeo | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Baone | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) | Pernumia | Obiettivo 5b) | Sostegno transitorio |
| Barbona | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2). | Piacenza d'Adige | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) |
| Battaglia Terme | Obiettivo 5b) | Sostegno transitorio | Ponso | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Boara Pisani | Obiettivo 2)-92.3c | Sostegno transitorio | Pozzonovo | Obiettivo 2)-92.3c | Sostegno transitorio |
| Bovolenta | ----- | Obiettivo 2) | Saletto | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) |
| Candiana | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) | San Pietro Viminario | Obiettivo 2)-92.3c | Sostegno transitorio |
| Carceri | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) | Sant'Elena | Obiettivo 2)-92.3c | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Cartura | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) | Sant'Urbano | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Casale di Scodosia | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) | S. Margherita d'Adige | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Castelbaldo | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) | Solesino | Obiettivo 2)-92.3c | Sostegno transitorio |
| Cinto Euganeo | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) | Stanghella | Obiettivo 2)-92.3c | Sostegno transitorio |
| Conselve | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) | Terrassa Padovana | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) |
| Due Carrare | Obiettivo 5b) | Sostegno transitorio | Tribano | Obiettivo 2)-92.3c | Obiettivo 2) |
| Este | Obiettivo 5b) | Ob. 2) <i>(limitatamente alle zone di cui alla Decisione 2000/530/CE)</i> art.87 par.3 lett. c) | Urbana | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Granze | Obiettivo 2)-92.3c | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) | Vighizzolo d'Este | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Lozzo Atestino | Obiettivo 5b) | Sostegno transitorio | Villa Estense | Obiettivo 5b) | Ob. 2)-art.87, par.3 lett. c) |
| Maserà di Padova | ----- | ----- | Vò Euganeo | Obiettivo 5b) | Sostegno transitorio |
| Masi | Obiettivo 5b) | Obiettivo 2) | | | |

Il patto territoriale interessa quattro "aree funzionali" individuate dal Piano Territoriale Provinciale, adottato dal Consiglio provinciale di Padova del 13 marzo 1995, corrispondenti all'incirca ai quattro ex-mandamenti di **Montagnana, Este, Monselice e Conselve**.

Per quanto riguarda **l'andamento demografico**, la Bassa Padovana ha subito un notevole calo della popolazione negli ultimi quarant'anni, soprattutto in relazione al grande esodo degli anni '50, dovuto all'alluvione che colpì l'area. L'instabilità idrogeologica e l'abbandono delle attività agricole, hanno determinato ampi fenomeni di emigrazione.

Il peso demografico dell'area di riferimento del Patto territoriale è pari a circa il 26% dell'intera provincia di Padova. Il saldo naturale, che è dato dalla differenza tra nascite e decessi, è negativo per tutte le quattro Aree Funzionali Locali del Patto, tranne che per l'area di Conselve.

Sotto il profilo dei fenomeni migratori, l'area si rivela un territorio che attrae popolazione (la differenza tra immigrati ed emigrati è positiva): il fenomeno immigratorio relativo all'area di riferimento pesa per il 18,42% rispetto al totale provinciale. Quest'ultimo dato presenta un aspetto positivo perché segnala che attualmente nell'area non sono in corso quei fenomeni di spopolamento accelerato che si manifestano in altre aree del Veneto.

L'area di Montagnana presenta tuttavia un saldo sociale negativo che potrebbe essere spiegato, oltre che dalla posizione geografica di confine, anche da fenomeni di esodo dovuti alla distonia tra domanda di lavoro qualificato ed offerta di lavoro poco qualificato.

I Comuni rientranti nel Patto territoriale evidenziano livelli di densità della popolazione decisamente inferiori alla media provinciale: la densità media di abitanti per kmq è di 208,2 abitanti, contro il valore medio provinciale di 396,7 abitanti per kmq. Il Programma regionale di sviluppo della Regione Veneto inquadra infatti l'area di riferimento del Patto tra le aree a bassa densità insediativa della Regione.

Dal punto di vista della stratificazione della popolazione per classi d'età, la Bassa Padovana, come il resto della provincia, ha risentito negli ultimi vent'anni di un calo delle nascite che ha impoverito le classi di età giovanili, mentre dall'altra parte l'aumento della vita media e il maturare di contingenti di popolazione nati in periodo di natalità alta, ha fatto espandere le classi degli ultra sessantacinquenni.

Se è vero che la classe fra 15 e 34 anni registra nel periodo di riferimento un incremento, nel prossimo futuro si faranno sentire gli effetti del calo della popolazione al di sotto dei 15 anni che ha perduto, fra il 1971 e il 1991, 10 punti percentuali.

La popolazione di oltre 65 anni ha invece aumentato il suo peso di quattro punti percentuali. Questi dati segnalano la necessità di attuare politiche attente alle classi giovani che costituiscono i "rincalzi" occupazionali per l'economia dell'area e che hanno bisogno di trovare forti motivazioni per radicarsi nel proprio territorio.

Per quanto riguarda **il grado di istruzione**, nella Bassa Padovana, in particolare nel Conselvano, è altissima la percentuale di giovani che lasciano la scuola per il lavoro immediatamente dopo la scuola dell'obbligo. La ragione principale riposa sulla disponibilità di opportunità di lavoro offerta dal dinamico sistema di piccola impresa (spesso familiare) presente nella Bassa Padovana, sulla modesta considerazione riservata al fattore istruzione, sull'importanza che i giovani attribuiscono alla possibilità di poter disporre immediatamente di un reddito proprio.

La **situazione occupazionale** nella Bassa Padovana presenta una disoccupazione giovanile che, in termini di iscritti alle liste di collocamento, è pari ad oltre il 50% del totale provinciale.

E' soprattutto la classe di età al di sotto dei 25 anni a rappresentare percentuali intorno al 40% fra gli iscritti alle liste di collocamento, con un massimo del 40,1 % nella circoscrizione di Monselice-Conselve ed un minimo dei 38,4% in quella di Este-Montagnana.

Nel corso dell'ultimo anno per le circoscrizioni afferenti all'area del Patto si sono avute variazioni dello stock netto medio mensile degli iscritti disoccupati pari al 32,5 per la circoscrizione di Este e Montagnana e di 15,8 per quella di Monselice e Conselve.

Sempre nel medesimo periodo le variazioni degli iscritti in cerca di prima occupazione ha visto un incremento di 24,7 in Este e un decremento di -34,3 in Monselice: si tratta dunque di una situazione asimmetrica.

Nel complesso, nell'ultimo anno la disoccupazione ha avuto un incremento del 30%.

I dati relativi alla **ripartizione degli addetti per sezione di attività economica** mostrano come l'area della Bassa Padovana pesi, in termini appunto di addetti sul totale provinciale,

per il 39% nel settore primario, per il 19% nel settore secondario e solo per il 13% nel terziario, come evidenziato nella seguente tabella.

| Settori di attività | Addetti Bassa Padovana 1999 | Addetti Prov. di Padova 1999 | Totale addetti B.P. su totale prov.le 1999 |
|---|-----------------------------|------------------------------|--|
| 1) Agricoltura, caccia e pesca | 4.883 | 12.397 | 39% |
| % ADDETTI SETTORE PRIMARIO SU TOTALE | 11% | 5% | 39% |
| 2) Estrattive ed Energetiche | 121 | 1.018 | 11% |
| 3) Manifatturiere | 18.067 | 91.749 | 19% |
| 4) Costruzioni | 3.778 | 18.385 | 20% |
| % ADDETTI SETTORE SECONDARIO SU TOTALE | 21966 (53%) | 111152 (48%) | 19% |
| 5) Commercio e riparazioni | 8.188 | 49.504 | 16% |
| 6) Alberghi e ristoranti | 1.059 | 8.398 | 12% |
| 7) Trasporti e comunicazioni | 1.319 | 8.416 | 15% |
| 8) Credito e assicurazioni | 915 | 7.914 | 11% |
| 9) Attività immobiliari, noleggio, ricerca | 1.614 | 18.983 | 8% |
| 10) Servizi sociali e alla persona | 1.115 | 8.736 | 12% |
| % ADDETTI SETTORE TERZIARIO SU TOTALE | 14210 (34%) | 101951 (44%) | 13% |
| Non classificate | 295 | 1.958 | 15% |
| TOTALE | 41.354 | 227.458 | |

L'area è infatti caratterizzata da un'economia diversificata con:

- diffuso tessuto produttivo artigiano;
- storica presenza dell'agricoltura;
- formazione di un'industrializzazione concentrata soprattutto lungo gli assi dell'autostrada A 13 (Bologna -Padova) e della SS. 16 (Adriatica), della strada provinciale Monselice-Mare, della strada statale 10, con forte incidenza dell'industria estrattiva;
- un settore commerciale tradizionale in difficoltà;
- un'accentuata potenzialità turistica.

Relativamente al **settore primario**, è possibile distinguere nell'area interessata dal Patto territoriale, due realtà agricole distinte relative all'area dei Colli Euganei e all'area di bonifica del Basso Padovano.

L'area dei Colli Euganei presenta un paesaggio eterogeneo per il forte elemento morfologico, per la varietà di colture (seminativi, legnose agrarie, prato e pascoli), per la varietà delle aree boscate (cedui, alto fusto, macchia mediterranea, incolto cespugliato, incolto con rocce) e, infine, per la rete viaria, gli insediamenti urbani e le case sparse spesso di alto valore storico.

La ripartizione della superficie agraria e forestale vede attualmente equivalenti le superfici a bosco (6.500 ettari, di cui 1.100 incolti e abbandonati) e colture legnose ed erbacee (3.400 ettari le prime, 3.400 le seconde).

Il settore zootecnico vive un momento di forte ristrutturazione interna con concentrazione di capi in un numero di aziende zootecniche sempre più contenute.

Per quel che riguarda l'area di bonifica del Basso Padovano, essa si estende da ovest verso est secondo la direzione del fiume Adige per una superficie territoriale pari a circa il 20% di quella provinciale.

La zona originariamente paludosa è stata bonificata in epoca moderna con ingenti opere idrauliche, dopo aver subito nell'antichità periodiche piene del fiume Adige. Tutto il territorio è caratterizzato dalla presenza di fosse, chiaviche, scoli e fossati, funzionali allo smaltimento delle acque che tenderebbero a ristagnare per la bassa pendenza del suolo. Per tale motivo i corsi d'acqua anche di modesta importanza presentano ingenti arginature.

Nell'area sono prevalenti le aziende di media e grande dimensione, con sistemazioni a larghe e quasi assenza di colture arboree. Nei Comuni a sud-est il tessuto fondiario risulta piuttosto frammentato e polverizzato a causa soprattutto dello sviluppo disorganico degli insediamenti e delle infrastrutture avvenuto negli ultimi anni.

Il paesaggio risulta alquanto appiattito con sistemazioni a larghe, appezzamenti regolari di dimensioni medio grandi, la presenza quasi esclusiva del seminativo, l'assenza di alberature anche sparse.

Permangono tuttavia nell'area aziende di piccole dimensioni in fase di lenta trasformazione, gli appezzamenti di piccole e medie dimensioni e le specie arboree del pioppo e del salice.

Nell'area che si estende a sud-ovest della provincia di Padova è presente la maggioranza della superficie coltivata a frutteto.

Sia l'area dei Colli (che sembra registrare una continua seppur modesta erosione di superficie agraria a favore di quella boschiva), sia l'area meridionale mostrano una relativa staticità dell'attuale impianto organizzativo.

Il **settore secondario** e, in particolare, l'apparato delle imprese dell'area, pesa solo per il 19% rispetto al totale provinciale.

L'analisi condotta per alcune sezioni di attività mostra che l'area pesa nel seguente modo sul totale provinciale:

- 1) per il 19% nelle attività manifatturiere;
- 2) per il 20% nelle costruzioni;

I comparti prevalenti sono: costruzioni, mobilio, lavorazione dei metalli, industrie tessili, fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici.

Nell'area d'intervento del Patto territoriale, la Regione Veneto ha individuato, ai sensi della legge 5 ottobre 1991, n. 317, **due distretti industriali.**

1) distretto industriale del tessile e dell'abbigliamento dell'area meridionale, che comprende i Comuni del Patto territoriale, tranne Casale di Scodosia, Castelbaldo, Due Carrare, Maserà, Megliadino San Fidenzio e Megliadino San Vitale.

2) distretto del legno e del mobile della Bassa Pianura Veronese, che comprende i Comuni di Casale di Scodosia, Castelbaldo, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Urbana.

La Bassa Padovana presenta una specificità per quanto riguarda **l'artigianato** che costituisce la struttura portante dell'economia dell'area ed è presente non solo nei comparti tradizionali, quali l'alimentare, il tessile, le confezioni in pelle e cuoio e i prodotti in legno, ma anche nella metallurgia, nella meccanica, negli apparecchi di precisione, negli apparecchi elettrici. L'artigianato pesa in media per il 24% del totale provinciale, ma in alcuni settori arriva quasi al 70%. Il ritardo dello sviluppo economico dell'area è stato in gran parte colmato proprio dalla crescita dell'artigianato, che ha consentito all'area di emergere passata l'emergenza della depressione degli anni '50/'60.

Le unità locali artigiane della Bassa Padovana sono il 24% del totale provinciale (6.793 imprese su 27.384).

L'artigianato si è sviluppato nella Bassa Padovana imperniandosi su aziende di piccola e piccolissima dimensione (il 76% delle imprese artigiane ha meno di 10 addetti).

I Comuni che appartengono al Patto territoriale mostrano una distribuzione delle forme giuridiche delle imprese rapportata alla media riscontrabile a livello provinciale di questo tipo:

- la percentuale delle ditte individuali è pari al 27% rispetto al totale provinciale;
- il peso delle imprese in forma societaria è pari al 15% del totale provinciale.

Per quanto riguarda il **settore terziario** nella Bassa Padovana, esso mostra:

- debolezza del comparto dei servizi alle imprese;
- problemi nel settore della distribuzione commerciale con l'insediamento di centri commerciali di rilevante dimensione;
- scarsa presenza del turismo come fattore economico.

L'attività turistica è concentrata nelle zone marginali del Bacino termale euganeo e mostra scarsa ricettività e debole misura di presenze turistiche, eccettuato l'importante movimento di transito o del fine settimana.

Dei 29 alberghi presenti nell'area del Patto territoriale, 24 sono situati nell'area di Monselice.

Nel complesso nell'area della Bassa Padovana tuttavia c'è un solo posto letto ogni 100 abitanti, contro la media provinciale che è di 3 posti letto.

Nel bacino termale si conta una presenza di circa 500 mila persone ogni anno, soprattutto dalla Germania. Escludendo quest'area, le presenze turistiche nell'area ammontano a circa quarantamila unità.

IL SETTORE TURISTICO

| 1999 | Strutture alberghiere | 1 stella | 2 stelle | 3 stelle | 4 stelle | 5 stelle | Strutture extra-alb. (dato agg. al 1997) |
|----------------------------|-----------------------|-----------|-----------|------------|-----------|----------|---|
| Bassa Padovana | 29 | 9 | 12 | 8 | 0 | 0 | 6 |
| Provincia di Padova | 259 | 41 | 51 | 100 | 58 | 9 | 30 |

Tuttavia i dati sopra riportati relativi alle presenze e alle strutture non tengono conto del flusso turistico che interessa molte zone della Bassa Padovana, quali turismo di transito e di visita a realtà monumentali, museali, di devozione religiosa, ecc. La realtà del cd.. turismo di transito è certamente presente nella Bassa Padovana e va ad interessare alcune strutture complementari (pubblici esercizi) e l'apparato commerciale esistente.

L'area della Bassa Padovana presenta una serie di costruzioni storiche che testimoniano dell'antica civiltà comunale e delle antiche signorie e che dovrebbero essere opportunamente collegate in un circuito: le Mura di Montagnana ed Este, il Castello di Monselice con la sua ricca collezione di pezzi d'epoca, il Castello di San Zeno di Montagnana, recentemente recuperato, e il Castello degli Alberi, l'Abbazia di Carceri, la Corte Benedettina di Correzzola.

Occorre inoltre citare i Musei di Este (che offre una delle più importanti raccolte archeologiche dell'Italia settentrionale), di Stanghella e di Cinto, le ville venete, le città murate, gli edifici religiosi ed il patrimonio ambientale costituito dal Parco naturale dei Colli Euganei.

Il territorio di bonifica del Basso Padovano è sede di forti elementi storico-ambientali specie nei Comuni di Correzzola e Codevigo dove era presente il nucleo centrale delle corti Benedettine da cui storicamente si sviluppò la bonifica della bassa pianura padana. Anche altri Comuni (Brugine, Polverara) conservano elementi architettonici di notevole interesse quali edifici di pregio ed i tradizionali casoni, l'abitazione tipica della gente dei Campi, molto diffusa fino all'ultimo dopoguerra in tutto il territorio del basso padovano.

LE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI

| Le risorse culturali | Le risorse ambientali |
|---|---|
| Le mura di Montagnana e Este Castello di Monselice Castello di San Zeno di Montagnana Castello degli Alberi Abbazia di Carceri Corte Benedettina di Corezzola Ville Palladiane Musei | Parco naturale dei colle Euganei Parchi e giardini annessi alle ville storiche Paesaggio rurale della pianura padana |

| | |
|--|--|
| Edifici rurali di interesse culturale | |
|--|--|

SOGGETTI COINVOLTI DAL PATTO TERRITORIALE DELLA BASSA PADOVANA

Elenco sottoscrittori del Protocollo d'Intesa del "Patto Territoriale della Bassa Padovana"

- PROVINCIA DI PADOVA
- REGIONE VENETO
- COMUNE DI AGNA (PD)
- COMUNE DI ANGUILLARA VENETA (PD)
- COMUNE DI ARQUA' PETRARCA (PD)
- COMUNE DI ARRE (PD)
- COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA (PD)
- COMUNE DI BAONE (PD)
- COMUNE DI BARBONA (PD)
- COMUNE DI BATTAGLIA TERME (PD)
- COMUNE DI BOARA PISANI (PD)
- COMUNE DI BOVOLENTA (PD)
- COMUNE DI CANDIANA (PD)
- COMUNE DI CARCERI (PD)
- COMUNE DI CARTURA (PD)
- COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA (PD)
- COMUNE DI CASTELBALDO (PD)
- COMUNE DI CINTO EUGANEO (PD)
- COMUNE DI CONSELVE (PD)
- COMUNE DI DUE CARRARE (PD)
- COMUNE DI ESTE (PD)
- COMUNE DI GRANZE (PD)
- COMUNE DI LOZZO ATESTINO (PD)
- COMUNE DI MASERA'DI PADOVA (PD)
- COMUNE DI MASI (PD)
- COMUNE DI MEGLIADINO SAN FIDENZIO (PD)
- COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE (PD)

- COMUNE DI MONSELICE (PD)
- COMUNE DI MONTAGNANA (PD)
- COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO (PD)
- COMUNE DI PERNUMIA (PD)
- COMUNE DI PIACENZA D'ADIGE (PD)
- COMUNE DI PONSÒ (PD)
- COMUNE DI POZZONOVO (PD)
- COMUNE DI SALETTO (PD)
- COMUNE DI SAN PIETRO VIMINARIO (PD)
- COMUNE DI SANT'ELENA (PD)
- COMUNE DI SANT'URBANO (PD)
- COMUNE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE (PD)
- COMUNE DI SOLESINO (PD)
- COMUNE DI STANGHELLA (PD)
- COMUNE DI TERRASSA PADOVANA (PD)
- COMUNE DI TRIBANO (PD)
- COMUNE DI URBANA (PD)
- COMUNE DI VIGHIZZOLO D'ESTE (PD)
- COMUNE DI VILLA ESTENSE (PD)
- COMUNE DI VO'EUGANEO (PD)
- UNINDUSTRIA - Padova
- CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO E PICCOLE IMPRESE Padova
- CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - Padova
- FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI - Padova
- UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI. Padova
- CONFESERCENTI - Federazione di Padova
- FEDERCLAAI VENETO - Associazioni Artigiane Veneto
- ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA - Padova
- APAC (Associazione prov.le Artigiani Commercianti) - Padova
- FEDERTERZIARIO - Coordinamento di Padova
- C.G.I.L. - Camera del Lavoro territoriale di Padova
- UST-C.I.S.L. - Padova
- U.I.L. - Camera sindacale provinciale di Padova

- C.C.I.A.A. - Camera di Commercio-Industria-Artigianato, -Agricoltura di Padova
- ASCOM - Padova
- UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI - Padova
- ENTE AUTONOMO MAGAZZINI GENERALI - Padova
- PADOVAFIERE - Padova
- ZIP-CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE E PORTO FLUVIALE - Padova
- INTERPORTO DI PADOVA S.p.A. - Padova
- ZAICO s.r.l. - Montagnana (PD)
- COSECON S.p.A.-Società per lo Sviluppo economico dei Conselvano - Conselve (PD)
- CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO EUGANEA di OSPEDALETTO EUGANEO (PD)
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARTURA - s.c.r.l. - Cartura (PD)
- BANCA ATESTINA DI CREDITO COOPERATIVO - s.c.a r.l. - Ponso (PD)
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL MONTAGNANESE s.c.a r.l. Montagnana (PD)
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LOZZO ATESTINO s.c.a r.l. - Lozzo Atestino (PD)
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SANTI ELENA s.c.a r.l. - Sant'Elena (PD)
- BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA
- COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PD - Padova
- CONFIDI PADOVA - Consorzio Garanzia Collettiva Fidi - Padova
- CONFISA s.c. a r.l. Garanzia Collettiva Fidi tra le aziende artigiane - Padova
- CONFIDITER s.c. a r.l. Garanzia Collettiva Fidi tra le aziende del terziario e dei servizi della Regione Veneto - Padova
- COOPERATIVA ANTENORE - Cooperativa artigiana di garanzia della provincia di Padova - Padova
- UNIONFIDI - Garanzia Collettiva per le Imprese Artigiane - Padova
- ENAIP Veneto (da settembre 1998)
- Centro Formazione Professionale CNOS/FAP SAN ZENO - Este

1.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO

I **punti di forza** dell'area della Bassa Padovana, su cui trova fondamento l'avvio del patto per lo sviluppo sono, in sintesi, i seguenti:

- l'area della Bassa Padovana mostra segnali di **dinamicità e vivacità economica**: nel tempo è notevolmente salito, da un lato, il numero di nuove unità locali rispetto alla media provinciale e lo stesso *trend* ascendente si è registrato tra il 1961 e il 1991 nei valori relativi al numero degli addetti per i quali si è verificato un recupero di posizioni rispetto alla provincia ed anzi in alcune attività si sono prodotti più posti di lavoro rispetto alla media provinciale;

- l'area ha dato vita ad un insieme di iniziative economiche di **piccole imprese** che hanno compensato il declino iniziative economiche basate su imprese di grandi dimensioni. In particolare la Bassa Padovana presenta la caratteristica di una predominante presenza **dell'artigianato** che è molto diffuso e radicato nel territorio (le imprese con meno di sette anni di età sono solo un quarto del totale) non solo nei comparti tradizionali ma anche in settori innovativi e di punta. Tale caratteristica dell'area comporta la presenza di un insieme di attività flessibile e reattivo, di un patrimonio di imprenditorialità giovane (i titolari d'impresa con più di 50 anni sono solo un quarto del totale), di un complesso di imprese ancora recente (il 25% è sorto dopo il 1990);

- l'area è dotata di notevoli **risorse naturali ed ambientali** e di altri elementi di attrattività turistica, quali le produzioni artistiche tradizionali della zona, le manifestazioni fieristiche, le manifestazioni rievocative come i palii delle varie città storiche, le mostre mercato, i prodotti dell'artigianato (per esempio il prosciutto di Montagnana e le ceramiche artistiche). Nell'area sono presenti oltre una ventina di ville venete, alcune con splendidi parchi: dal Palladio di villa Pisani a Montagnana o di villa Saraceno a Finale, al Sansovino di Pontecasale, allo Scamozzi di villa Duodo, oltre al Cataio, villa Widman, il parco e la villa Miari di Sant'Elena, villa Loredan a Sant'Urbano, la villa di Vescovana, villa Emo a Rivella.

I **punti di debolezza** da superare al fine di consentire il rilancio dello sviluppo locale sono, in sintesi, i seguenti:

- l'area manca di una propria **identificazione territoriale**, sicché l'idea della "Bassa Padovana" come area unitaria e peculiare fatica a radicarsi e rimane quasi un'entità astratta e, soprattutto, manca di una connotazione economica forte e distintiva e soffre dell'assenza di un programma unitario che riconosca e valorizzi le specificità esistenti;
- l'area della Bassa Padovana presenta un **disequilibrio geosistemico** nei confronti della fascia centrale veneta e dell'area Polesana. Essa si trova, infatti, localizzata in una "zona di confine" tra una fascia di aree forti (Vicenza, Padova) ed un'area debole (Polesine) nella quale sono rilevanti e concorrenziali gli interventi di sostegno comunitari e nazionali;
- l'area presenta un notevole **sottodimensionamento in merito alla presenza di collegamenti stradali** adeguati ai volumi di traffico, di piattaforme logistiche, di un sistema di trasporti integrato ferro-gomma. Il sistema stradale si presenta arretrato, specie nella parte più occidentale dell'area, dove la strada Statale 10 ha grossi problemi di congestionamento essendo interessata contemporaneamente da traffici di lunga, media e breve percorrenza. Su un impianto stradale di stampo agricolo, si è riversato un traffico d'attraversamento che, sommandosi a quello locale, ha comportato livelli di saturazione impensabili soltanto una decina di anni fa. Tale situazione ha avuto effetti negativi sull'organizzazione produttiva esistente nell'area che, avendo adottato i principi della produzione snella, ha bisogno di rapidi collegamenti durante tutto l'arco della giornata per rifornire i diversi segmenti della produzione che differenti imprese eseguono;
- nell'area esistono **carenze anche per quanto riguarda le infrastrutture puntuali**, fatte cioè di servizi alle imprese e di disponibilità di aree per insediamenti. Mentre la parte settentrionale della Provincia di Padova è ormai satura, la Bassa Padovana ha una carenza di aree attrezzate che deve essere colmata. Inoltre si può rilevare una lontananza di quest'area dai centri di eccellenza della ricerca e dell'innovazione dei servizi qualitativi e la scarsità di reti telematiche comuni e di opportunità d'utilizzo dei servizi alle imprese, specie per la qualità e l'innovazione (infrastrutture immateriali);
- l'area non presenta livelli di disoccupazione particolarmente elevati, tuttavia le risorse umane maggiormente qualificate (laureati e specializzati) tendono a cercare lavoro in altre zone territoriali, a causa dell'offerta di lavoro poco qualificata che ancora la caratterizza;
- il settore terziario risulta molto debole, soprattutto per quanto riguarda il comparto dei servizi alle imprese. La presenza di attività produttive per la maggior parte connesse alla subfornitura nell'ambito di settori cd. "maturi" e di beni d'imitazione, quali il tessile-abbigliamento ed il legno-mobile, ha condizionato lo sviluppo di una rete autonoma di

servizi alla produzione, rendendo ancora più forte la dipendenza della Bassa da altri sistemi territoriali e limitandone l'evoluzione economica ed infrastrutturale;

- la dimensione imprenditoriale delle attività economiche è prevalentemente piccola: la mancanza di una "massa critica" di bisogni di utenze specializzate, ha determinato forti ritardi nello sviluppo di una rete di servizi in grado di innescare gli indispensabili processi di innovazione. Se l'artigianato rappresenta una delle grandi potenzialità e ricchezze, è anche vero che il settore presenta punti di debolezza relativi ad una gestione del fattore capitale ancora basata sui riferimenti tradizionali del credito; ad una scarsa imprenditorialità dei titolari con una conseguente concentrazione sul fattore tecnico, rispetto agli aspetti gestionali dell'azienda; ad una manodopera poco scolarizzata, con notevoli problemi quando si tratta di acquistare tecnologie moderne, anche per la difficoltà di reperire manodopera qualificata; alle stesse piccole dimensioni delle imprese che non sono in grado di sostenere grossi investimenti e di affrontare il problema della commercializzazione dei prodotti; alla forte caratterizzazione di mercato locale rispetto all'internazionalizzazione;

- l'attività turistica risulta concentrata soprattutto nelle zone esterne del bacino termale euganeo, mentre il resto della Bassa Padovana dimostra scarsa capacità di ricettività ed una ancor più debole misura delle presenze turistiche, eccettuato l'importante movimento turistico di transito o di fine settimana. Le attrezzature ricettive sono alquanto limitate: nei centri di Monselice, Este e Montagnana si sfiora il mezzo migliaio di posti.

- la forte e strutturata presenza del primario nell'area ha di fatto impedito lo sviluppo di un'imprenditorialità diffusa delle dimensioni di quella che si è creata nell'area pedemontana. La Bassa Padovana si caratterizza infatti soprattutto per la presenza di piccolissime aziende artigiane, fortemente dedite alla subfornitura;

l'iniziativa dell'istituzione del Parco dei Colli Euganei, non ha avuto successo sul versante della promozione e dello sviluppo: realizzazioni ancora di carattere burocratico sono state avvertite dalla popolazione locale quasi solo come vincoli, invece che momenti forti di promozione e sviluppo.

Alla luce dei punti di forza e di debolezza dell'area della Bassa Padovana appena illustrati ed, in particolare, in considerazione della prevalente natura rurale dell'area di intervento, caratterizzata dalla presenza di un parco naturale regionale, da alcuni distretti industriali (mobile d'arte, tessile-abbigliamento, metalmeccanica ed agroindustria) e da un tessuto

imprenditoriale formato in prevalenza di micro-imprese capillarmente diffuse nel territorio - secondo il cosiddetto "modello Veneto" - la **finalità generale del Patto territoriale è quella di promuovere una nuova fase di sviluppo socioeconomico, mediante un progetto integrato che valorizzi tutte le diverse componenti dell'area.**

A tale fine sono state individuate le seguenti linee di intervento:

- ⇒ la promozione di un **ambiente favorevole allo sviluppo delle attività economiche**, mediante la semplificazione amministrativa, la facilitazione nell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e l'attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro;
- ⇒ la **promozione, in ciascuna filiera produttiva, di investimenti innovativi** finalizzati a ridurre i costi di produzione e ad aumentare la produttività e la competitività del sistema locale, mediante l'applicazione di una priorità assegnata alle tipologie di investimento consistenti nella costruzione di nuovi impianti produttivi, negli ammodernamenti e nelle ristrutturazioni;
- ⇒ la **promozione di servizi avanzati alla produzione**;
- ⇒ la **riduzione dei deficit infrastrutturale** dell'area, sia mediante la creazione di nuove aree industriali ed artigianali ed il potenziamento di quelle esistenti, sia mediante la creazione di infrastrutture di supporto alle esigenze di mobilità delle merci e delle persone;
- ⇒ la promozione di interventi finalizzati a **promuovere il patrimonio naturale e culturale** dell'area soprattutto mediante infrastrutture a supporto del turismo;
la **valorizzazione delle risorse umane**, sia mediante la creazione di strutture di formazione tecnica e professionale a livello locale che mediante l'avvio dei "patti formativi locali" tra enti pubblici e Parti sociali.

Nell'area d'intervento del Patto territoriale della Bassa Padovana sono in atto diversi programmi di sviluppo attuati nell'ambito della programmazione regionale, provinciale e locale. Il quadro di riferimento normativo di programmazione cui il Patto territoriale deve fare riferimento è di seguito elencato.

| | |
|--|--|
| 1 – Programma regionale di sviluppo 1998-1990 (PRS) | Allegato alla legge regionale n. 6 del 31.1.89 |
| 2 – Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) | Approvato con leggi regionali n. 61/85, n. 9/86 e n. 40/90 |
| 3 – Piano territoriale Provinciale (PTP) | Adottato con delibera C.P. n. 4 del 13.3.95 |

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 1988-1990

Il Programma regionale di sviluppo (PRS) 1988-1990, allegato alla legge regionale del 31 gennaio 1989, n. 6, definisce il sistema degli obiettivi che la Regione Veneto si propone, li traduce in strategie e definisce le direttive per i piani di sviluppo subordinati.

Esso, inoltre, definisce nei "Progetti" le azioni della Regione e delle altre amministrazioni pubbliche che è necessario coordinare per il perseguimento di determinati obiettivi.

Nell'ambito del PRS vigente, l'area della Bassa Padovana assume particolare rilevanza, in quanto sistema insediativo a bassa densità. Il PRS sottolinea come la fascia più meridionale della Regione Veneto, che comprende per l'appunto la Bassa Padovana, sia caratterizzata da situazioni ed elementi strutturali che la diversificano da altre zone aventi maggiori dinamiche evolutive.

L'area considerata presenta la peculiarità di essere percorsa da una rete fluviale che continua a costituire una minaccia per la sicurezza degli insediamenti. Il PRS evidenzia come la mancanza di sicurezza idraulica, l'esodo di forze attive, la limitata dotazione di centri urbani e d'infrastrutture si siano tradotti, in ambito extra-agricolo, in un freno agli investimenti, mentre l'agricoltura è andata consolidando indirizzi produttivi monoculturali, in ciò condizionata anche dalla tipologia aziendale prevalente.

Il nuovo PRS si propone di superare l'impostazione adottata dai precedenti piani regionali, che miravano ad incidere prevalentemente sulle carenze infrastrutturali, promuovendo una serie di interventi globali che permettano alla fascia della Bassa Padovana di essere associato alla dinamica di sviluppo della direttrice padana superiore.

Poiché la Bassa Padovana comprende un territorio totalmente pianeggiante, e in parte interessato dal Parco Naturale dei Colli Euganei, le problematiche legate all'assetto del territorio ed al fattore ambientale acquistano una rilevanza preponderante nel processo di programmazione regionale.

Gli obiettivi che il PRS intende perseguire relativamente alla pianura veneta e in particolare alla fascia meridionale delle Regione ed ai quali devono essere finalizzati tutti gli altri piani di sviluppo subordinati, compreso il Patto territoriale della Bassa Padovana, riguardano due aspetti.

- la salvaguardia, tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni naturali, ambientali e storico-artistici e dei territorio rurale. Obiettivo generale del PRS è quello di effettuare un'articolata opera di riconoscimento dei beni e delle risorse e di prevenzione del loro degrado, puntando su nuovi e più corretti comportamenti dei soggetti pubblici e privati nelle loro ordinarie attività, oltre che sull'attuazione di politiche di settore (quali difesa del suolo, reti ed impianti di captazione e depurazione degli effluenti, interventi di restauro dei centri storici e dei beni culturali, apposizione di vincoli a difesa dei sistemi naturali). Relativamente alle risorse naturali, il PRS individua le direttive e gli aggiustamenti dei piani di settore rispetto ai temi della difesa del suolo e degli insediamenti, della lotta contro l'inquinamento delle risorse primarie (aria, acqua, suolo) e delle politiche per il loro disinquinamento. Relativamente ai valori naturalistici, ambientali e dei paesaggio, il PRS stabilisce che essi siano oggetto di salvaguardia e tutela nonché di programmi di valorizzazione attiva e di valorizzazione. Il PRS affida al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) il compito di individuare i sistemi naturali ambientali da sottoporre a tutela e indicare i criteri e le direttive cui dovranno attenersi gli Enti territoriali subordinati, nonché gli altri soggetti pubblici e privati in rapporto all'uso di detti beni. Relativamente ai beni storici e culturali, il PRS stabilisce che l'azione della Regione e degli enti locali miri alla valorizzazione e alla tutela dei centri storici, dei monumenti isolati, degli ambiti di interesse archeologico, dei sistemi territoriali di interesse storico-ambientale, con specifico riferimento agli ambiti di paesaggio agrario di interesse storico-culturale.

- la valorizzazione delle strutture insediative, urbane e territoriali, nelle quali la comunità veneta vive e lavora. Obiettivo generale del PRS è quello di favorire l'evoluzione della struttura policentrica veneta verso forme sempre più integrate e funzionalmente articolate. Nell'ambito di tale obiettivo generale, particolare attenzione è dedicata al sostegno e alla valorizzazione delle risorse e dell'assetto territoriale della

fascia meridionale del Veneto, inquadrata dal PRS come sistema insediativo a bassa densità, inserito in modo non ancora sufficientemente dinamico nel processo di sviluppo veneto. Il PRS sottolinea la necessità di attivare un ampio insieme di interventi diretti ad organizzare e potenziare le direttrici di collegamento secondo l'asse medio-padano ed in direzione nord-sud. Il PRS stabilisce espressamente che debba essere valorizzato il ruolo dei poli urbani minori, in particolare la collana dei centri disposti lungo la statale 10, compresi Este e Monselice. Il PRS prescrive che vengano promossi progetti di intervento per il consolidamento dei versanti, di ripristino e riuso delle aree di collina e di pianura, che siano sede di cave abbandonate. Il PRS indica l'ambito dei Colli Euganei come campo di azione prioritaria di intervento.

Ulteriori interventi che il PRS ritiene prioritari per l'area in questione sono quelli finalizzati a:

- trasformare le peculiarità territoriali dell'area in elementi di integrazione con le altre aree, partendo in termini prioritari dalle risorse interne maggiormente disponibili (agricoltura, agroindustria, artigianato);
- accelerare i processi di accumulazione del capitale umano, al fine di annullare la disattivazione imprenditoriale;
- garantire il sostegno alle imprese, soprattutto in termini di servizi.
- l'area meridionale veneta è, inoltre, territorio di interrelazione con la più vasta area padana: con le altre regioni sono in corso vasti programmi comuni per lo sviluppo del sistema idroviario e il disinquinamento.

Relativamente alla questione abitativa, il PRS stabilisce che debbano essere favoriti e promossi interventi di risanamento edilizio in tutto il territorio regionale, ma in particolare nei centri minori.

Il Piano Territoriale Regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano territoriale regionale di coordinamento è stato approvato con leggi regionali 27.06.1985, n. 61, 11.03.1986, n. 9 e 30.04.1990, n. 40.

I contenuti del PTRC sono suddivisi in settori funzionali, e raggruppati nei seguenti sistemi:
ambientale;
insediativo;

produttivo;
relazionale.

Per ciascun sistema il PTRC costituisce il complesso di prescrizioni e vincoli automaticamente prevalenti nei confronti degli strumenti urbanistici di livello inferiore nonché di direttive per la redazione dei PTP e degli strumenti urbanistici di livello inferiore. L'aspetto maggiormente rilevante ai fini dell'inquadramento dell'area interessata dal Patto nell'ambito della programmazione del P.T.R.C. riguarda l'individuazione degli ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali regionali e l'individuazione degli ambiti naturalistici di interesse regionale.

Il PTRC individua gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali ai sensi della legge reg. 40/1984

Per quanto riguarda il Patto Territoriale della Bassa Padovana, si tratta dei **Colli Euganei**. Nell'area dei Colli Euganei è stato istituito un Parco Naturale con L.R. del 10 ottobre 1989 n. 38

Il Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale (PTP) è uno strumento di pianificazione del territorio che, per la Provincia di Padova, è stato adottato con delibera del C.P. n. 41 di reg. del 13.03.1995. Il piano Territoriale della Provincia di Padova si propone tre ordini di obiettivi:

1. la qualità ambientale diffusa di larga accessibilità locale;
 2. la qualificazione del sistema insediativo, valorizzando la varietà e l'identità dei modelli insediativi storici;
 3. l'efficienza dei sistemi funzionali urbani, come offerta di sedi per le nuove funzioni di servizio urbane e produttive e la modernizzazione delle reti di mobilità e di comunicazione.
- Gli interventi previsti dal PTP nell'area della Bassa Padovana, sono, schematicamente, i seguenti:

a) **miglioramento della qualità ambientale**. Tale obiettivo viene perseguito nell'ambito dei PTP mediante:

- la tutela degli assetti geologici, idrogeologici ed idraulici del territorio. Al fine di salvaguardare la sicurezza di abitanti, cose e risorse del territorio provinciale, il PTP detta le direttive e le prescrizioni per le aree a rischio di franosità, per la tutela dell'inquinamento

delle risorse idriche sotterranee, per le attività estrattive, per le aree soggette a rischio idraulico;

- la tutela e la valorizzazione degli assetti naturalistici ed ambientali (in particolare, per le zone della Bassa Padovana, tra gli ambiti di interesse ecologico, viene individuato il bacino Valgrande-Lavacci);
- la tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, individuandone specifiche tipologie, quali l'ambito di bonifica del Basso Padovano o il paesaggio fluviale dell'Adige;
- la tutela e valorizzazione dei beni territoriali di interesse storico-culturale.

b) **qualificazione del sistema insediativo.** In tale settore il PTP si propone di valorizzare la varietà e l'identità dei modelli insediativi storici e riconoscibili. Nel territorio provinciale vengono individuate quattro tipologie insediative urbane, una delle quali, policentrica, è situata nella zona meridionale e corrisponde all'area di riferimento del Patto territoriale della Bassa Padovana. Per tale area il PTP si propone di evitare le saldature tra i centri ai piedi dei Colli (Montagnana, Este e Monselice), nonché la concentrazione dei centri minori su Conselve, salvaguardando invece il policentrismo diffuso e migliorando la viabilità di collegamento tra i centri minori e i centri di servizio. Il PTP prevede inoltre di:

- valorizzare per usi integrati le stese aree industriali strutturate ancora disponibili presso i grandi centri, prevedendo dotazioni elevate di servizi alla produzione e al trasporto (centro merci e centro servizi a Este-Monselice);
- potenziare i servizi di livello locale e territoriale, allo scopo di accentuare l'efficienza della struttura urbana meridionale per la qualità dei servizi alle imprese e alle famiglie;
- riqualificare e rilanciare il "sistema" dei centri storici di Montagnana, Este, Monselice, Conselve.

C) **efficienza dei sistemi funzionali urbani.** L'obiettivo viene perseguito dal PTP mediante:

- lo sviluppo delle funzioni terziarie e dell'offerta di servizi ad alto valore aggiunto di livello sovra-regionale: la Bassa Padovana e l'intera provincia sono concepite come nodo e porta" della rete urbana padana ed europea;
- il potenziamento e il riequilibrio della rete urbana e provinciale nell'ambito delle Aree Funzionali Locali, assunte come punto di riferimento per l'organizzazione coordinata di

funzioni di servizio locali e di sedi commerciali e produttive dei centri minori e per il dimensionamento della domanda di aree e sedi per centri commerciali e centri di servizio;

- l'organizzazione delle attività diffuse legate alla produzione e distribuzione delle merci nell'ambito dei Parchi di Attività Economiche (PdA). Il PdA è assunto come campo di riferimento per la riagggregazione delle aree produttive e la loro organizzazione urbanistica; per la dotazione di infrastrutture e servizi specializzati; per la promozione di organismi sovracomunali di gestione e progettazione di interventi; per la scelta di operazioni pilota nelle quali concentrare l'azione provinciale. Nella zona meridionale della Provincia, sono stati individuati i Parchi di Attività del Conselvano (Conselve-Bagnoli e Comuni del COSECON), di Monselice, di Este, di Montagnana (Montagnana-Megliadino San Fidenzio), dell'Adige (Stanghella-Boara Pisani-Vescovana), di attività diffuse Montagnana-Urbana-Casale di Scodosia e Comuni dei Montagnanese).

I Sistemi Funzionali Urbani articolati nelle Aree Funzionali Locali e nei Parchi di Attività Economiche Integrate disegnano nel territorio provinciale un modello a rete in cui i servizi, le attività produttive e commerciali, i centri decisionali sono diffusi nel territorio e nella dimensione.

I progetti previsti nel PTP che riguardano l'area della Bassa Padovana sono, schematicamente, i seguenti:

a) Progetti ambientali:

Progetto ambientale relativo all'ambito del bacino Valgrande-Lavacci. Si tratta di un progetto di tutela, ripristino e conservazione dell'area che interessa i Comuni di Vescovana e Sant'Urbano;

Progetto ambientale relativo al sistema delle cave dismesse;

Progetto ambientale relativo all'ambito lagunare e delle valli e della foce del Bacchiglione e del Brenta. Si tratta di un progetto di ripristino e valorizzazione ambientale che riguarda in particolare il Comune di Codevigo;

progetto ambientale relativo al sistema dei parchi arborei annessi alle ville storiche e dei monumenti vegetazionali,

b) Proposte di progetti di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali

progetto di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali relativo alla valorizzazione agrituristica della Bassa Padovana: si tratta di un progetto di riequilibrio dell'offerta agrituristica e di qualificazione dell'offerta di servizi agrituristici che interessa i 45 Comuni del Patto territoriale.

progetto di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali relativo al Coordinamento di Educazione Agroalimentare: si tratta di un progetto che interessa i Comuni di Agna, Arre, Anguillara, Bagnoli, Candiana, Conselve, Pontelongo, Terrassa Padovana.

1.3.1 COMPATIBILITA' COMPLESSIVA DEL PATTO CON UNO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

Tutte le imprese promotrici delle iniziative imprenditoriali ammesse alla fase istruttoria, sottoscrivendo la domanda per l'agevolazione del CIPE, si sono formalmente impegnate ad operare e ad effettuare gli investimenti previsti nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di edilizia, urbanistica, lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente.

L'impresa richiedente il contributo pubblico, inoltre, è tenuta a compilare una parte della scheda tecnica specificamente dedicata all'analisi dell'ecosostenibilità dell'iniziativa (punto C.2.), suddivisa in due parti:

- la prima parte consta di cinque quesiti, che fanno riferimento alla certificazione dei processi produttivi in materia di impatto ambientale (ISO 14001), all'informazione delle maestranze e della popolazione locale in materia di rischi ambientali connessi alle lavorazioni effettuate, al monitoraggio ambientale, alla predisposizione di piani di sicurezza;
- la seconda parte consta di cinque coppie di dati riferite alla produzione di rifiuti inquinanti e pericolosi, al consumo di acqua e di energia, all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili derivante da autoproduzione.

La modalità di attribuzione del punteggio segue le indicazioni normative di cui al punto 6.6 della Circolare del Ministero dell'industria n. 234363 del 20 novembre 1997, relativa all'applicazione del Decreto dello stesso Ministero n. 527 del 20 ottobre 1995, modificato dal Decreto Ministeriale n. 319 del 31 luglio 1997, concernente il regolamento di cui all'art. 5, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 1993, n. 96, sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni pubbliche alle attività produttive nelle "aree depresse del Paese".

Questo dettato normativo prevede l'attribuzione di un punteggio intero che va da "0" a "10", in base ai dati qualitativi (prima parte: punto C.2. I.), e quantitativi (seconda parte: punto C.2.2.) forniti dall'impresa stessa.

Dai dati forniti dalle imprese si può costruire almeno un indicatore ambientale "medio" relativo al complesso delle iniziative imprenditoriali proposte nel Patto territoriale della Bassa Padovana: tale indicatore, calcolato come media semplice degli indici ambientali di ogni impresa, presenta un risultato la **media di 6,92 decimi**; questo dato permette già di affermare che le iniziative produttive sono compatibili con uno sviluppo ecosostenibile, in quanto sono attuate da imprese che, mediamente, operano con un buon grado di compatibilità ambientale.

E' da notare, poi, che nessuna delle imprese del patto svolge attività produttive comportanti, per loro natura, particolari conseguenze dannose nei confronti dell'ambiente. Si registra, infatti, la presenza di una sola industria chimica, che effettua un investimento di 1.743 di lire con indicatore ambientale pari a 6 punti, e di 3 industrie di lavorazione della plastica che investono per 10.066 milioni di lire con indicatore ambientale medio semplice pari a 7,7 decimi. L'investimento complessivo di queste 4 imprese conta per il 7,5% dell'investimento totale delle imprese private.

Dall'esame degli interventi infrastrutturali proposti dai Comuni interessati al Patto, nessuna infrastruttura risulta soggetta alla valutazione di impatto ambientale in base alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Tutti gli interventi infrastrutturali sono conformi agli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) sia relativamente alla salvaguardia, tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni naturali, ambientali e storico artistici e del territorio rurale, sia alla valorizzazione delle strutture insediative, urbane e territoriali, nelle quali la comunità veneta vive e lavora. Tutti gli interventi appaiono, inoltre, conformi al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato con leggi regionali 27.06.85 n.6, 11.03.86, n.9 e 30.04.90, n.40 ed al Piano Territoriale Provinciale (PTP).

La conformità al Piano Territoriale Provinciale non è invece stata considerata in quanto trattasi di strumento non ancora vigente, non essendo stato approvato dai competenti organi regionali.

1.3.2 DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO PREVISTE E PRESUMIBILI IMPATTI SUL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Già in sede di stipula del Protocollo di intesa, avvenuta nel luglio 1998, era stata effettuata una ricognizione dei bisogni specifici e delle disponibilità ad investire da parte delle imprese e degli enti pubblici operanti nell'area.

Il Protocollo di intesa prevedeva, nell'ambito di un più articolato sistema di obiettivi socio economici generali, quattro obiettivi specifici prioritari:

- la costituzione di un sistema di supporto alla subfornitura in Monselice;
- la creazione di insediamenti in aree integrate per attività produttive, secondo le direttive del Piano Territoriale provinciale, in Este-Monselice, in Montagnana ed in Conselve;
- la realizzazione di un progetto per lo sviluppo del prodotto turistico della Bassa Padovana;
- la strutturazione di una rete di supporto alla certificazione, ai programmi di qualità e di verifica dell'innovazione tecnologica basata sul Centro Innovazione (ZAICO) di Montagnana.

La proposta finale di Patto, che è stata sottoposta alla fase di istruttoria tecnico-economica, coincide con le esigenze espresse nella fase iniziale del processo di concertazione culminata con il Protocollo di intesa.

Gli obiettivi e le linee di intervento individuate sono coerenti con i bisogni espressi dall'area di intervento e sono i seguenti:

- la promozione di un **ambiente favorevole allo sviluppo delle attività economiche**, mediante la semplificazione amministrativa, la facilitazione nell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e l'attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro;
- la **promozione, in ciascuna filiera produttiva, di investimenti innovativi** finalizzati a ridurre i costi di produzione e ad aumentare la produttività e la competitività del sistema locale, mediante l'applicazione di una priorità assegnata alle tipologie di investimento consistenti nella costruzione di nuovi impianti produttivi, negli ammodernamenti e nelle ristrutturazioni;
- la **promozione di servizi avanzati** alla produzione;
- la **riduzione del deficit infrastrutturale** dell'area, sia mediante la creazione di nuove aree industriali ed artigianali ed il potenziamento di quelle esistenti, sia mediante la creazione di infrastrutture di supporto alle esigenze di mobilità delle merci e delle persone;

- la promozione di interventi finalizzati a **promuovere il patrimonio naturale e culturale** dell'area soprattutto mediante infrastrutture a supporto del turismo;
- la **valorizzazione delle risorse umane**, sia mediante la creazione di strutture di formazione tecnica e professionale a livello locale che mediante l'avvio dei "patti formativi locali" tra enti pubblici e Parti sociali.

Sulla base delle richieste inoltrate alla fase istruttoria, il Patto territoriale della Bassa Padovana prevede i seguenti obiettivi quantificati:

- sul piano delle iniziative imprenditoriali: 52 imprese si sono impegnate ad effettuare investimenti imprenditoriali, per un ammontare complessivo di oltre 157 miliardi di lire di investimento, con un incremento occupazionale ipotizzato di 473 unità lavorative;
- sul piano degli interventi infrastrutturali: sono 18 le proposte di intervento, funzionalmente connesse con le iniziative produttive, per un ammontare complessivo di quasi 46 miliardi di investimento pubblico.

(c'è poi sempre da considerare che, **fuori istruttoria**, hanno manifestato interesse ad effettuare investimenti nell'ambito del Patto territoriale altre 57 imprese di settori, dimensioni od aree non ammissibili al contributo CIPE; per un ammontare complessivo di ulteriori 120 miliardi di lire di investimento ed una nuova occupazione pari a 390 unità lavorative).

In primo luogo, il Patto prevede **un obiettivo di carattere "orizzontale"**, consistente nella creazione nell'area di intervento di un ambiente favorevole allo sviluppo delle attività economiche, mediante le seguenti tre azioni:

- la promozione di un accordo tra gli enti pubblici operanti nel territorio al fine di semplificare ed accelerare i procedimenti amministrativi relativi a concessioni e/o autorizzazioni che interessano lo sviluppo delle imprese, in vista dell'attivazione dello sportello unico per le attività produttive;
- la promozione di un accordo tra le Parti sociali che, nello spirito ed in attuazione «Patto per il lavoro» del 24 settembre 1996, del «Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione del l'occupazione del 22 dicembre 1998 ed in linea con quanto stabilito dal nuovo Titolo sull'«Occupazione» del Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997, individui e realizzi azioni finalizzate, ad aumentare la competitività delle imprese ed introduca, a livello locale, strumenti di politica attiva del lavoro, in particolare nei settori dei «servizi all'occupazione»

e della «formazione professionale» finalizzata all'adeguamento continuo delle qualifiche professionali all'evoluzione del mercato del lavoro, all'inserimento dei giovani, delle donne e dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro ed al reinserimento dei disoccupati di lunga durata, compresa la realizzazione di azioni preventive mirate alle persone con qualifiche professionali modeste ed il cui posto di lavoro è più a rischio azioni finalizzate ad aumentare la competitività delle imprese;

- la promozione di un accordo tra il sistema finanziario locale, in particolare banche e consorzi di garanzia collettiva fidi, per facilitare l'accesso delle imprese al mercato dei capitali, anche di rischio.

A tal fine, la proposta di Patto territoriale è già corredata degli specifici accordi tra gli enti pubblici, le Parti sociali e gli operatori finanziari locali.

In secondo luogo, il Patto intende **promuovere, in ciascuna filiera produttiva, investimenti innovativi** finalizzati a ridurre i costi di produzione e ad aumentare la produttività e la competitività del sistema locale, mediante l'applicazione di una priorità assegnata alle tipologie di investimento consistenti nella costruzione di nuovi impianti produttivi, negli ammodernamenti e nelle ristrutturazioni.

Il raggiungimento di tale obiettivo è assicurato dalle 52 imprese partecipanti al Patto e che, avendone i requisiti, richiedono il contributo CIPE.

In terzo luogo, il Patto intende favorire la **creazione di servizi avanzati** alla produzione: a tal fine, negli interventi infrastrutturali proposti è prevista la creazione di un centro servizi per la subfornitura e, tra gli investimenti produttivi, vi sono alcune imprese di servizi alla produzione, come viene illustrato nei prossimi paragrafi del presente Capitolo.

Il quarto obiettivo specifico del Patto territoriale consiste nella **riduzione del deficit infrastrutturale** dell'area, sia mediante la creazione di nuove aree industriali ed artigianali ed il potenziamento di quelle esistenti, sia mediante la creazione di infrastrutture di supporto alle esigenze di mobilità delle merci e delle persone.

Il quinto obiettivo del Patto territoriale è invece finalizzato alla promozione di interventi finalizzati a **promuovere il patrimonio naturale e culturale** dell'area soprattutto mediante infrastrutture a supporto del turismo: a tal fine viene proposto un sistema di itinerari turistici integrati.

Infine, **il sesto obiettivo** ha carattere trasversale dell'intero Patto territoriale e consiste nella **valorizzazione delle risorse umane**, sia mediante la creazione di strutture di formazione tecnica e professionale a livello locale che mediante l'avvio dei ""patti formativi

locali" tra enti pubblici e Parti sociali: il raggiungimento di tale obiettivo è assicurato dalla proposta di costituzione di due centri di formazione professionale.

In conformità all'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese che prevede la procedura per la selezione degli investimenti imprenditoriali nell'ambito dei atti territoriali, la selezione preliminare delle iniziative produttive è avvenuta mediante un **bando pubblico**, diffuso capillarmente nel territorio e pubblicato sui principali quotidiani nazionali, regionali e locali a più riprese.

Il bando è stato rivolto sia alle imprese che già avevano manifestato la propria disponibilità in sede di definizione del Protocollo di intesa del Patto territoriale, sia eventuali nuove imprese.

Inoltre, i Soggetti promotori del Patto territoriale della Bassa Padovana hanno ritenuto di non limitare l'adesione al Patto territoriale esclusivamente alle imprese operanti nei settori produttivi attualmente ammissibili ai contributi CIPE, ma di estenderla anche alle imprese del commercio e dell'artigianato di servizio: queste ultime, pur non potendo accedere al contributo CIPE, potranno tuttavia usufruire dei vantaggi relativi all'accordo tra gli enti pubblici in materia di semplificazione amministrativa e di tributi locali, all'accordo tra le Parti sociali ed a quello con le banche ed il sistema finanziario locale. A quest'ultimo fine è stata predisposta una apposita scheda tecnica semplificata utilizzabile dalle imprese non ammissibili ai contributi CIPE ma interessate ad aderire al Patto territoriale.

Il bando è stato pubblicato sui quotidiani locali, regionali e nazionali, con le seguenti date:

- 18.12.1998 Il Mattino di Padova;
- 20.12.1998 Il Mattino di Padova;
- 20.12.1998 Il Gazzettino Edizione regionale;
- 20.12.1998 Il Corriere della Sera;
- 20.12.1998 Il Sole 24 Ore;
- 24.12.1998 Il Gazzettino - Edizione di Padova.

Inoltre il testo integrale del bando e la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria alla presentazione della domanda da parte delle imprese, sono stati pubblicati nel sito Internet della Provincia di Padova: (www.provincia.padova.it).

La scadenza iniziale per la presentazione delle domande di contributo CIPE corredate della necessaria documentazione amministrativa e tecnica da parte delle imprese è stata

fissata al 12 febbraio 1999. La scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese non ammissibili ai contributi CIPE è stata fissata, invece, al 31 gennaio 1999.

Nel bando sono stati espressamente indicati, oltre agli specifici obiettivi di sviluppo locale del Patto territoriale, le spese ammissibili, le forme e le modalità degli interventi, la durata del procedimento di selezione delle manifestazioni di interesse, la documentazione necessaria all'attività istruttoria, i criteri di selezione con riferimento agli obiettivi territoriali, alle ricadute tecnologiche e produttive, all'impatto occupazionale, ai costi dei programmi e alla capacità dei proponenti di perseguire gli obiettivi fissati.

Le domande pervenute nei termini sono state ordinate per numero di protocollo, quindi senza ordine di priorità, ed il Comitato di concertazione del 10 maggio 1999 ha deciso di proporre tutte per la fase di istruttoria tecnico economica, ad eccezione di alcune domande che sono state espressamente ritirate dai proponenti e di poche altre che non presentavano neppure la documentazione minima necessaria per una valutazione preliminare della ammissibilità dell'iniziativa al contributo CIPE.

L'elenco approvato dal Comitato di concertazione del 10 maggio 1999 sostituisce a tutti gli effetti l'elenco delle manifestazioni di interesse presentate in sede di stipula del Protocollo di intesa del Patto territoriale sottoscritto entro il mese di luglio 1998.

Le proposte di intervento infrastrutturale sono state presentate direttamente dagli Enti pubblici interessati in risposta ad un invito a manifestare interesse predisposto e diffuso dalla Provincia di Padova, e su di esse i Soggetti promotori hanno espresso, nel Tavolo di concertazione del 10 maggio 1999, un ordine di priorità, basato sull'ammontare degli investimenti produttivi funzionalmente connessi ai singoli interventi infrastrutturali.

In particolare, all'interno dell'area di intervento del Patto Territoriale sono state presentate 9 proposte di intervento funzionalmente collegate agli investimenti produttivi ed indicate nella seguente tabella:

| PROT. | ENTE PROPONENTE | DESCRIZIONE |
|-------|------------------------------|---|
| A | COSECON Spa | Centro formazione professionale (Comune di Bagnoli) |
| B | ROCCA DI MONSELICE Spa | Centro formazione professionale (Comune di Monselice) |
| C | P.E.E.M. Spa | Centro servizi per la subfornitura (Comune di Monselice) |
| D | COSECON Spa | Sottopasso S.P. 104 (Comune di Tribano) |
| E | COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA | Struttura logistica per autotrasp. distretto dei montagnanese |
| F | COMUNE DI MONTAGNANA | Ampliamento ostello della gioventù |
| G | ZAICO srl | Area produttiva e centro servizi (Comune di Montagnana) |
| H | COMUNE DI ESTE | Centro servizi per le imprese e incubatore per nuove imprese |
| I | COMUNE DI ESTE | Raccordo stradale area industriale |
| L | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerari turistico naturalistici (9 Comuni) |
| M | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerari turistico naturalistici (6 Comuni) |
| N | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerari turistico naturalistici (3 Comuni) |
| O | COMUNE DI CASTELBALDO | Itinerari turistico naturalistici (Bacino Spazzolara) |
| P | COMUNE DI CASTELBALDO | Itinerari turistico naturalistici (Casello Idraulico) |
| Q | COMUNE DI CASTELBALDO | Itinerari turistico naturalistici (Golena Fiume Adige) |
| R | COMUNE DI MONSELICE | Ristrutturazione per museo civico (Comune di Moselice) |
| S | COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA | Area artigianale e industriale |
| T | COMUNE DI GRANZE | Opere stradali nell' area industriale |

1.3.3. DESCRIZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

I diversi interventi infrastrutturali proposti per la fase istruttoria sono qui di seguito sinteticamente descritti:

A) CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE A BAGNOLI DI SOPRA (PALAZZO WIDMANN)

Il restauro del Palazzetto Widmann viene presentato e realizzato dalla Società Cosecon S.p.A. La Società, il cui capitale sociale è detenuto in maggioranza da soggetti di diritto pubblico, ha avuto origine in adempimento della prescrizione dell'art.60 della L.142/90 (In data 01.06.1995 gli enti pubblici consorziati, con la partecipazione di due soci privati hanno dato vita ad una Società per Azioni, trasferendo nella medesima il complesso aziendale del Consorzio Cosecon). Il progetto comporterà la creazione di n.12 aule di capienza di 14 persone. Fra queste aule 5 verranno attrezzate con computers e data display per l'organizzazione di corsi di informatica. Un'aula verrà attrezzata come laboratorio di lingua e le rimanenti aule saranno a disposizione per le lezioni teoriche.

B) CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL COMUNE DI MONSELICE (Villa Duodo)

Il programma di investimento prevede il restauro, con consolidamento statico e adeguamento degli impianti non a norma, di un immobile monumentale, da adibire a centro di formazione professionale.

La villa, denominata “**Villa Duodo**”, è di proprietà della **Regione Veneto** (come d'altra parte tutto il colle della “Rocca” - Castello, Mastio, ed altri beni di valore monumentale), che affida la gestione del complesso alla controllata alla Società “**Rocca di Monselice S.r.l.**” (totalmente di proprietà regionale).

Villa Duodo è già da tempo occupata dall'Università di Padova, che la utilizza come centro per convegni, seminari e corsi di formazione professionale. Attività che prosegue a ritmo ridotto nell'attesa degli interventi di restauro, che consentiranno la piena funzionalità dell'immobile.

Di fatto, l'intervento riguarda:

- il risanamento ed eventuale sostituzione dell'intonaco esterno in parte fatiscente e privo di coesione;
- la pulitura degli elementi lapidei di tipo architettonico: cornici, marcapiani, contorni portali, balaustre, statue e bassorilievi;
- la finitura esterna del paramento pittorico, il restauro e la ripresa nelle zone mancanti con lisciatura di calce o mezzo marmorino;
- il consolidamento statico-strutturale del solaio al primo piano allo scopo di bloccarne l'eccessiva flessibilità;
- restauro dei serramenti interni ed esterni;
- rifacimento a norma degli impianti: termico, idrosanitario, elettrico;
- installazione di impianto rilevatore di fumi e di impianto antintrusione.

C) CENTRO SERVIZI PER LA SUB-FORNITURA NEL COMUNE DI MONSELICE

La società "Pianificazione Euganea Este Monselice S.r.l. – P.E.E.M. S.r.l.", partecipata pariteticamente dal Comune di Este e di Monselice, chiede l'ammissione a contributo per la realizzazione di un programma di investimenti che verrà realizzato dalla SA.PEEM S.r.l., società controllata dalla VIBROCEMENTO ILCA SPA (51%) e dalla P.E.E.M. S.r.l. (49%). Il costruendo Centro Servizi, sarà di proprietà della SA.PEEM S.r.l., che valuterà se gestirlo direttamente o cederlo a terzi in gestione.

In ogni caso la società "pubblica" è legata al programma solo come socio di capitale della SA.PEEM S.r.l., che - di fatto- sosterrà in prima persona l'impegno. Nelle intenzioni degli amministratori la P.E.E.M. S.r.l. contribuirà all'iniziativa con apporti di denaro e dell'eventuale somma percepita quale contributo da parte del Patto.

Il progetto generale prevede la realizzazione di un edificio pubblico, di ca. 7.000 mc coperti, ad uso direzionale, con spazi destinati a servizi ed altri spazi indirizzati alla sub-fornitura.

L'investimento di complessivi L. 11.000 ml. viene in parte finanziato con i Fondi Strutturali Europei (per quanto riguarda la parte da adibire a servizi) e con la richiesta in esame (contributo del Patto per L. 3.200 ml.) relativamente alla parte da destinare a centro per la sub-fornitura, che sarà realizzata con una spesa di

L. 4.762 ml.

Detto centro è destinato:

- a locali ad uso ufficio per rappresentanti, agenti di commercio, operatori economici;
- a locali adibiti a piccoli magazzini;
- a locali utilizzati per corsi di formazione e seminari tecnico-commerciali.

D) REALIZZAZIONE DI UN SOTTOPASSO STRADALE SULLA S.P. 104 NEL TERRITORIO COMUNALE DI TRIBANO

Il progetto “Nuovo svincolo tra la S.P.104 Monselice Mare e la zona produttiva di Tribano” viene presentato e realizzato dalla Società Cosecon S.p.A. La Società, il cui capitale sociale è detenuto in maggioranza da soggetti di diritto pubblico, ha avuto origine in adempimento della prescrizione dell’art.60 della L.142/90 (In data 01.06.1995 gli enti pubblici consorziati, con la partecipazione di due soci privati hanno dato vita ad una Società per Azioni, trasferendo nella medesima il complesso aziendale del Consorzio Cosecon).

L’intervento di progetto prevede la costruzione di un nuovo svincolo di collegamento tra la S.P.104 e la zona produttiva di Tribano. La conformazione dello svincolo è stata precedentemente studiata dai tecnici comunali, che hanno ritenuto accettabile l’attraversamento della provinciale in sottopasso e raccordo su quest’ultima mediante un cappio. Tale soluzione, che consente un ridotto impatto sul paesaggio circostante in quanto l’intervento risulta nascosto rispetto a tutti i coni visuali, richiede la risoluzione di alcune problematiche legate a:

- costruzione del sottopasso e dei muri di sostegno delle rampe in presenza della falda acquifera;
- innesto sulla viabilità interna alla zona produttiva. La relativa vicinanza della viabilità marginale di lottizzazione provinciale comporta una difficoltà logistica per l’inserimento della rampa di collegamento tra il sottopasso e l’accesso alla zona produttiva, tenendo conto che una volta che la rampa raggiunge la superficie deve esserci un tratto di lunghezza sufficiente a garantire lo scambio per i veicoli in entrata e uscita e la relativa visibilità.

Da un primo esame progettuale è risultato che la pendenza longitudinale della viabilità di sottopasso della piattaforma esistente della strada provinciale sarebbe superiore al 6%, valore limite, secondo quanto previsto dalle norme CNR 90183 per rampe di svincolo relative a strade di scorrimento. Il problema è stato risolto modificando il profilo altimetrico

del tratto di provinciale, in corrispondenza del manufatto di attraversamento. Questa soluzione permette inoltre di ridurre la lunghezza dei muri di sostegno e lo sprofondamento nel terreno con un risparmio di costi complessivi.

Si considera una velocità di progetto pari ad 80Km/h, una pendenza longitudinale delle rampe di 1,5% e raggi di curvatura almetrici pari rispettivamente a 200 m per raccordi concavi e 400 m per raccordi convessi. Viene garantita una distanza di visibilità di sicurezza per i flussi veicolari che percorrono la provinciale e che si intersecano con i rispettivi flussi che si ammettono dalle rampe.

E) STRUTTURA LOGISTICA PER GLI AUTOTRASPORTI DEL DISTRETTO DEL MONTAGNANESE NEL COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA

L'opera in questione prevede la realizzazione di una struttura logistica in grado di permettere la sosta per gli autotrasportatori del distretto montagnanese. L'intervento viene realizzato su terreno adiacente a quello utilizzato per l'area P.I.P. (infrastrutture 00S).

Per l'acquisizione dell'area oggetto dell'intervento (10.000 mq ca. - di cui 6.000 destinati a parcheggio per n. 100 automezzi e 4.000 a servizi e opere viarie), verranno avviate nel corso del mese di settembre 99 le procedure per l'esproprio bonario, con la previsione di concludere i lavori nell'ottobre 2000.

La spesa complessiva prevista è di ca. 950 milioni di lire.

Inoltre, a totale carico del comune di Casale di Scodosia, sarà realizzato – in un terreno adiacente e contestualmente al parcheggio - un piccolo immobile dotato di sala ristoro (i pasti potranno essere preparati dalla mensa della locale Casa di riposo), servizi igienico-sanitari, posto telefonico e di due/quattro posti letto. Tale iniziativa, per un costo stimato in ca. 150 ml., completerà ed integrerà l'offerta di servizi proposta dall'amministrazione comunale con il progetto del Parking.

F) RECUPERO FUNZIONALE DI COMPLESSO DA ADIBIRE A OSTELLO PER LA GIOVENTÙ:

L'intervento consiste nella ristrutturazione di un edificio, da anni non utilizzato, di proprietà del Comune di Montagnana, in modo da destinarlo a Ostello per la gioventù. Il progetto prevede la ristrutturazione totale, mantenendo però inalterate le caratteristiche dell'immobile, sia dal punto di vista dimensionale sia estetico. Saranno completamente rifatti gli impianti idro-termo sanitari ed elettrici. Saranno inseriti nuovi servizi igienici, in

numero adeguato alla recettività prevista. Vi sarà infine la revisione totale della copertura e la sostituzione dei serramenti interni ed esterni.

G) OPERE DI URBANIZZAZIONE PER LOTTIZZAZIONE INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.
- REALIZZAZIONE CENTRO SERVIZI DI INTERESSE COMUNE CON DESTINAZIONE
UFFICI ED INFRASTRUTTURE COLLEGATE NEL COMUNE DI MONTAGNANA

Il progetto viene realizzato dalla Zaico srl (Zona agro-industriale-commerciale di Montagnana srl), società le cui quote sono detenute dal Comune di Montagnana, dalla Camera di Commercio di Padova e dalla Provincia di Padova.

L'iniziativa generale consiste nella realizzazione di un'area attrezzata per favorire l'insediamento di iniziative produttive in quanto l'area oggetto dell'intervento ne è attualmente carente, nonché nella creazione di un centro servizi ad uso delle imprese ubicate in zona.

L'area interessata ha una superficie globale di circa 158.000 mq., in relazione ai quali, su circa 115.000 mq., verranno realizzati 30 nuovi lotti edificabili, con relativi insediamenti, che verranno poi alienati alle aziende richiedenti. La Zaico ha già ricevuto circa 25 domande per l'assegnazione di tali aree attrezzate.

Sui rimanenti 43.000 mq. circa, verranno realizzati un Centro Servizi ed infrastrutture di utilizzo comune, che resteranno invece di proprietà della Zaico e da essa saranno direttamente gestite.

E' su tali quota parte di opere che viene richiesto il contributo.

Il centro servizi è destinato ad ospitare i locali di una mensa, uno sportello della Camera di Commercio, uno sportello bancario ed uffici comuni per le attività aziendali. La Zaico gestirà le strutture del Centro Servizi mentre per la gestione delle singole attività verranno convenzionate ditte esterne.

Le infrastrutture di utilizzo comune che verranno realizzate sono: cablatrice degli impianti tecnologici collegati al Centro Servizi, impianto di depurazione e centro di raccolta ecologica

H) CENTRO POLIFUNZIONALE DI SERVIZIO ALLE IMPRESE NEL COMUNE DI ESTE

Il "centro polifunzionale di servizi alle imprese", sarà realizzato nell'ambito dell'immobile di proprietà comunale, che fa parte degli edifici industriali dell'ex-zuccherificio d'Este. Attualmente la porzione interessata è adibita a magazzino comunale. La sua ubicazione è

in posizione centrale nel cuore del Piano d'Insediamenti Produttivi, prossima alla S.S. 10 ed al centro urbano. La facile accessibilità dalle aree produttive dislocate nel territorio circostante, hanno spinto l'Amministrazione Comunale verso un insediamento di tipo polifunzionale che consenta attività di convegni, mostre permanenti e temporanee, di manifestazioni legate al settore produttivo, nonché di sedi d'impresе di carattere innovativo e di sportelli di servizi terziari.

Mettendo a frutto la consistenza edilizia, l'area interna è stata organizzata secondo un modello distributivo che si articola in strutture operative con ampie possibilità d'autonomia:

a) Sportelli di servizi alle imprese.

Dislocata sul fronte principale dell'edificio, di superficie complessiva di 600 mq., è suddivisa nella fase iniziale per le sedi di 6 sportelli. L'area offre la possibilità di un ampliamento mediante una fase successiva, poiché il volume disponibile sopra le sedi, può essere utilizzato per un ulteriore impalcato di pari superficie.

b) Sala convegni

È posta sul fronte Nord-Est, con accesso mediante una rampa coperta. La superficie impegnata risulta di circa 550 mq. con una capacità di 500 sedute. La sala assicura una congrua rispondenza acustica, ed è condizionata.

c) Sedi d'impresе

Nell'ala rivolta verso Sud Ovest sono stati progettati gli uffici per le imprese che intendano collocare nel complesso le proprie sedi o distaccamenti della attività. Le sedi sono completate da un gruppo di servizi e da un piano tecnico per gli impianti.

d) Area per manifestazioni e mostre temporanee

A questa funzione è riservata la parte più consistente dell'immobile. L'area di circa 750 mq. è dotata di servizi logistici, il cui piano di copertura può essere utilizzato per ulteriori superfici.

I) REALIZZAZIONE DEL RACCORDO STRADALE TRA LA ZONA INDUSTRIALE DI ESTE E LA S.S. 10 "PADANA INFERIORE"

Il progetto "Raccordo tra la S.S.10 e la S.P.42 con sottopasso al Km 166+898 della linea F.S. Mantova-Monselice e sottopasso al km 167+570 in località Motta d'Este" prevede la costruzione di una strada di raccordo tra la S.S.10 e la S.P. 42, con l'eliminazione di due passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mantova-Monselice e conseguente realizzazione di due sottopassi al Km 166+898 e 167+570.

La realizzazione dell'opera è prevista nel Comune di Este all'interno della attuale zona artigianale-industriale denominata ex-zuccherificio (in località Motta d'Este).

Trattasi della realizzazione di una viabilità alternativa di tipo urbano corrispondente al tipo V della CNR 78/80 (norme sulle caratteristiche geometriche delle strade extraurbane) con costruzione di sottopasso ferroviario scatolare di dimensione m 6,50 di larghezza e m 5,00 di altezza con contestuale realizzazione di una strada di collegamento con la preesistente viabilità di via Callido e S.S. 10.

Tale raccordo presenta una sede stradale composta di due carreggiate di larghezza ciascuna di 3,50 m, e due banchine da 1,25 m; sul lato ovest è prevista una pista ciclabile a doppio senso larga 2,50 m.

Il progetto prevede inoltre l'esecuzione di un secondo sottopasso stradale in adiacente località Motta d'Este avente dimensioni : larghezza 4,50 mt. e altezza 3,20 mt., con contestuale esecuzione delle opere di raccordo stradale con l'adiacente S.S. 10 e la S.P. 41.

L) ITINERARI NATURALISTICO-AMBIENTALI LUNGO IL FIUME ADIGE: PERCORSO CONCERNENTE 9 COMUNI DELL'ESTENSE:

Il progetto presentato prevede la realizzazione d'itinerari naturalistico-ambientali lungo il fiume Adige, nella Bassa Padovana, relativamente ad un percorso che coinvolge 9 Comuni dell'Estense, con la costruzioni di itinerari turistici e di piccoli manufatti. Questi itinerari dovranno valorizzare le risorse ambientali delle aree naturalistiche, con interventi di ristrutturazione di percorsi e di piccoli manufatti esistenti lungo i percorsi. Gli enti locali coinvolti da quest'iniziativa sono: comuni di Barbona, Carceri, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, Ponso, Santa Margherita d'Adige, Sant'Urbano, Villa Estense.

Gli itinerari, sono inseriti all'interno di un bacino d'utenza che interessa un'area a livello regionale coinvolgendo anche le possibilità turistiche dell'area delle Terme Euganee. Il target individuato per questa tipologia, sono le persone che prediligono un turismo di qualità alternativo ai luoghi frequentati dai grandi flussi turistici.

M) ITINERARI NATURALISTICO-AMBIENTALI LUNGO IL FIUME ADIGE: PERCORSO CONCERNENTE 6 COMUNI DEL MONTAGNANESE:

Il progetto presentato prevede la realizzazione d'itinerari naturalistico-ambientali lungo il fiume Adige, nella Bassa Padovana, relativamente ad un percorso che coinvolge 6

Comuni del Montagnanese, con la costruzioni di itinerari turistici e di piccoli manufatti. Questi itinerari dovranno valorizzare le risorse ambientali delle aree naturalistiche, con interventi di ristrutturazione di percorsi e di piccoli manufatti esistenti lungo i percorsi, che portino ad individuare nel territorio quegli elementi di valenza naturalistica, storica, architettonica e paesaggistica presenti.

Gli enti locali coinvolti da quest'iniziativa sono i comuni di Casale di Scodosia, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Montagnana, Saletto e Urbana, nonché la Provincia di Padova.

Gli itinerari, sono inseriti all'interno di un bacino d'utenza che interessa un'area a livello regionale coinvolgendo anche le possibilità turistiche dell'area delle Terme Euganee. Il target individuato per questa tipologia, sono le persone che prediligono un turismo di qualità, alternativo ai luoghi frequentati dai grandi flussi turistici.

N) ITINERARI NATURALISTICO-AMBIENTALI: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DEL BACINO VALGRANDE--LAVACCI

Il bacino Valgrande Lavacci rappresenta uno degli ambiti naturalistici più importanti della Provincia di Padova; tale bacino è una cassa di espansione del canale Masina, cassa creata a partire dal 1929 con interventi successivi, fino all'ultimo, effettuato circa una trentina di anni fa per ovviare a problemi di natura idraulica inerenti alla confluenza con il fiume Gorzone, che era presente in corrispondenza del ponte di Carmignano. Per questo tale confluenza fu soppressa e fu scavato un nuovo alveo del canale Masina, che portava a confluire nel Gorzone circa 4 Km. Più a valle rispetto a quella originaria che tanti problemi di esondazioni aveva creato all'abitato di Carmignano. Tale bacino, nel tempo, ha mantenuto in prevalenza l'originario uso agricolo, sviluppando però una fisionomia prettamente ambientale e naturalistica nella zona più a valle, in prossimità dell'attuale confluenza dei 2 corsi d'acqua. Le pozze acquitrinose, la vegetazione palustre ed arborea ed i prati sviluppatasi in tale zona per circa 10 ha di estensione, ha permesso all'avifauna di fare di tale sito una zona di sosta molto interessante dal punto di vista naturalistico ed avifaunistico

L'obiettivo che si prefigge il progetto in esame è quello di creare anche nella la zona agricola, corrispondente a circa 21 ha (quindi ai 23 circa dell'estensione totale) le caratteristiche di naturalità che permettono di sviluppare, su tutta l'area, delle praterie intervallate da pozze acquitrinose e vegetazione arborea.

L'area è uno degli ambiti territoriali citati dal Piano Territoriale provinciale (P.T.P.) su cui devono essere create le condizioni per istituire **un'oasi naturale protetta**. Il progetto è stato sviluppato seguendo le direttive previste all'articolo 28 delle Norme di Attuazione del P.T.P. e prevede la creazione di un'area destinata a servizi in corrispondenza al Bacino dove verrà previsto il parcheggio, arredo (panchine, cestini, cartellonista, ecc.) e un accesso che porterà, attraverso la sommità arginale esistente lungo il fiume Gorzone, alle varie aree. È poi prevista la creazione di un'area destinata a parco didattico dove, oltre a ricreare l'ambiente naturale palustre e la vegetazione ripariale, verrà inserita la caratteristica vegetazione del bosco idrofilo da far conoscere ai visitatori. Il resto dell'intervento prevede la creazione di ambienti lacustri e l'inserimento di vegetazione arborea di contorno. La creazione delle zone umide si rifà a opportune tecniche di ingegneria ecologica per permettere l'insediamento della flora e della fauna, soprattutto l'avifauna. Le restanti aree già coperte da vegetazione e da aree lacustri saranno tutelate dalla presenza antropica e destinate a riserva naturale.

O) PROGETTO DI SISTEMAZIONE NATURALISTICA DI AREE A VALENZA AMBIENTALE BACINO SPAZZOLARA E SCOLO FOSSETTA:

L'Amministrazione Comunale di Castelbaldo, di concerto con l'Amministrazione Provinciale di Padova e le altre Amministrazioni Comunali della Bassa Padovana ha concordato un progetto unitario, per presupposti ed intenti, finalizzato alla costruzione di una rete di percorsi costituenti un sistema per lo sviluppo del turismo rurale, a cui affiancare una serie di interventi per il ripristino ed il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

Nel caso specifico si sono individuate alcune aree di notevole valenza ambientale che, negli intenti dell'Amministrazione Comunale, dovrebbero fungere da catalizzatore di iniziative economiche mirate allo sviluppo del turismo.

Il presente progetto prevede la realizzazione di interventi di ripristino ambientale degli argini e degli alvei dei bacini idrici, con la creazione di aree di sosta e di strutture quali scale in legno ecc. per la corretta fruizione degli spazi aperti. E', inoltre, previsto il recupero del manufatto di alloggio dei macchinari per il funzionamento idrico del bacino, realizzando al piano superiore un locale ad uso ricettivo.

P) PROGETTO DI SISTEMAZIONE NATURALISTICA DI AREE A VALENZA AMBIENTALE “CASELLO IDRAULICO NEI PRESSI DEL FIUME ADIGE”:

L'Amministrazione Comunale di Castelbaldo, di concerto con l'Amministrazione Provinciale di Padova e le altre Amministrazioni Comunali della Bassa Padovana ha concordato un progetto unitario, per presupposti ed intenti, finalizzato alla costruzione di una rete di percorsi costituenti un sistema per lo sviluppo del turismo rurale, a cui affiancare una serie di interventi per il ripristino ed il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

Nel caso specifico si sono individuate alcune aree di notevole valenza ambientale che, negli intenti dell'Amministrazione Comunale, dovrebbero fungere da catalizzatore di iniziative economiche mirate allo sviluppo del turismo.

Il presente progetto prevede interventi di ristrutturazione del casello idraulico posto sulla sommità arginale del fiume Adige ed interventi di ripristino ambientale degli argini e degli alvei dei bacini idrici con la creazione di aree e strutture per la fruizione degli spazi aperti. L'intervento può essere attuato in piena autonomia sia tecnica, sia funzionale.

Q) PROGETTO DI SISTEMAZIONE NATURALISTICA DI AREE A VALENZA AMBIENTALE SISTEMAZIONE GOLENA SUL FIUME ADIGE

L'amministrazione Comunale di Castelbaldo, di concerto con l'Amministrazione Provinciale di Padova e le altre Amministrazioni Comunali della Bassa Padovana, ha concordato un progetto unitario, per presupposti ed intenti, finalizzato alla costruzione di una rete di percorsi costituenti un sistema per lo sviluppo del turismo rurale a cui affiancare una serie di interventi per il ripristino ed il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

Nel caso specifico si sono individuate alcune aree di notevole valenza ambientale che, negli intenti dell'Amministrazione Comunale, dovrebbero fungere da catalizzatore di iniziative economiche mirate allo sviluppo del turismo.

Il presente progetto prevede la valorizzazione ambientale della golena lungo il fiume Adige, posta a ridosso del centro cittadino, con recupero delle aree che potrebbero essere destinate ad attività ludico-motorie per attività ippo-terapeutiche, di florovivaismo, di itticultura e di campi scuola golf, gestite direttamente dal Comune, in tempi futuri sarà poi valutata la possibilità di cederle in gestione a terzi/cooperative (in tal senso sono arrivate proposte al Comune, che per il momento non sono state valutate).

R) RECUPERO E RESTAURO MONUMENTALE DELLA EX CHIESA DI SAN PAOLO, DA DESTINARE A MUSEO CIVICO DI MONSELICE.

L'intervento prevede il recupero delle strutture abbandonate della chiesa di San Paolo, situata in pieno centro storico; l'utilizzo con finalità museali del complesso, valorizzando l'aspetto storico, appare il più adatto per una struttura che contiene al suo interno cospicue tracce storiche. La destinazione museale permetterà poi di accentrare nella nuova struttura l'ingente patrimonio di reperti archeologici attualmente dispersi e dislocati in varie sedi quali i magazzini comunali, la soprintendenza ed altri musei. L'esigenza di una idonea sede museale nasce dalla necessità di collocare i numerosi ritrovamenti effettuati durante le opere di ristrutturazione della Rocca di Monselice nonché tra resti delle chiese precedenti (dall'ottavo al dodicesimo secolo), messi in luce da scavi archeologici, attraverso un percorso sotterraneo che raggiungerà la cripta contenente una delle più antiche immagini di San Francesco del nord Italia. Nel museo e nel percorso didattico creato, troveranno finalmente collocazione unitaria tutti i reperti storici ed archeologici provenienti da Monselice e dal suo territorio.

S) PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P.)

L'iniziativa in esame consiste nella realizzazione da parte del Comune di Casale di Scodosia di un'area attrezzata per favorire l'insediamento di attività produttive nel territorio comunale, in quanto le aree artigianali già presenti risultano sature (n. 6 per complessivi mq 940.289).

Il comune di Casale di Scodosia è caratterizzato da un'elevata presenza di imprese (per la maggior parte artigianali) prevalentemente operanti nel settore del legno, che hanno manifestato la necessità di trovare altri spazi per soddisfare le esigenze di ampliamento di realtà già esistenti e per favorire la nascita di nuove esigenze.

Si è quindi provveduto alla realizzazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un ulteriore ampliamento della zona artigianale per mq 78.700 suddivisi in 14 lotti per una superficie fondiaria di mq 57.430 di cui:

1. Stralcio di otto lotti, di cui sei già assegnati e due in fase di assegnazione, le cui procedure di esproprio sono iniziate nel settembre 1998 e i lavori di lottizzazione si concluderanno nell'ottobre 1999;

2. Stralcio di sei lotti, per i quali sono già pervenute quattro richieste preliminari di assegnazione, le cui procedure di esproprio bonario inizieranno nel corso del mese di settembre '99 con conclusione dei lavori prevista per la fine di ottobre 2000.

T) REALIZZAZIONE DI OPERE STRADALI NELLA ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI GRANZE

Il progetto in oggetto viene denominato "Miglioramento della viabilità di accesso alle aree artigianali e industriali, con interventi sulle strade comunali via Albareo, via Confine e via Gazzolo", che collegano la periferia con il centro di Granze, che ora sono di larghezza limitata, così come di larghezza limitata sono i 2 ponti sugli scoli "Degora" e "Dolcetta".

L'intervento consiste quindi nell'ampliamento di tali sedi stradali comunali, con esecuzione di un nuovo manto d'asfalto, effettuato presso incroci e strade comunali ubicate nel comune di Granze (PD). L'obiettivo che ci si prefigge è quello di realizzare una viabilità rapida e sicura di collegamento della zona industriale/artigianale con la Strada Statale n. 16 (Adriatica), per il traffico proveniente dalla direttrice lato Rovigo e Comune di Solesino.

L'intervento conservativo comporta:

- 1) pulizia a fondo del piano asfaltato per permettere lo stendimento di una mano di emulsione;
- 2) stendimento di conglomerato sull'attuale sede carreggiabile di via Albareo;
- 3) agguagliamento degli avvallamenti e delle parti sgretolate sulla via Confine;
- 4) allargamento di via Confine con rettifica di una curva e allargamento dell'incrocio di via Gazzolo;
- 5) formazione del tappeto di usura su entrambe le strade;
- 6) allargamento della sede viabile in corrispondenza dei ponticelli sugli scolo Degora e Dolcetta;
- 7) ricostruzione parapetti con profilati di ferro zincati, coloritura a forno e tamponamento con rete metallica zincata;
- 8) fornitura di stabilizzato per agguagliamento e consolidamento banchine; spargimento di sabbia di fiume sul tappeto steso a caldo.

1.4. DESCRIZIONE DELLE SINGOLE INIZIATIVE PRODUTTIVE

Il Patto Territoriale della Bassa Padovana riguarda un'area territoriale di 45 comuni e coinvolge complessivamente 114 imprese, di cui:

52 imprese ammesse alla fase istruttoria (di cui n. 4 rese e n. 4 rinunciate in corso di istruttoria);

5 imprese escluse per grave carenza di documentazione amministrativa e tecnica sulla base alla decisione del Comitato di Concertazione del Patto del 10 maggio 1999;

57 imprese che, pur non avendo i requisiti per richiedere il contributo CIPE per il settore economico di appartenenza, le dimensioni o l'ubicazione geografica, hanno richiesto di partecipare al Patto territoriale impegnandosi ad effettuare determinati progetti di investimento.

In particolare, dopo l'esame delle domande di contributo CIPE presentate in risposta al bando indetto dai Soggetti promotori del Patto, si è ritenuto procedere ad una fase di integrazione della documentazione mancante.

Cinque imprese hanno, infatti, predisposto parte della documentazione di richiesta di ammissione al contributo CIPE nelle forme stabilite dalle leggi vigenti, ma non hanno fornito, neppure a seguito di due richieste di integrazioni, la documentazione minima necessaria e sufficiente a descrivere i loro progetti.

Le restanti 57 imprese hanno semplicemente formulato una manifestazione d'interesse al Patto.

Si propone di seguito una serie di analisi delle iniziative produttive aggregandole ed evidenziandone le caratteristiche in base ai seguenti dati, che si evincono dalla documentazione tecnico amministrativa prodotta:

A. Comune di ubicazione dell'investimento;

B. Nuovi occupati;

C. Filiera produttiva;

Detta analisi riguarda esclusivamente le 52 imprese le cui richieste sono pervenute alla fase istruttoria.

SUDDIVISIONE DELLE IMPRESE PER COMUNE DI UBICAZIONE DELL'INVESTIMENTO

La localizzazione degli investimenti produttivi all'interno dei comuni del Patto, con evidenziate anche le nuove unità lavoro, che tali processi di investimento creano, risulta essere la seguente:

| comune | n.imprese | Investimenti totali (milioni di lire) | Nuove unità lavoro |
|-----------------------------|------------------|--|-------------------------------|
| Anguillara Veneta | 1 | 2.665,00 | 27,0 |
| Bagnoli di Sopra | 1 | 3.700,00 | 10,0 |
| Boara Pisani | 2 | 8.947,00 | 19,0 |
| Candiana | 1 | 3.500,00 | 10,0 |
| Casale di Scodosia | 5 | 6.667,600 | 36,5 |
| Conselve | 4 | 12.645,00 | 78,5 |
| Due Carrare | 1 | 850,00 | 5,2 |
| Este | 6 | 9.271,04 | 42,6 |
| Granze | 1 | 500,00 | 8,0 |
| Lozzo Atestino | 1 | 1.000,00 | 7,2 |
| Megliadino San Vitale | 1 | 1.700,00 | 11,0 |
| Merlara | 1 | 1.150,00 | 4,0 |
| Monselice | 7 | 62.995,00 | 67,6 |
| Montagnana | 5 | 11.395,00 | 64,4 |
| Ospedaletto Euganeo | 2 | 4.930,00 | 11,3 |
| Ponso | 2 | 6.992,00 | 12,0 |
| Santa Margherita d'Adige | 3 | 3.848,00 | 14,0 |
| Solesino | 1 | 999,00 | 3,0 |
| Terrassa Padovana | 2 | 1.290,00 | 8,0 |
| Tribano | 3 | 11.362,00 | 30,50 |
| Urbana | 1 | 944,00 | 2,0 |
| Vighizzolo d'Este | 1 | 400,00 | 2,0 |
| TOTALE | 52 | 157.750,6 | 473,8 |

L'esame dei progetti produttivi, sotto il profilo della localizzazione dell'investimento, evidenzia una certa omogeneità nella ripartizione delle iniziative imprenditoriali, con una

prevalenza di interventi produttivi nei comuni di Casale di Scodosia, Este, Monselice e Montagnana.

Come si evince dalla tabella precedentemente riportata nel comune di Monselice si ha il più alto valore di investimenti. L'ammontare dell'investimento produttivo in tale comune rappresenta quasi il 38% dell'investimento complessivo con una media di circa 7.900 milioni di investimento per ogni singola impresa.

Nel Comune di Monselice la sola SIRIO, un'impresa di medie dimensioni, investe 40 miliardi, pari al 72% dell'investimento nel comune.

I comuni che presentano il dato medio degli investimenti al di sopra della media sono: Bagnoli di Sopra, Boara Pisani, Candiana, Conselve, Monselice, Ponso e Tribano.

Passando poi ad analizzare l'onere per lo Stato (contributo CIPE da noi calcolato secondo le disposizioni della Legge 488/92, con il metodo dell'Equivalentente Sovvenzione Netto ed Equivalentente Sovvenzione Lordo, a seconda dell'ubicazione dell'unità produttiva e dimensione dell'impresa) a fronte degli investimenti promossi dalle singole imprese, notiamo che il comune di Monselice "prenota" più di 14.000 milioni di lire di contributo.

Analisi degli investimenti produttivi per Obiettivo dei Fondi strutturali (analisi riferita al quadro normativo vigente all'epoca della redazione della Relazione istruttoria finale).

Il Patto territoriale della Bassa padovana interessa un'area omogenea formata da 45 Comuni, classificati dalla decisione della Commissione della Comunità Europea n. 94/197/CE del 26.01.1994, come "aree di sviluppo rurale" ammissibili all'obiettivo 5b), e come "aree a declino industriale", ammissibili all'obiettivo 2 della politica comunitaria di coesione economica e sociale. Dalla ricognizione effettuata gli investimenti produttivi risultano suddivisi come esposto dalle tabelle seguenti. I raggruppamenti sono effettuati tra investimenti localizzati nella medesima area obiettivo.

| Comune | Area obiettivo | N. imprese | Investimenti Totali | Nuovi occupati | Onere per lo Stato |
|-------------------|----------------|------------|---------------------|----------------|--------------------|
| Boara Pisani | ob. 2 | 2 | 8.947 | 19,0 | 2679,0 |
| Anguillara Veneta | ob. 2 | 1 | 2.665 | 27,0 | 515,2 |
| Granze | ob. 2 | 1 | 500 | 8,0 | 129,5 |
| Monselice | ob. 2 | 7 | 62995 | 67,6 | 14.463,5 |
| Solesino | ob. 2 | 1 | 999 | 3,0 | 255,0 |
| Tribano | ob. 2 | 3 | 11.362 | 30,5 | 2.498,8 |
| | | 15 | 87.468 | 155,1 | 20.541,0 |

| Comune | Area obiettivo | N. imprese | Investimenti Totali | Nuovi occupati | Onere per lo Stato |
|--------------------------|----------------|------------|---------------------|----------------|--------------------|
| Bagnoli di Sopra | ob. 5b) | 1 | 3.700,0 | 10,0 | 416,2 |
| Candiana | ob. 5b) | 1 | 3.500,0 | 10,0 | 259,1 |
| Casale di Scodosia | ob. 5b) | 5 | 6.667,6 | 36,5 | 1.037,9 |
| Conselve | ob. 5b) | 4 | 12.645,0 | 78,5 | 1.578,9 |
| Due Carrare | ob. 5b) | 1 | 850,0 | 5,2 | 135,2 |
| Este | ob. 5b) | 6 | 9.271,0 | 42,6 | 1.323,0 |
| Lozzo Atestino | ob. 5b) | 1 | 1.000,0 | 7,2 | 159,0 |
| Megliadino San Vitale | ob. 5b) | 1 | 1.700,0 | 11,0 | 259,6 |
| Merlara | ob. 5b) | 1 | 1.150,0 | 4,0 | 163,9 |
| Montagnana | ob. 5b) | 5 | 11.395,0 | 64,4 | 1.179,7 |
| Ospedaletto Euganeo | ob. 5b) | 2 | 4.930,0 | 11,3 | 675,7 |
| Ponso | ob. 5b) | 2 | 6.992,0 | 12,0 | 1.101,3 |
| Santa Margherita d'Adige | ob. 5b) | 3 | 3.848,0 | 14,0 | 598,3 |
| Terrassa Padovana | ob. 5b) | 2 | 1.290,0 | 8,0 | 191,8 |
| Urbana | ob. 5b) | 1 | 944,0 | 2,0 | 137,4 |
| Vighizzolo d'Este | ob. 5b) | 1 | 400,0 | 2,0 | 59,9 |
| TOTALE | | 37 | 70.282,6 | 318,7 | 9.276,9 |

Come si evince dai dati presentati nelle due tabelle è possibile formulare alcune considerazioni. Le imprese che si localizzano all'interno del territorio di Comuni in area obiettivo 2 risultano essere 15 distribuite in 6 Comuni. Viceversa gli interventi produttivi proposti da imprenditori operanti in aree obiettivo 5 b) sono 37 suddivisi in 16 Comuni. Le imprese che operano in aree a declino industriale pur essendo numericamente

espressione del 29% del totale si impegnano con un volume di investimenti pari al 55% del totale proposto dalle imprese del Patto. A favore degli investimenti proposti in aree a sviluppo rurale risulta essere il dato dell'indice occupazionale. Dalla sua analisi, infatti, risulta come le imprese localizzate in aree obiettivo 5b) ' mettendo in proporzione i dati di investimento totale e nuovi occupati assicurati con l'entrata a regime dell'investimento, garantiscano un incremento occupazionale più che doppio rispetto al dato fornito dalle imprese operanti in aree obiettivo 2.

Analisi dell'incidenza occupazionale degli investimenti produttivi

Complessivamente la composizione delle aziende del Patto Territoriale della Bassa Padovana, nella consueta aggregazione per comune di ubicazione dell'investimento, con individuazione del numero di imprese, dell'investimento totale, dei vecchi occupati, dell'incremento occupazionale è riprodotta nella tabella seguente:

| comune | n. imprese | invest. totale | vecchi occupati | occupati a regime | incremento occupazionale |
|--------------------------|------------|----------------|-----------------|-------------------|--------------------------|
| Anguillara Veneta | 1 | 2.665 | 6,0 | 33,0 | 27,0 |
| Bagnoli di Sopra | 1 | 3.700 | 17,0 | 27,0 | 10,0 |
| Boara Pisani | 2 | 8.947 | | 19,0 | 19,0 |
| Candiana | 1 | 3.500 | 132,0 | 142,0 | 10,0 |
| Casale di Scodosia | 5 | 6.668 | 51,5 | 88,0 | 36,5 |
| Conselve | 4 | 12.645 | 87,3 | 165,8 | 78,5 |
| Due Carrare | 1 | 850 | 26,8 | 32,0 | 5,2 |
| Este | 6 | 9.271 | 59,4 | 102,0 | 42,6 |
| Granze | 1 | 500 | 12,0 | 20,0 | 8,0 |
| Lozzo Atestino | 1 | 1.000 | 10,8 | 18,0 | 7,2 |
| Megliadino San Vitale | 1 | 1.700 | | 11,0 | 11,0 |
| Merlara | 1 | 1.150 | 1,0 | 5,0 | 4,0 |
| Monselice | 7 | 62.995 | 247,6 | 315,2 | 67,6 |
| Montagnana | 5 | 11.395 | 146,6 | 211,0 | 64,4 |
| Ospedaletto Euganeo | 2 | 4.930 | 11,7 | 23,0 | 11,3 |
| Ponso | 2 | 6.992 | 17,0 | 29,0 | 12,0 |
| Santa Margherita d'Adige | 3 | 3.848 | 25,0 | 39,0 | 14,0 |
| Solesino | 1 | 999 | 5,7 | 8,7 | 3,0 |
| Terrassa Padovana | 2 | 1.290 | 17,0 | 25,0 | 8,0 |
| Tribano | 3 | 11.362 | 57,7 | 88,2 | 30,5 |
| Urbana | 1 | 944 | 11,0 | 13,0 | 2,0 |
| Vighizzolo d'Este | 1 | 400 | 10,0 | 12,0 | 2,0 |
| TOTALE | 52 | 157.750 | 953,1 | 1.426,9 | 473,8 |

Il Patto prevede la creazione di circa 474 nuovi posti di lavoro (ai quali vanno ad aggiungersi gli occupati derivanti dagli investimenti infrastrutturali) con un onere

complessivo a circa 29.809 milioni di lire, con la creazione, quindi, di 1,6 nuove unità occupazionali ogni 100 milioni di onere a carico dello Stato.

L'ammontare dell'investimento totale privato per ogni nuovo occupato risulta di 333 milioni di Lire.

Rapportando il contributo CIPE con il numero di nuovi occupati otteniamo un valore che esprime l'onere dello Stato per nuovo occupato che risulta essere di 62 milioni.

Il comune che ha il più alto numero di nuovi occupati è il comune di Conselve, il cui dato è manifestamente influenzato dalla M.T.A. DRY ENERGY, una impresa che si è costituita unica, che da sola dichiara di occupare 60 nuovi nel 1997 e operante nel settore della meccanica, che da sola dichiara di occupare 60 nuovi addetti, quasi il 13% degli interi nuovi occupati del Patto.

Passando ad analizzare l'incidenza occupazionale espressa tramite dati relativi, si riporta nella tabella successiva il dato **dell'incremento occupazionale medio**, espresso dal rapporto che deriva dai nuovi occupati diviso il numero di iniziative produttive, e il valore **dell'indice occupazionale individuato dal** rapporto tra il numero dei nuovi occupati e l'investimento totale (espresso in milioni).

| comune | occupati medi | indice occupazionale |
|--------------------------|----------------------|-----------------------------|
| Anguillara Veneta | 27,0 | 0,010131 |
| Bagnoli di Sopra | 10,0 | 0,002703 |
| Boara Pisani | 9,5 | 0,002124 |
| Candiana | 10,0 | 0,002857 |
| Casale di Scodosia | 7,3 | 0,005474 |
| Conselve | 19,6 | 0,006208 |
| Due Carrare | 5,2 | 0,006118 |
| Este | 7,1 | 0,004595 |
| Granze | 8,0 | 0,016000 |
| Lozzo Atestino | 7,2 | 0,007200 |
| Megliadino San Vitale | 11,0 | 0,006471 |
| Merlara | 4,0 | 0,003478 |
| Monselice | 9,7 | 0,001073 |
| Montagnana | 12,9 | 0,005652 |
| Ospedaletto Euganeo | 5,7 | 0,002292 |
| Ponso | 6,0 | 0,001716 |
| Santa Margherita d'Adige | 4,7 | 0,003638 |
| Solesino | 3,0 | 0,003003 |
| Terrassa Padovana | 4,0 | 0,006202 |
| Tribano | 10,2 | 0,002684 |
| Urbana | 2,0 | 0,002119 |
| Vighizzolo d'Este | 2,0 | 0,005000 |
| TOTALE | 9,1 | 0,003003 |

In termini di occupati medi per impresa i dati più rilevanti emergono dai comuni di Anguillara Veneta e Conselve.

Il dato del comune di Anguillara Veneta è, però, poco significativo in quanto è espressione di una sola impresa, la TRE B s.d.f., che investendo 2.665 milioni di lire dichiara di provvedere ad assumere 27 nuove unità lavoro.

Lo stesso dato del comune di Conselve, pur essendo espressione di 4 imprese, subisce comunque forti influenze dall'incremento occupazionale generato dalla M.T.A. DRY ENERGY che da sola crea il 75% degli nuovi occupati del comune.

In merito all'indice occupazionale si osserva, ancora una volta, che quelli più elevati sono, di fatto, poco significativi in quanto espressione di singole imprese.

Interessante pare invece il dato medio totale, che vede ciascuna impresa creare più di 9 nuovi posti di lavoro, con un indice occupazionale pari allo 0,003003 che conferma il considerevole impatto in termini di occupazione occupazionale del Patto.

Interessante è poi contestualizzare l'incremento occupazionale generato dal Patto in riferimento agli occupati dell'area.

A tal fine si evidenzia nella successiva tabella, nella consueta suddivisione per comune, l'incremento occupazionale generato dalle imprese del Patto ammissibili all'istruttoria, il dato degli occupati al 31/12/97 fornito dal CERVED/CCIAA di Padova in merito alle dichiarazioni fornite dalle stesse imprese e la relativa variazione percentuale.

| comune | occupati al 31/12/1997 | Incremento occupazionale | variazione percentuale |
|-----------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|
| Anguillara Veneta | 657 | 27,0 | 4,110% |
| Bagnoli di Sopra | 1.307 | 10,0 | 0,765% |
| Boara Pisani | 421 | 19,0 | 4,513% |
| Candiana | 532 | 10,0 | 1,880% |
| Casale di Scodosia | 2.226 | 36,5 | 1,640% |
| Conselve | 3.184 | 78,5 | 2,465% |
| Due Carrare | 2.256 | 5,2 | 0,230% |
| Este | 4.954 | 42,6 | 0,860% |
| Granze | 199 | 8,0 | 4,020% |
| Lozzo Atestino | 643 | 7,2 | 1,120% |
| Megliadino San Vitale | 470 | 11,0 | 2,340% |
| Merlara | 771 | 4,0 | 0,519% |
| Monselice | 6.389 | 67,6 | 1,058% |
| Montagnana | 2.876 | 64,4 | 2,239% |
| Ospedaletto Euganeo | 1.133 | 11,3 | 0,997% |
| Ponso | 628 | 12,0 | 1,911% |
| Santa Margherita d'Adige | 625 | 14,0 | 2,240% |
| Solesino | 2.050 | 3,0 | 0,146% |
| Terrassa Padovana | 484 | 8,0 | 1,653% |
| Tribano | 717 | 30,5 | 4,254% |
| Urbana | 667 | 2,0 | 0,300% |
| Vighizzolo d'Este | 195 | 2,0 | 1,026% |
| TOTALE | 33.384 | 473,8 | 1,419% |

Da questa tabella possiamo affermare che le sole imprese del Patto ammissibili alla fase istruttoria determinano un incremento dell'occupazione attuale (dati al 31/12/97) del **1,419%**.

Per individuare i nuovi occupati che vengono generati dal Patto nel suo complesso va considerato anche l'incremento occupazionale generato dalle imprese non ammissibili all'istruttoria così come individuato dalla Società di assistenza tecnica nella sua relazione preliminare.

Quindi, per quanto riguarda le iniziative produttive, vengono creati complessivamente **863,8** nuovi occupati, che riferiti ad un'area che comprende 40.564 occupati, determina un incremento occupazionale pari al 2,13%.

Analizzando, ancora, l'incremento occupazionale per filiera otteniamo la tabella seguente, dove si analizzano esclusivamente gli occupati generati dalle imprese ammesse all'istruttoria.

Si evidenzia che il settore della meccanica è quello che attira più nuovi occupati, seguito dall'industria della lavorazione del metallo e dall'industria della lavorazione del legno.

Queste tre filiere produttive, tipiche della zona, sono anche quelle che hanno il valore degli occupati medi (inteso come nuovi occupati / numero imprese) più elevato.

Nella tabella seguente si riportano i dati riassuntivi.

| filiere | investimento totale (milioni di Lire) | nuovi occupati | numero imprese | occupati medi |
|----------------------------|---------------------------------------|----------------|----------------|---------------|
| Turismo | 1.930 | 3 | 1 | 3,0 |
| Tessile abbigliamento | 2.190 | 19,2 | 3 | 6,4 |
| Industria alimentare | 29.537 | 43,8 | 8 | 5,5 |
| Industria meccanica | 32.019 | 189,2 | 13 | 14,6 |
| Lavorazione dei legno | 10.468,6 | 49,5 | 8 | 6,2 |
| Servizi | 44.850 | 29 | 4 | 7,3 |
| Lavorazione dei vetro | 2.897 | 10,9 | 1 | 10,9 |
| Lavorazione della plastica | 10.066 | 29 | 3 | 9,7 |
| Lavorazione dei metallo | 15.247 | 74 | 6 | 12,3 |
| Lavorazione minerali | 4.859 | 14 | 2 | 7,0 |
| Industria chimica | 1.743 | 3 | 1 | 3,0 |
| Industria tipografica | 944 | 2 | 1 | 2,0 |
| Altre industrie manifatt. | 1.000 | 7,2 | 1 | 7,2 |
| Totale | 157.750,6 | 473,8 | 52 | 9,1 |

Analisi delle imprese per filiera produttiva

Ad una successiva analisi delle iniziative produttive proposte nell'ambito del Patto territoriale della Bassa Padovana sono state riscontrate le seguenti filiere produttive, che considerate a livello unitario, rappresentano la totalità degli investimenti produttivi dell'area interessata.

Da un esame delle singole domande, le imprese risultano perciò raggruppate nelle seguenti filiere produttive:

- Turismo;
- Tessile abbigliamento;
- Industria alimentare;
- Industria meccanica;
- Fabbricazione del mobile e lavorazione dei legno;
- Servizi;
- Lavorazione del vetro;
- Lavorazione della plastica;

- Produzione e lavorazione del metallo;
- Produzione e lavorazione del cemento;
- Industria chimica;
- Produzione e lavorazione di minerali;
- Imprese tipografiche;
- Altre industrie manifatturiere;

Per l'individuazione di tali filiere si è utilizzato il codice ISTAT '91 riportato dalla stessa impresa nella scheda tecnica allegata alla domanda di contributo CIPE. Si è cercato tuttavia di individuare le filiere significative ai fini dell'analisi e quindi rilevanti per i collegamenti funzionali con le infrastrutture, nonché per effettuare un'analisi di ecosostenibilità dell'investimento proposto.

Le filiere che maggiormente hanno reso significativo il Patto della Bassa Padovana sono le seguenti:

SETTORE TURISTICO

Settore fondamentale per gli obiettivi che sono stati stabiliti per il patto, al suo interno si riscontra l'investimento dell'impresa Altura di Ospedaletto Euganeo, con una spesa totale di 1.930 milioni di lire, è però l'unica impresa legata all'attività turistica della zona.

SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO

Il settore in oggetto comprende tre interventi produttivi per un investimento complessivo di 2.190 milioni di lire per una media di investimento pari a 730 milioni di lire. Il settore grazie a questi interventi riscontra un incremento occupazionale di 19,2 nuovi occupati a regime.

SETTORE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

E' uno dei settori maggiormente rappresentati all'interno del patto con sette iniziative produttive. rilevante è l'investimento totale riscontrabile nelle imprese del settore, che con 29.537 milioni di lire rappresenta un significativo 18,7 % degli investimenti totali dell'intero patto. Da notare anche l'investimento medio che risulta essere tra i maggiori riscontrabili, essendo di 3.682 milioni di lire. consistente inoltre l'incremento occupazionale garantito con 43,8 nuovi occupati a regime

SETTORE DELL'INDUSTRIA MECCANICA

E' il settore che caratterizza il patto territoriale della bassa padovana, ed è, infatti, tipico della zona. le tredici imprese di cui si compone investono per un totale di 32.019 milioni di lire, che rappresentano il 20,2% dell'investimento totale. Di notevole importanza è il dato relativo all'incremento occupazionale che si riscontra all'interno del settore con 189,2 nuovi occupati a regime. rilevante, all'interno del settore, l'investimento proposto da M.T.A.. e Fast che da sole rappresentano il 43,5 % dell'investimento del settore meccanico e l'8,7 % dell'intero patto. l'incremento occupazionale garantito da queste due imprese è di 90 nuovi occupati con l'investimento a regime.

SETTORE DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO DELLA PRODUZIONE DEL MOBILE

Il settore è rappresentato da otto imprese che hanno proposto altrettanti investimenti produttivi. il totale dell'investimento proposto è di 10.469 milioni di lire con un incremento occupazionale di 50 nuove unità lavorative con l'entrata a regime degli investimenti. l'investimento medio è di 1.308,6 milioni di lire, confermando la dinamicità di un settore che ha nel distretto del mobile della bassa pianura veneta il punto di forza.

SETTORE DEI SERVIZI

Il settore è rappresentato da quattro interventi produttivi per un totale di 44.850 milioni di lire che rappresentano il 28,4 % del totale degli investimenti dell'area. rilevante è l'impegno profuso per l'incremento occupazionale assicurato, che con l'entrata a regime dell'investimento sarà di 29 nuovi occupati.

SETTORE DELLA LAVORAZIONE DEL METALLO

Sei imprese operanti all'interno del settore della metallurgia, tipico della zona, hanno presentato un progetto di investimento produttivo. il totale degli investimenti è di 15.247 milioni di lire con un incidenza media di 2.541 milioni per progetto. il settore, con i suoi investimenti, rappresenta il 9,6% del totale del patto. importante è il dato relativo all'incremento occupazionale che si riscontra con l'entrata a regime degli investimenti, infatti, con 74 nuove unità di lavoro rappresentano il 15,7% del totale delle nuove unità lavorative previste per il patto.

SETTORE DELLA LAVORAZIONE DELLA PLASTICA

Il settore, relativamente nuovo nel tessuto economico della bassa padovana, dimostra la costante crescita con le proposte di investimento analizzate. tre sono le imprese che investono

nell'area per un totale di 10.066 milioni di lire con una media di 3.355 milioni per intervento. degno di nota è l'investimento della milano luce con 6.366 milioni di lire e un incremento occupazionale di 15 nuove unita lavoro.

ALTRI SETTORI INTERESSATI

Nell'area della bassa padovana si riscontrano investimenti proposti da imprese appartenenti ad altre filiere produttive tra le quali le industrie chimica, della lavorazione di minerali e cementifici e altre industrie manifatturiere. per ogni settore sopra citato si sono riscontrati altrettanti investimenti, che in questa sede vengono però analizzati in modo aggregato. di rilievo è il dato sull'investimento proposto da queste imprese, che con 11.443 milioni di lire rappresentano il 7,2 % del totale degli investimenti proposti nel patto.

Al fine di rendere maggiormente agevole il confronto dei dati di ogni singola filiera produttiva con particolare attenzione rivolta al numero di imprese, al totale dell'investimento, e al numero di nuove unità di lavoro, viene di seguito presentata la tabella riassuntiva dei principali indicatori.

| filiere | numero imprese | Investimento totale (milioni di Lire) | nuove unità di lavoro |
|----------------------------|----------------|--|-----------------------|
| Turismo | 1 | 1.930 | 3 |
| Tessile abbigliamento | 3 | 2.190 | 19,2 |
| Industria alimentare | 8 | 29.537 | 43,8 |
| Industria meccanica | 13 | 32.019 | 189,2 |
| Lavorazione dei legno | 8 | 10.468,6 | 49,5 |
| Servizi | 4 | 44.850 | 29 |
| Lavorazione dei vetro | 1 | 2.897 | 10,9 |
| Lavorazione della plastica | 3 | 10.066 | 29 |
| Lavorazione del metallo | 6 | 15.247 | 74 |
| Lavorazione minerali | 2 | 4.859 | 14 |
| Industria chimica | 1 | 1.743 | 3 |
| Industria tipografica | 1 | 944 | 2 |
| Altre industrie manifatt. | 1 | 1.000 | 7,2 |
| Totale | 52 | 157.750,6 | 473,8 |

Come si nota, le imprese si concentrano principalmente nel settore dell'industria meccanica (13 unità produttive) che, coerentemente con gli obiettivi del patto in merito allo sviluppo settore manifatturiero, dimostra grande vitalità.

Sempre interno alla categoria delle attività manifatturiere è il settore dell'industria alimentare, nonostante un numero minore di imprese proponenti un investimento, si attesta su un ottimo livello rispetto al totale dei patto.

Attenzione particolare va data al settore dei servizi, che pur non rientrando tra gli obiettivi specifici del patto, rappresentano con l'investimento dell'impresa Sirio s.p.a. una quota importante degli investimenti proposti.

1.5 INTEGRAZIONE TEMPORALE TRA INIZIATIVE PRODUTTIVE ED INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

In merito alla tempistica di effettuazione e di entrata a regime degli investimenti, si è rilevato che la maggior parte di questi inizia nel corso del 1999 (alcuni investimenti sono iniziati nel 1998) e

si prevede un'entrata a regime al più tardi nel 2003. Complessivamente gli investimenti appaiono ben integrati dal punto di vista temporale anche in relazione alla tempistica di realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti dal patto che dovrebbero giungere a completamento entro il 31/5/2001. In linea di massima, quindi, sussiste coerenza temporale tra interventi infrastrutturali ed iniziative produttive funzionalmente connesse.

2. ACCERTAMENTI ESEGUITI NELL'ISTRUTTORIA SULLE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI

Per quanto concerne gli accertamenti relativi all'istruttoria di ciascuna iniziativa imprenditoriale si rimanda alle schede sintetiche presentate per ciascun progetto.

3. ACCERTAMENTI ESEGUITI NELL'ISTRUTTORIA SULLE INIZIATIVE INFRASTRUTTURALI

Per quanto concerne gli accertamenti relativi all'istruttoria di ciascuna infrastruttura si rimanda alle schede sintetiche presentate per ciascun progetto.

4. COERENZA E INTEGRAZIONE FUNZIONALE E TEMPORALE TRA LE DIVERSE INIZIATIVE E VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PATTO

4.1 COERENZA DELLE DIVERSE INIZIATIVE CON GLI SPECIFICI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL PATTO

A seguito dell'analisi effettuata, è possibile dimostrare come le iniziative infrastrutturali e produttive vadano ad integrarsi con gli obiettivi generali predisposti per il Patto Territoriale della Bassa Padovana.

L'obiettivo globale del Patto Territoriale della Bassa Padovana, infatti è quello di promuovere una nuova fase di sviluppo sostenibile dell'area interessata mediante un progetto integrato di sviluppo socio-economico che si concretizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- la promozione di un **ambiente favorevole allo sviluppo delle attività economiche**, mediante la semplificazione amministrativa, la facilitazione nell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e l'attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro;
- la **promozione, in ciascuna filiera produttiva, di investimenti innovativi** finalizzati a ridurre i costi di produzione e ad aumentare la produttività e la competitività del sistema locale,

mediante l'applicazione di una priorità assegnata alle tipologie di investimento consistenti nella costruzione di nuovi impianti produttivi, negli ammodernamenti e nelle ristrutturazioni;

- la **promozione di servizi avanzati** alla produzione;
- la **riduzione del deficit infrastrutturale** dell'area, sia mediante la creazione di nuove aree industriali ed artigianali ed il potenziamento di quelle esistenti, sia mediante la creazione di infrastrutture di supporto alle esigenze di mobilità delle merci e delle persone;
- la promozione di interventi finalizzati a **promuovere il patrimonio naturale e culturale** dell'area soprattutto mediante infrastrutture a supporto del turismo;
- la **valorizzazione delle risorse umane**, sia mediante la creazione di strutture di formazione tecnica e professionale a livello locale che mediante l'avvio dei "patti formativi locali tra enti pubblici e Parti sociali.

In conformità di tali linee di intervento, sono stati stipulati accordi tra gli enti pubblici per la semplificazione dei procedimenti amministrativi a favore delle imprese.

Sempre nel quadro degli accordi raggiunti, si ricorda quello stipulato con il sistema finanziario al fine di assicurare condizioni vantaggiose di accesso al mercato dei capitali.

Infine si ricorda la stipula dello specifico accordo tra le parti sociali, a livello di Patto territoriale, per promuovere nuova occupazione e in generale strumenti di politica attiva del lavoro.

Al fine di promuovere servizi avanzati alla produzione vanno segnalate le opere destinate alla realizzazione del Centro per la subfornitura proposto dalla società P.E.E.M. di Monselice e del Centro servizi con incubatore di imprese proposto dal Comune di Este. Le infrastrutture sopraindicate essendo dotate di spazi caratterizzati da una notevole flessibilità di utilizzazione, nonché essendo in grado di fornire servizi di supporto, risultano strategici allo sviluppo delle imprese della zona.

Per quel che riguarda il deficit infrastrutturale collegato alla necessità di individuare nuove aree industriale e artigianali, il Patto propone l'espansione dell'area industriale del Comune di Casale di Scodosia che, assieme a quella del Comune di Montagnana, proposta dalla società Zaico srl, rappresentano le uniche possibilità di ampliamento consentite dalla vigente legislazione regionale e dal Piano territoriale provinciale.

In un più ampio disegno mirato alla razionalizzazione della viabilità della zona, rientrano le opere di miglioramento della rete stradale di collegamento tra aree di insediamenti produttivi. Il Patto propone -le opere stradali della zona industriale di Granze, il raccordo stradale dell'area industriale e artigianale di Este, nonché il sottopasso sulla S.p. 104 che collega la zona artigianale e industriale del Comune di Tribano.

Nel quadro di una riqualificazione dell'offerta turistica e dei servizi alle attività del tempo libero rientrano la ristrutturazione di una villa all'interno del Comune di Montagnana per la realizzazione di un ostello della gioventù, la realizzazione degli itinerari turistico naturalistici nei mandamenti dell'estense e del montagnanese.

La struttura logistica ricettiva per gli autotrasportatori del distretto del montagnanese, si inserisce nel progetto di fornitura di servizi e infrastrutture al distretto del mobile del Basso veronese, che ha nella particolare area di Montagnana e Casale di Scodosia il prolungamento nella Bassa padovana.

La salvaguardia del patrimonio culturale e naturalistico - ambientale, è garantito dalla realizzazione degli itinerari turistici e dalla valorizzazione delle aree naturali in prossimità della golena dell'Adige proposti rispettivamente dalla Provincia di Padova e dal Comune di Castelbaldo. Tutto ciò unitamente al restauro della ex Chiesa di San Paolo a Monselice con la realizzazione del museo civico.

L'obiettivo di valorizzare il patrimonio di risorse umane è garantito dalla realizzazione di due centri per la formazione professionale che consentono l'attivazione di corsi di aggiornamento, convegni e meetings, ormai indispensabili per l'attività di crescita e formazione della forza lavoro.

Alla luce di quanto sin qui scritto, si può affermare che con la proposta definitiva di Patto territoriale presentata alla fase di istruttoria tecnico-economica si sono sostanzialmente rispettati gli obiettivi inizialmente prefissati nel primo Protocollo di intesa, e che le iniziative indicate nel Patto possono efficacemente concorrere, assieme agli altri programmi di sviluppo in atto, al raggiungimento dell'obiettivo globale di sviluppo locale.

4.2 INTEGRAZIONE FUNZIONALE TRA GLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI E LE INIZIATIVE INFRASTRUTTURALI

A) CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL COMUNE DI BAGNOLI

Creato per rispondere alle esigenze di valorizzazione delle risorse umane delle imprese della Bassa Padovana, l'intervento proposto da CO.SE.CON. S.p.A. si inserisce in modo strategico tra le attività proposte dal Patto garantendo un vantaggio competitivo a tutte le realtà imprenditoriali dell'area. Di conseguenza tutte le imprese ammesse alla fase istruttoria, il cui elenco compare nell'allegato n. 1 alla presente relazione, dichiarano la realizzazione del centro per la formazione professionale funzionale allo sviluppo della loro attività economica.

B) CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL COMUNE DI MONSELICE

A completamento dell'offerta di servizi connessi alla formazione del personale, rientra la realizzazione del centro formazione professionale nel Comune di Monselice. La società Rocca di Monselice, in collaborazione con l'Università di Padova, con tale opera fornisce un servizio importante per il consolidamento dello sviluppo dell'intera area della Bassa Padovana. A conferma di ciò tutte le imprese ammesse alla fase istruttoria, in seguito all'esame della documentazione tecnica e amministrativa pervenutaci, hanno ritenuto funzionale allo sviluppo della loro attività economica la creazione del centro proposto per il Comune di Monselice.

**C) CENTRO SERVIZI PER LA SUBFORNITURA NEL COMUNE DI MONSELICE
REALIZZATO DA PEEM/SA.PEEM**

La realizzazione del centro servizi per la subfornitura, garantisce un'ampia offerta, sia di spazi per l'insediamento di aziende di rappresentanza, commerciali e all'ingrosso, sia soprattutto di ambienti a tutte quelle realtà di supporto tecnico all'intermediazione nella fornitura di merci e materie prima. Tale opera è perciò fortemente connessa allo sviluppo di tutte le attività imprenditoriali di tipo estrattivo e manifatturiero della Bassa Padovana.

D) SVINCOLO SULLA S.P. 104 NEL COMUNE DI TRIBANO

Tra gli interventi di miglioramento della viabilità interna all'area del Patto, la realizzazione del sottopasso sulla S.p. 104, consente la razionalizzazione viaria di un ampio bacino d'utenza all'interno dell'area in oggetto. Le imprese rientranti nell'area forte di influenza dell'opera sono 18 e la ritengono funzionale allo sviluppo della loro attività economica.

E) STRUTTURA LOGISTICA PER AUTOTRASPORTATORI NEL COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA

Il comprensorio del Montagnanese è caratterizzato da una elevata presenza di imprese artigianali prevalentemente operanti nel settore del legno, che alimentano e necessitano di attività, quale il "trasporto su gomma", direttamente funzionali al loro sviluppo. Quindi la realizzazione della struttura attrezzata per la sosta dei mezzi pesanti nel Comune di Camere di Economia, come hanno dichiarato le imprese del Patto, è una necessità funzionalmente collegata alla commercializzazione dei loro prodotti. Le imprese rientranti nell'area dei Montagnanese e di forte influenza dell'opera sono 7 e ritengono la struttura logistica funzionale allo sviluppo della loro attività economica.

F) RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICIO PER OSTELLO DELLA GIOVENTU' NEL COMUNE DI MONTAGNANA

La realizzazione di un nuovo ostello si inserisce nel programma provinciale di promozione turistica dell'intera area della Bassa Padovana. Inoltre, l'aumento del flusso turistico nella zona darebbe origine a tutta una serie di benefici per le imprese il cui prodotto è diretto o al turista o alla fornitura delle strutture ricettive.

G) AREA ARTIGIANALE E INDUSTRIALE NEL COMUNE DI MONTAGNANA E CENTRO SERVIZI

Le imprese del Patto che, nel modulo di domanda, hanno dichiarato di insediarsi nella nuova area produttiva sono 2. In questo caso il collegamento è diretto, funzionale e di natura fisica.

H) CENTRO SERVIZI E INCUBATORE NEL COMUNE DI ESTE

La parte di intervento proposta nel Patto Territoriale riguarda la creazione di servizi comuni alle imprese dell'area industriale dell'estense, in particolare una sala convegni ed uno spazio dedicato a mostre permanenti, manifestazioni legate al settore produttivo, sede di imprese, sportelli di servizio alle imprese. Per questo motivo, le 5 imprese partecipanti al Patto ed ubicate nel Comune di Este hanno dichiarato il loro collegamento con tale struttura.

I) RACCORDO STRADALE PER AREA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ESTE

L'offerta del progetto è quella di migliorare la viabilità di accesso alla zona industrialeartigianale già esistente, nonché all'incremento della sicurezza stradale con la costruzione di 2 sottopassi di attraversamento. Le imprese del Patto che ritengono funzionale allo sviluppo della loro attività il miglioramento della viabilità sono 5 e sono insediate nel territorio della zona industriale del Comune.

L) – M) – N) – O) – P) ITINERARI TURISTICO NATURALISTICI

I progetti di realizzazione degli itinerari turistico naturalistici si inseriscono in modo coerente nell'asse di sviluppo turistico proposto dal Patto. L'impresa "ALTURA di Bello G. e Rocca" ritiene funzionale al proprio sviluppo economico la realizzazione del programma turistico naturalistico.

R) MUSEO CIVICO S. PAOLO NEL COMUNE DI MONSELICE

La realizzazione del museo civico "S. Paolo" nel Comune di Monselice si inserisce nel più ampio progetto di richiamo turistico per l'area della Bassa Padovana proposto dalla Provincia di Padova. L'opera presenta un collegamento funzionale con l'impresa "ALTURA di Bello G. e Rocca".

S) AREA ARTIGIANALE ED INDUSTRIALE NEL COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA

L'impresa del Patto che, nel modulo di domanda, ha dichiarato di insediarsi nella nuova area produttiva è la "UNIVERSAL VERNICE". In questo caso il collegamento è diretto, funzionale e di natura fisica.

T) OPERE DI MIGLIORAMENTO STRADALE NELLA ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI GRANZE

L'offerta del progetto è quella di migliorare la viabilità di accesso alla zona industriale/artigianale già esistente, nonché l'incremento della sicurezza stradale. Le imprese del Patto che ritengono funzionale allo sviluppo della propria attività il miglioramento della viabilità sono n. 10.

4.3 FATTIBILITA' GIURIDICA ED AMMINISTRATIVA DEL PATTO

In base all'esame condotto sulle singole proposte, gli interventi previsti, soprattutto quelli di carattere infrastrutturale, rientrano nelle linee della programmazione regionale e provinciale.

A tal fine, i singoli interventi sono stati preventivamente sottoposti ai competenti uffici regionali e provinciali per un parere di massima circa la conformità urbanistica e la coerenza con i piani regionali ed il piano territoriale provinciale.

In particolare, quasi tutti gli interventi infrastrutturali risultano immediatamente cantierabili, avendo già acquisito tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori.

In ogni caso, tutti gli enti pubblici partecipanti al Patto territoriale si sono impegnati, ove necessario, a promuovere ed a partecipare a conferenze di servizi ed accordi di programma.

Infine, per quel che riguarda le iniziative produttive, nell'accordo tra i Soggetti pubblici aderenti al Patto è stato assunto l'impegno, in vista dell'istituzione dello sportello unico per le attività produttive, di semplificare ed accelerare al massimo i procedimenti amministrativi relativi a licenze ed autorizzazioni, prevedendo dei termini massimi, in genere, di 60 giorni dalla acquisizione della documentazione completa da parte delle imprese interessate.

4.4 COMPLETEZZA CONCRETEZZA E COERENZA DELL'INSIEME DEGLI IMPEGNI DEI SOGGETTI COINVOLTI E FIRMATARI

Tutti i Soggetti partecipanti al Patto territoriale, comprese le imprese, hanno assunto l'impegno a sottoscrivere il Patto territoriale entro 60 giorni dal decreto del Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica che approva il Patto medesimo.

Gli enti pubblici che hanno presentato proposte di intervento infrastrutturale si sono impegnati non solo ad aderire al Patto territoriale ma realizzarle nelle forme e nei tempi previsti.

Tali enti e tutti gli altri enti pubblici partecipanti al Patto, compresa la Regione Veneto che ha sottoscritto il Protocollo di intesa, hanno altresì raggiunto uno specifico **accordo** che prevede il ricorso a specifici accordi di programma ed a conferenze di servizi nonché ad altri strumenti ordinamentali, al fine di pervenire alla più celere e compiuta realizzazione degli interventi infrastrutturali e produttivi.

Gli impegni contenuti in tale accordo sono i seguenti:

- la cooperazione tra gli altri Enti pubblici locali e regionali, anche economici, nella programmazione dello sviluppo economico del territorio e nella individuazione ed attuazione degli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi determinati di comune accordo nell'ambito del «Protocollo di intesa» del patto territoriale della Bassa Padovana sottoscritto nel mese di luglio 1998, anche mediante la partecipazione ad accordi di programma, l'istituzione di conferenze di servizi, la partecipazione ad accordi di programma quadro promossi dalla Regione e l'applicazione degli altri strumenti di cooperazione amministrativa;
- l'adozione continuativa del metodo della «concertazione» con le Parti sociali ed i soggetti privati interessati nella programmazione e nell'attuazione di interventi pubblici che interessano lo sviluppo economico locale, anche mediante la istituzione di apposite sedi permanenti di confronto e di decisione a livello locale;
- la piena applicazione delle vigenti norme in materia di massima semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi, in particolare della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, soprattutto in relazione agli investimenti imprenditoriali ed alla creazione di nuove imprese, in particolare delle imprese di piccole dimensioni sulle quali maggiormente gravano i costi dei vincoli amministrativi e legali, al fine di evitare, tra l'altro, passaggi superflui e provvedimenti adottati in sede diversa da quella direttamente interessata al patto territoriale;

- l'applicazione di criteri di priorità, anche di protocollo, nell'esame delle domande di concessione e/o autorizzazione presentate da imprese aderenti al patto territoriale e di termini minimi per l'espletamento delle relative procedure, comunque* non superiori a trenta giorni dalla acquisizione della documentazione completa da parte dell'impresa richiedente;
- l'adozione di assetti organizzativi interni idonei ad assicurare una gestione «efficace, economica ed efficiente» della pubblica amministrazione, compresi la riqualificazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente e l'individuazione di modalità di gestione dei servizi pubblici locali in grado di assicurarne l'economicità, anche in collaborazione con il settore privato, soprattutto in vista dei nuovi compiti assegnati dalla recente legislazione in materia di decentramento amministrativo;
- l'impiego delle risorse pubbliche destinate allo sviluppo socioeconomico secondo principi di programmazione, di compartecipazione, di trasparenza e di efficacia, verificando le possibilità di realizzare opere pubbliche anche mediante strumenti di finanziamento misti pubblico-privati, quali ad esempio il *project financing* e, per quanto di competenza di ciascun Ente nell'ambito della vigente legislazione nazionale e comunitaria, di limitare l'imposizione dei tributi locali a carico delle imprese che effettuano nuovi investimenti nel territorio comunale;
- la promozione di tutte le iniziative di propria competenza al fine realizzare servizi locali per le imprese, in particolare attivando - in stretta collaborazione e coordinamento con gli altri enti pubblici locali partecipanti al Patto territoriale e con le Parti sociali - lo «sportello unico per le attività produttive» di cui agli articoli 23 e seguenti del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e promuovendo la creazione di aree ecologicamente attrezzate di cui all'articolo 26 del medesimo Decreto legislativo.

Inoltre, le Parti sociali hanno siglato uno specifico accordo ed al quale si sono impegnate a dare attuazione concordando, anche alla luce dell'intervenuto Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione del 22 dicembre 1998, gli strumenti più idonei per promuovere lo sviluppo locale.

Infine, il sistema bancario locale ed i consorzi di garanzia collettiva fidi si sono impegnati a sostenere sia gli investimenti produttivi che quelli infrastrutturali, mediante la sottoscrizione di uno specifico protocollo collegato.

L'ATTIVITA' ISTRUTTORIA

5. L'Attività Istruttoria

L'attività istruttoria dei progetti imprenditoriali e di quelli infrastrutturali inseriti all'interno del Patto Territoriale della Bassa Padovana è stata condotta dalla Cassa di Risparmio di Bologna - Ufficio perfezionamento Operazioni Speciali .

La richiesta formale di avvio dell'istruttoria è stata formulata alla Banca Concessionaria in data 15 giugno 1999 ed è pervenuta il 21 giugno 1999.

L'attività istruttoria è stata dichiarata aperta in data 25 giugno 1999.

La chiusura dell'attività istruttoria è avvenuta in data 5 ottobre 1999 con l'invio al Ministero competente di tutti i risultati dell'attività svolta in ordine alle iniziative imprenditoriali ed a quelle infrastrutturali.

6. La richiesta di integrazione del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione con le nuove rideterminazioni dei regimi di aiuto

Con lettera del 21 novembre 2000 prot. 44265 pervenuta il 28 novembre 2000, Il Ministero del Tesoro ha informato che, nella prospettiva di finanziamento del Patto Territoriale della Bassa Padovana, la cui istruttoria era stata conclusa entro il 1999, e ferme restando l'elenco delle iniziative positivamente valutate dall'Istituto Bancario incaricato, invitava a procedere al riesame delle istruttorie bancarie a cura del medesimo istituto, alla luce della nuova localizzazione delle aree ammissibili all'Obiettivo 2 (Decisione della Commissione Europea n. 2327 del 27 luglio 2000), nonché di quelle in deroga, di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato (Decisione della Commissione Europea 2752 del 20 settembre 2000) del regime di intensità di aiuto , previsto per il periodo 2000-2006 (Aiuto di Stato n. 715/99).

A seguito della richiesta Ministeriale, con lettera del 4 dicembre 2000 n. 83770 di protocollo, veniva inoltrata formale istanza di revisione alla Cassa di Risparmio di Bologna in qualità di Soggetto incaricato dell'istruttoria, delle misure di aiuto accordabili alle iniziative ricomprese nel Patto, alla luce dei cambiamenti intervenuti per le zonizzazioni interessate agli interventi del Patto.

La Cassa di Risparmio di Bologna provvedeva ad elaborare la revisione degli aiuti ed a trasmettere le nuove tabelle riepilogative al Ministero.

A seguito di tale richiesta la SAIACE SpA – ex posizione 039 – che prevedeva un investimento di 7.650 milioni (aiuto previsto L. 1.142,144 mil.) in territorio del Comune di Monselice, ora classificato con la ridefinizione delle zone “a sostegno transitorio” è risultata non più ammissibile in quanto trattasi di investimento posto in essere da azienda classificata grande industria.

7. Sintesi riepilogativa dei risultati

Il PATTO TERRITORIALE DELLA BASSA PADOVANA è costituito da 42 INIZIATIVE PRODUTTIVE per un totale complessivo di L.127,565 Miliardi di investimenti di cui L. 125,981 Miliardi ritenuti agevolabili con un Onere per lo Stato di L. 19,069 Miliardi e da 18 INIZIATIVE INFRASTRUTTURALI per un totale di investimenti di 47,093 Miliardi di cui L. 38,353 Miliardi ritenuti agevolabili con un onere per lo Stato di L. 25,465 Miliardi.

Si riportano di seguito le tabelle dimostrative degli interventi ammessi.

PATTO TERRITORIALE “GENERALISTA” DELLA BASSA PADOVANA

INIZIATIVE PRODUTTIVE

Riepilogo dei principali elementi economici relativi alle iniziative agevolabili

| Progetti (n.d'ordine) | Denominazione Impresa | progetto | Investimento totale (milioni Lire) | Investimento agevolabile (milioni Lire) | Onere per lo Stato (milioni Lire) | Mezzi Propri (milioni Lire) | Tempi di realizzazione (n. mesi) | % mezzi propri |
|--------------------------|---------------------------------|------------------------|--|---|---|-----------------------------------|--|----------------------|
| Pattopd002 | ALTURA DI CREMA BARBARA | Albergo-nuovo impianto | 1.930 | 1.930 | 458,866 | 580 | 15 | 30,05% |
| Pattopd003 | ARCOMAP S.R.L. | Ammodernamento | 850 | 760 | 74,027 | 260 | 11 | 30,59% |
| Pattopd004 | ATIGEL S.R.L. | Ampliamento | 792 | 792 | 199,189 | 257 | 13 | 32,45% |
| Pattopd006 | B.E.M S.R.L.. | Nuovo Impianto | 2.382 | 2.382 | 624,869 | 715 | 35 | 30,02% |
| Pattopd008 | BICA S.P.A. | Ampliamento | 3.500 | 3.500 | 292,146 | 1.100 | 16 | 31,43% |
| Pattopd009 | BROGIN GIORDANO D.I. | Nuovo Impianto | 400 | 400 | 97,241 | 120 | 12 | 30,00% |
| pattopd014 | EUGANEA PANNELLI S.R.L. | Ampliamento | 1.000 | 1.000 | 183,198 | 430 | 37 | 43,00% |
| pattopd015 | EUROSITECH S.P.A. | Nuovo Impianto | 4.186 | 4.186 | 722,677 | 1.700 | 15 | 40,61% |
| pattopd016 | FALPI S.R.L. | Nuovo Impianto | 1.700 | 1.700 | 403,827 | 532 | 33 | 31,29% |
| pattopd017 | FINVETRO S.R.L. | Nuovo Impianto | 2.897 | 2.897 | 513,485 | 950 | 35 | 32,79% |
| pattopd018 | GIMI SRL | Ampliamento | 2.998 | 2.998 | 259,893 | 2.740 | 48 | 91,39% |
| pattopd019 | GLOBAL RIDES INTERNATIONAL | Nuovo Impianto | 1.314 | 1.314 | 318,401 | 395 | 36 | 30,06% |
| pattopd021 | ITALOFORME S.R.L. | Ampliamento | 2.500 | 2.500 | 613,325 | 850 | 16 | 34,00% |
| pattopd022 | ITALMOBILI S.R.L. | Ampliamento | 578 | 150 | 38,852 | 174 | 14 | 30,10% |
| pattopd023 | L. B. PLAST S.R.L. | Ampliamento | 1.200 | 950 | 161,924 | 400 | 23 | 33,33% |
| pattopd024 | LA STILSEDIA DI ROSA GIORGIO & | Nuovo Impianto | 2.526 | 2.376 | 584,159 | 760 | 33 | 30,09% |
| pattopd025 | LUIA MOBILI S.R.L. | Nuovo Impianto | 354 | 354 | 89,692 | 107 | 27 | 30,23% |
| pattopd026 | MTA DRY ENERGY S.R.L. | Nuovo Impianto | 7.000 | 7.000 | 1.168,583 | 2.100 | 15 | 30,00% |
| pattopd028 | MILANO LUCE S.R.L. | Nuovo Impianto | 3.710 | 3.710 | 626,730 | 2.100 | 17 | 56,60% |
| pattopd029 | MITA S.P.A. | Ampliamento | 4.224 | 4.054 | 352,306 | 1.270 | 16 | 30,07% |
| pattopd030 | NEW ROYAL PLASTIC S.R.L. | Ampliamento | 221 | 221 | 37,179 | 66 | 37 | 30,00% |
| pattopd031 | O.M.D. DI DALL'AGLIO GIANLUCA & | Nuovo Impianto | 1.915 | 1.664 | 382,452 | 600 | 24 | 31,33% |
| pattopd033 | OFFICINA MECC FOND.VERONESE | Nuovo Impianto | 850 | 850 | 146,275 | 255 | 36 | 30,00% |
| pattopd034 | PAIUSCATO DI FLAVIO E P. S.N.C. | Nuovo Impianto | 3.859 | 3.815 | 865,665 | 1.300 | 16 | 33,69% |
| pattopd036 | PERNECHELE ANTONIO D.I. | Ampliamento | 730 | 730 | 178,914 | 500 | 28 | 68,49% |
| pattopd037 | PIELLE TRIS CONFEZIONI D.I. | Nuovo Impianto | 840 | 777 | 131,656 | 252 | 24 | 30,00% |
| pattopd038 | SAC SARTORI S.R.L. | Ampliamento | 638 | 632 | 153,513 | 250 | 28 | 39,18% |
| pattopd040 | SALUMIFICIO BAZZA S.R.L. | Ampliamento | 450 | 450 | 76,070 | 135 | 36 | 30,00% |
| pattopd041 | SCARPARO PIETRO & C. S.N.C. | Nuovo Impianto | 2.700 | 2.700 | 469,277 | 1.150 | 21 | 42,59% |
| pattopd042 | SERENISSIMA SRL | Nuovo Impianto | 810 | 810 | 134,194 | 250 | 14 | 30,86% |
| pattopd043 | SI.SA. S.R.L. | Nuovo Impianto | 2.900 | 2.900 | 504,221 | 900 | 12 | 31,03% |
| pattopd044 | SIRIO S.P.A. | Nuovo Impianto | 40.000 | 40.000 | 3.401,485 | 12.000 | 24 | 30,00% |
| pattopd045 | NUOVA BAR & BER DI BARATTIN | Nuovo Impianto | 2.645 | 2.645 | 458,372 | 800 | 27 | 30,25% |
| pattopd046 | TRE GI DA DAL BELLO ORLANDO E | Nuovo Impianto | 600 | 600 | 140,267 | 220 | 24 | 36,67% |
| pattopd047 | UNIVERSAL VERNICI S.R.L. | Nuovo Impianto | 1.743 | 1.743 | 414,766 | 530 | 38 | 30,41% |
| pattopd048 | VENETA MINERARIA S.P.A. | Ampliamento | 1.000 | 1.000 | 199,501 | 400 | 11 | 40,00% |
| pattopd050 | ESKA DI SCUCCHIARO LINO S.N.C. | Ampliamento | 150 | 150 | 35,602 | 45 | 16 | 30,00% |
| pattopd052 | TECCHIO S.R.L. | Nuovo Impianto | 2.562 | 2.562 | 599,186 | 900 | 9 | 35,13% |
| pattopd053 | FAST S.P.A. | Ampliamento | 6.950 | 6.950 | 1.273,729 | 2.400 | 35 | 35,53% |
| pattopd054 | PROSCIUTTIFICIO BORGIO | Nuovo Impianto | 8.097 | 8.097 | 1.347,892 | 2.500 | 40 | 30,88% |
| pattopd055 | UNION FERMETAL DI FERRO. | Nuovo Impianto | 998 | 998 | 158,971 | 300 | 46 | 30,06% |
| pattopd057 | BUSINARO RITO D.I. | Nuovo Impianto | 866 | 734 | 176,605 | 260 | 30 | 30,02% |
| 42 | | | 127.565 | 125.981 | 19.069,182 | 43.553 | | |

**INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
ELENCO DELLE INIZIATIVE AGEVOLABILI**

| Elenco (n.d'ordine) o eventuale ordine di preferenza | Soggetto proponente | progetto | Investimento totale (milioni Lire) | Investimento agevolabile (milioni Lire) | Onere per lo Stato (milioni Lire) | % mezzi propri o altri mezzi |
|--|------------------------------|---|--|---|---|--|
| pattopd00A | COSECON S.P.A. | Centro Formaz./Bagnoli | 3.187 | 3.187 | 2.000 | 37,24% |
| pattopd00B | ROCCA DI MONSELICE S.R.L. | Centro Formaz./Monselice | 1.452 | 1.452 | 1.000 | 31.12% |
| pattopd00C | P.E.E.M. S.R.L. | Centro Servizi Sub-Fornitura/Monselice | 4.762 | 4.762 | 3.200 | 32.80% |
| pattopd00D | COSECON S.P.A. | Svincolo tra SP 104 e Zona Produttiva | 3.848 | 3.848 | 2.500 | 35.03% |
| pattopd00E | COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA | Parking per mezzi pesanti | 950 | 950 | 600 | 36.84% |
| pattopd00F | COMUNE DI MONTAGNANA | Ampliamento Ostello | 2.120 | 2.120 | 1.700 | 19.81% |
| pattopd00G | ZAICO S.R.L. | Opere di Urbanizzazione Centro Servizi | 9.927 | 3.452 | 3.000 | 69.77% |
| pattopd00H | COMUNE DI ESTE | Centro Servizi e Incubatore | 1.800 | 1.800 | 1.200 | 33.33% |
| pattopd00I | COMUNE DI ESTE | Raccordo Stradale e Sottopassi | 5.650 | 5.650 | 2.000 | 64.60% |
| pattopd00L | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Turistico/9 Comuni Bassa Padovana | 1.210 | 1.210 | 700 | 42.14% |
| pattopd00M | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Turistico/6 Comuni Montagnanese | 630 | 630 | 400 | 36.50% |
| pattopd00N | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Naturalistico/Bacino Valgrande Lavacci | 250 | 250 | 150 | 40.00% |
| pattopd00O | COMUNE DI CASTELBALDO | Itinerario Turistico Naturalistico Bacino Spazzolara | 1.032 | 1.032 | 700 | 32.17% |
| pattopd00P | COMUNE DI CASTELBALDO | Ristrutturazione Casello Idraulico lungo l'Adige | 423 | 423 | 300 | 29.07% |
| pattopd00Q | COMUNE DI CASTELBALDO | Sistemazione Naturalistica Area Golenale lungo l'Adige | 287 | 287 | 200 | 30.31% |
| pattopd00R | COMUNE DI MONSELICE | Museo Civico con Recupero e Restauro Edifici ed ex Chiesa | 6.350 | 6.350 | 4.950 | 22.04% |
| pattopd00S | COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA | Ampliamento Zona Artigianale | 2.930 | 665 | 665 | 77.30% |
| pattopd00T | COMUNE DI GRANZE | Opere Stradali Area Industriale | 285 | 285 | 200 | 29.82% |
| 18 | | | 47.093 | 38.353 | 25.465 | 45.92% |

8. Riferimento Territoriale e Programmatico

Il Patto Territoriale Generalista della Bassa Padovana ha come **finalità generale** quella di promuovere una nuova fase di sviluppo socio-economico dell'area, mediante progetti ed approcci integrati che valorizzino tutte le componenti dell'area.

A tale fine sono state individuate le seguenti linee di intervento:

- ⇒ la promozione di un **ambiente favorevole allo sviluppo delle attività economiche**, mediante la semplificazione amministrativa, la facilitazione nell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e l'attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro;
 - ⇒ la **promozione, in ciascuna filiera produttiva, di investimenti innovativi** finalizzati a ridurre i costi di produzione e ad aumentare la produttività e la competitività del sistema locale, mediante l'applicazione di una priorità assegnata alle tipologie di investimento consistenti nella costruzione di nuovi impianti produttivi, negli ammodernamenti e nelle ristrutturazioni;
 - ⇒ la **promozione di servizi avanzati alla produzione**;
 - ⇒ la **riduzione dei deficit infrastrutturale** dell'area, sia mediante la creazione di nuove aree industriali ed artigianali ed il potenziamento di quelle esistenti, sia mediante la creazione di infrastrutture di supporto alle esigenze di mobilità delle merci e delle persone;
 - ⇒ la promozione di interventi finalizzati a **promuovere il patrimonio naturale e culturale** dell'area soprattutto mediante infrastrutture a supporto del turismo;
- la **valorizzazione delle risorse umane**, sia mediante la creazione di strutture di formazione tecnica e professionale a livello locale che mediante l'avvio dei "patti formativi locali" tra enti pubblici e Parti sociali.

9. Elenco delle iniziative produttive ed infrastrutturali trasmesse in istruttoria e eventuale ordine di preferenza

Il Patto Territoriale della Bassa Padovana riguarda un'area territoriale di 45 comuni e coinvolge complessivamente 114 imprese, di cui:

52 imprese ammesse alla fase istruttoria (di cui n. 4 rese e n. 4 rinunciate in corso di istruttoria);

5 imprese escluse per grave carenza di documentazione amministrativa e tecnica sulla base alla

decisione del Comitato di Concertazione del Patto del 10 maggio 1999;

57 imprese che, pur non avendo i requisiti per richiedere il contributo CIPE per il settore economico di appartenenza, le dimensioni o l'ubicazione geografica, hanno richiesto di partecipare al Patto Territoriale impegnandosi ad effettuare determinati progetti di investimento.

Le iniziative infrastrutturali proposte direttamente dagli Enti Pubblici o Società a partecipazione pubblica sono 18 come elencato nelle tabelle precedenti.

Per l'analisi più analitica dei progetti infrastrutturali ed delle iniziative produttive ammesse, si fa rinvio alla Relazione Istruttoria dell'Istituto di Credito Incaricato che si allega in copia.

I Soggetti Promotori nel Tavolo di Concertazione del 10 maggio 1999 hanno espresso un ordine di priorità basato sull'ammontare degli investimenti produttivi funzionalmente connessi ai singoli interventi infrastrutturali.

L'ordine di preferenza non è comunque influente non eccedendo il Patto Territoriale il limite massimo di agevolazione di 100 Miliardi stabilito dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

10. Coerenza e integrazione tra le diverse iniziative e validità complessiva del Patto.

Le iniziative ammesse del Patto Territoriale sono 42 Imprenditoriali e 18 Infrastrutturali.

Dall'esame delle 52 iniziative produttive inviate all'istruttoria si rileva come il 70,34% appartengano al comparto manifatturiero ed il rimanente 29,66% al comparto servizi.

Da un esame delle singole domande, le imprese risultano perciò raggruppate nelle seguenti filiere produttive:

- Turismo;
- Tessile abbigliamento;
- Industria alimentare;
- Industria meccanica;
- Fabbricazione del mobile e lavorazione dei legno;
- Servizi;
- Lavorazione del vetro;
- Lavorazione della plastica;
- Produzione e lavorazione del metallo;
- Produzione e lavorazione del cemento;
- Industria chimica;
- Produzione e lavorazione di minerali;
- Imprese tipografiche;
- Altre industrie manifatturiere;

Il settore della meccanica, il settore del legno ed il settore della lavorazione dei metalli sono i tre settori che realizzano i tassi maggiori di nuova occupazione sia in relazione alla vocazione tipica della zona che alla sua dinamicità.

La dimensione prevalente delle aziende nella zona è quella piccola e media in conformità con il cosiddetto "*modello Veneto*" caratteristico del tessuto economico-produttivo del *nord-est*.

La prevalenza dei tre settori si manifesta anche con l'analisi delle 42 iniziative produttive ammesse.

A seguito dell'analisi effettuata, è possibile dimostrare come le iniziative infrastrutturali e produttive vadano ad integrarsi con gli obiettivi generali predisposti per il Patto Territoriale della Bassa Padovana.

L'obiettivo globale del Patto Territoriale della Bassa Padovana, infatti è quello di promuovere una nuova fase di sviluppo sostenibile dell'area interessata mediante un progetto integrato di sviluppo socio-economico che si concretizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- la promozione di un **ambiente favorevole allo sviluppo delle attività economiche**, mediante la semplificazione amministrativa, la facilitazione nell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e l'attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro;
- la **promozione, in ciascuna filiera produttiva, di investimenti innovativi** finalizzati a ridurre i costi di produzione e ad aumentare la produttività e la competitività del sistema locale, mediante l'applicazione di una priorità assegnata alle tipologie di investimento consistenti nella costruzione di nuovi impianti produttivi, negli ammodernamenti e nelle ristrutturazioni;
- la **promozione di servizi avanzati** alla produzione;
- la **riduzione del deficit infrastrutturale** dell'area, sia mediante la creazione di nuove aree industriali ed artigianali ed il potenziamento di quelle esistenti, sia mediante la creazione di infrastrutture di supporto alle esigenze di mobilità delle merci e delle persone;
- la promozione di interventi finalizzati a **promuovere il patrimonio naturale e culturale** dell'area soprattutto mediante infrastrutture a supporto del turismo;
- la **valorizzazione delle risorse umane**, sia mediante la creazione di strutture di formazione tecnica e professionale a livello locale che mediante l'avvio dei "patti formativi locali tra enti pubblici e Parti sociali.

In conformità di tali linee di intervento, sono stati stipulati accordi tra gli enti pubblici per la semplificazione dei procedimenti amministrativi a favore delle imprese.

Sempre nel quadro degli accordi raggiunti, si ricorda quello stipulato con il sistema finanziario al fine di assicurare condizioni vantaggiose di accesso al mercato dei capitali.

Infine si ricorda la stipula dello specifico accordo tra le parti sociali, a livello di Patto territoriale, per promuovere nuova occupazione e in generale strumenti di politica attiva del lavoro.

Al fine di promuovere servizi avanzati alla produzione vanno segnalate le opere destinate alla realizzazione del Centro per la subfornitura proposto dalla società P.E.E.M. di

Monselice e del Centro servizi con incubatore di imprese proposto dal Comune di Este. Le infrastrutture sopraindicate essendo dotate di spazi caratterizzati da una notevole flessibilità di utilizzazione, nonché essendo in grado di fornire servizi di supporto, risultano strategiche allo sviluppo delle imprese della zona.

Per quel che riguarda il deficit infrastrutturale collegato alla necessità di individuare nuove aree industriali e artigianali, il Patto propone l'espansione dell'area industriale del Comune di Casale di Scodosia che, assieme a quella del Comune di Montagnana, proposta dalla società Zaico srl, rappresentano le uniche possibilità di ampliamento consentite dalla vigente legislazione regionale e dal Piano territoriale provinciale.

In un più ampio disegno mirato alla razionalizzazione della viabilità della zona, rientrano le opere di miglioramento della rete stradale di collegamento tra aree di insediamenti produttivi. Il Patto propone -le opere stradali della zona industriale di Granze, il raccordo stradale dell'area industriale e artigianale di Este, nonché il sottopasso sulla S.p. 104 che collega la zona artigianale e industriale del Comune di Tribano.

Nel quadro di una riqualificazione dell'offerta turistica e dei servizi alle attività del tempo libero rientrano la ristrutturazione di una villa all'interno del Comune di Montagnana per la realizzazione di un ostello della gioventù, la realizzazione degli itinerari turistico naturalistici nei mandamenti dell'estense e del montagnanese.

La struttura logistica ricettiva per gli autotrasportatori del distretto del montagnanese, si inserisce nel progetto di fornitura di servizi e infrastrutture al distretto del mobile del Basso veronese, che ha nella particolare area di Montagnana e Casale di Scodosia il prolungamento nella Bassa padovana.

La salvaguardia del patrimonio culturale e naturalistico - ambientale, è garantito dalla realizzazione degli itinerari turistici e dalla valorizzazione delle aree naturali in prossimità della golena dell'Adige proposti rispettivamente dalla Provincia di Padova e dal Comune di Castelbaldo. Tutto ciò unitamente al restauro della ex Chiesa di San Paolo a Monselice con la realizzazione del museo civico.

L'obiettivo di valorizzare il patrimonio di risorse umane è garantito dalla realizzazione di due centri per la formazione professionale che consentono l'attivazione di corsi di aggiornamento, convegni e meetings, ormai indispensabili per l'attività di crescita e formazione della forza lavoro.

Alla luce di quanto sin qui scritto, si può affermare che con la proposta definitiva di Patto territoriale presentata alla fase di istruttoria tecnico-economica si sono sostanzialmente

rispettati gli obiettivi inizialmente prefissati nel primo Protocollo di intesa, e che le iniziative indicate nel Patto possono efficacemente concorrere, assieme agli altri programmi di sviluppo in atto, al raggiungimento dell'obiettivo globale di sviluppo locale.

11. Tempistica del Patto

Le iniziative comprese nel Patto verranno completate in un periodo massimo di 48 mesi corrispondente al termine massimo previsto e saranno comunque ultimati entro il termine di scadenza del Patto stesso.

Per maggior specificazione della tempistica prevista si può far riferimento ai tempi esposti per ogni singola iniziativa produttiva rilevabile dalle tabelle riepilogative mentre per le opere pubbliche si fa rinvio agli elaborati di progetto.

Attesi gli impegni sottoscritti dai Soggetti Pubblici e Privati promotori, e ora anche dai beneficiari pubblici e privati, è da ritenersi prevedibile la piena realizzazione degli interventi programmati.

12. Attività Istruttoria delle iniziative

12.1 Le iniziative imprenditoriali

Le iniziative imprenditoriali ammissibili sono 42 per un valore agevolabile di 125.981 (milioni di Lire) ed un Onere a carico dello Stato pari a 19.069,182 (milioni di Lire) ed un Capitale di mezzi propri apportato pari a 45.553 (milioni di Lire).

Per quanto riguarda il contenuto delle singole iniziative si fa rinvio alle relazioni di istruttoria.

Di seguito si riporta il dettaglio delle singole iniziative imprenditoriali ammesse ad agevolazioni finanziarie ricordando che gli importi degli aiuti sono stati riconsiderati alla luce delle nuove zonizzazioni intervenute (Obiettivo 2 – Zone in Deroga – Regime di intensità di aiuto).

Patto Territoriale Generalista della Bassa Padovana – Documento finale

INIZIATIVE PRODUTTIVE

Riepilogo dei principali elementi economici relativi alle iniziative agevolabili

| Progetti (n.d'ordine) | Comune del progetto imprenditoriale | Denominazione Impresa | progetto | Investimento totale (milioni Lire) | Investimento agevolabile (milioni Lire) | Onere per lo Stato (milioni Lire) | Mezzi Propri (milioni Lire) | Tempi di realizzazi one (n. mesi) | % mezzi propri |
|--------------------------|---|---------------------------------|------------------------|--|---|---|-----------------------------------|--|----------------------|
| pattopd002 | Ospedaletto Euganeo | ALTURA DI CREMA BARBARA | Albergo-nuovo impianto | 1.930 | 1.930 | 458,866 | 580 | 15 | 30,05% |
| pattopd003 | Due Carrare | ARCOMAP S.R.L. | Ammodernamento | 850 | 760 | 74,027 | 260 | 11 | 30,59% |
| pattopd004 | Ponso | ATIGEL S.R.L. | Ampliamento | 792 | 792 | 199,189 | 257 | 13 | 32,45% |
| pattopd006 | Santa Margherita d'Adige | B.E.M S.R.L. | Nuovo Impianto | 2.382 | 2.382 | 624,869 | 715 | 35 | 30,02% |
| pattopd008 | Candiana | BICA S.P.A. | Ampliamento | 3.500 | 3.500 | 292,146 | 1.100 | 16 | 31,43% |
| Pattopd009 | Vighizzolo d'Este | BROGIN GIORDANO D.I. | Nuovo Impianto | 400 | 400 | 97,241 | 120 | 12 | 30,00% |
| Pattopd014 | Lozzo Atestino | EUGANEA PANNELLI S.R.L. | Ampliamento | 1.000 | 1.000 | 183,198 | 430 | 37 | 43,00% |
| Pattopd015 | Tribano | EUROSITECH S.P.A. | Nuovo Impianto | 4.186 | 4.186 | 722,677 | 1.700 | 15 | 40,61% |
| Pattopd016 | Megliadino San Vitale | FALPI S.R.L. | Nuovo Impianto | 1.700 | 1.700 | 403,827 | 532 | 33 | 31,29% |
| Pattopd017 | Monselice | FINVETRO S.R.L. | Nuovo Impianto | 2.897 | 2.897 | 513,485 | 950 | 35 | 32,79% |
| Pattopd018 | Monselice | GIMI SRL | Ampliamento | 2.998 | 2.998 | 259,893 | 2.740 | 48 | 91,39% |
| Pattopd019 | Montagnana | GLOBAL RIDES INTERNATIONAL | Nuovo Impianto | 1.314 | 1.314 | 318,401 | 395 | 36 | 30,06% |
| Pattopd021 | Este | ITALOFORME S.R.L. | Ampliamento | 2.500 | 2.500 | 613,325 | 850 | 16 | 34,00% |
| Pattopd022 | Montagnana | ITALMOBILI S.R.L. | Ampliamento | 578 | 150 | 38,852 | 174 | 14 | 30,10% |
| Pattopd023 | Conselve | L. B. PLAST S.R.L. | Ampliamento | 1.200 | 950 | 161,924 | 400 | 23 | 33,33% |
| Pattopd024 | Casale di Scodosia | LA STILSEDA DI ROSA GIORGIO & | Nuovo Impianto | 2.526 | 2.376 | 584,159 | 760 | 33 | 30,09% |
| Pattopd025 | Casale di Scodosia | LUISA MOBILI S.R.L. | Nuovo Impianto | 354 | 354 | 89,692 | 107 | 27 | 30,23% |
| Pattopd026 | Conselve | MTA DRY ENERGY S.R.L. | Nuovo Impianto | 7.000 | 7.000 | 1.168,583 | 2.100 | 15 | 30,00% |
| Pattopd028 | Tribano | MILANO LUCE S.R.L. | Nuovo Impianto | 3.710 | 3.710 | 626,730 | 2.100 | 17 | 56,60% |
| Pattopd029 | Conselve | MITA S.P.A. | Ampliamento | 4.224 | 4.054 | 352,306 | 1.270 | 16 | 30,07% |
| Pattopd030 | Conselve | NEW ROYAL PLASTIC S.R.L. | Ampliamento | 221 | 221 | 37,179 | 66 | 37 | 30,00% |
| Pattopd031 | Montagnana | O.M.D. DI DALL'AGLIO GIANLUCA & | Nuovo Impianto | 1.915 | 1.664 | 382,452 | 600 | 24 | 31,33% |
| Pattopd033 | Boara Pisani | OFFICINA MECC FOND.VERONESE | Nuovo Impianto | 850 | 850 | 146,275 | 255 | 36 | 30,00% |
| Pattopd034 | Este | PAIUSCATO DI FLAVIO E P. S.N.C. | Nuovo Impianto | 3.859 | 3.815 | 865,665 | 1.300 | 16 | 33,69% |
| Pattopd036 | Casale di Scodosia | PERNECHELE ANTONIO D.I. | Ampliamento | 730 | 730 | 178,914 | 500 | 28 | 68,49% |
| Pattopd037 | Terrassa Padovana | PIELLE TRIS CONFEZIONI D.I. | Nuovo Impianto | 840 | 777 | 131,656 | 252 | 24 | 30,00% |
| Pattopd038 | Montagnana | SAC SARTORI S.R.L. | Ampliamento | 638 | 632 | 153,513 | 250 | 28 | 39,18% |
| Pattopd040 | Terrassa Padovana | SALUMIFICIO BAZZA S.R.L. | Ampliamento | 450 | 450 | 76,070 | 135 | 36 | 30,00% |
| Pattopd041 | Bagnoli di Sopra | SCARPARO PIETRO & C. S.N.C. | Nuovo Impianto | 2.700 | 2.700 | 469,277 | 1.150 | 21 | 42,59% |
| Pattopd042 | Tribano | SERENISSIMA SRL | Nuovo Impianto | 810 | 810 | 134,194 | 250 | 14 | 30,86% |
| Pattopd043 | Monselice | SI.SA. S.R.L. | Nuovo Impianto | 2.900 | 2.900 | 504,221 | 900 | 12 | 31,03% |
| Pattopd044 | Monselice | SIRIO S.P.A. | Nuovo Impianto | 40.000 | 40.000 | 3.401,485 | 12.000 | 24 | 30,00% |
| Pattopd045 | Bagnoli di Sopra | NUOVA BAR & BER DI BARATTIN | Nuovo Impianto | 2.645 | 2.645 | 458,372 | 800 | 27 | 30,25% |
| Pattopd046 | Santa Margherita d'Adige | TRE GI DA DAL BELLO ORLANDO | Nuovo Impianto | 600 | 600 | 140,267 | 220 | 24 | 36,67% |
| Pattopd047 | Casale di Scodosia | UNIVERSAL VERNICI S.R.L. | Nuovo Impianto | 1.743 | 1.743 | 414,766 | 530 | 38 | 30,41% |
| Pattopd048 | Este | VENETA MINERARIA S.P.A. | Ampliamento | 1.000 | 1.000 | 199,501 | 400 | 11 | 40,00% |
| Pattopd050 | Este | ESKA DI SCUCCHIARO LINO S.N.C. | Ampliamento | 150 | 150 | 35,602 | 45 | 16 | 30,00% |
| Pattopd052 | Ospedaletto Euganeo | TECCHIO S.R.L. | Nuovo Impianto | 2.562 | 2.562 | 599,186 | 900 | 9 | 35,13% |
| Pattopd053 | Montagnana | FAST S.P.A: | Ampliamento | 6.950 | 6.950 | 1.273,729 | 2.400 | 35 | 35,53% |
| Pattopd054 | Boara Pisani | PROSCIUTTIFICIO BORGIO | Nuovo Impianto | 8.097 | 8.097 | 1.347,892 | 2.500 | 40 | 30,88% |
| Pattopd055 | Solesino | UNION FERMETAL DI FERRO. | Nuovo Impianto | 998 | 998 | 158,971 | 300 | 46 | 30,06% |
| Pattopd057 | Santa Margherita d'Adige | BUSINARO RITO D.I. | Nuovo Impianto | 866 | 734 | 176,605 | 260 | 30 | 30,02% |
| 42 | | | | 127.565 | 125.981 | 19.069,182 | 43.553 | | |

12.2 Le iniziative infrastrutturali

Le iniziative infrastrutturali ammesse sono 18 per un valore agevolabile di 38.353 (milioni di Lire) di cui 25.465 (milioni di Lire) di Onere a carico dello Stato.

Per l'analisi dettagliata delle iniziative si fa rinvio alla relazione istruttoria che viene allegata.

**INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
ELENCO DELLE INIZIATIVE AGEVOLABILI**

| Elenco (n.d'ordine) O eventuale ordine di preferenza | Comune di realizzazione dell'investimento | Soggetto proponente | progetto | Investimento totale (milioni Lire) | Investimento agevolabile (milioni Lire) | Onere per lo Stato (mil/Lire) | % mezzi propri o altri mezzi |
|--|--|------------------------------|---|---------------------------------------|--|----------------------------------|------------------------------|
| Pattopd00A | BAGNOLI | COSECON S.P.A. | Centro Formaz./Bagnoli | 3.187 | 3.187 | 2.000 | 37,24% |
| Pattopd00B | MONSELICE | ROCCA DI MONSELICE S.R.L. | Centro Formaz./Monselice | 1.452 | 1.452 | 1.000 | 31.12% |
| Pattopd00C | MONSELICE | P.E.E.M. S.R.L. | Centro Servizi Sub-Fornitura/Monselice | 4.762 | 4.762 | 3.200 | 32.80% |
| Pattopd00D | TRIBANO | COSECON S.P.A. | Svincolo tra SP 104 e Zona Produttiva | 3.848 | 3.848 | 2.500 | 35.03% |
| Pattopd00E | CASALE SCODOSIA | COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA | Parking per mezzi pesanti | 950 | 950 | 600 | 36.84% |
| Pattopd00F | MONTAGNANA | COMUNE DI MONTAGNANA | Ampliamento Ostello | 2.120 | 2.120 | 1.700 | 19.81% |
| Pattopd00G | MONTAGNANA | ZAICO S.R.L. | Opere di Urbanizzazione Centro Servizi | 9.927 | 3.452 | 3.000 | 69.77% |
| Pattopd00H | ESTE | COMUNE DI ESTE | Centro Servizi e Incubatore | 1.800 | 1.800 | 1.200 | 33.33% |
| Pattopd00I | ESTE | COMUNE DI ESTE | Raccordo Stradale e Sottopassi | 5.650 | 5.650 | 2.000 | 64.60% |
| Pattopd00L | Barbona, Carceri, Castelbaldo, Masi, Piacenz d'Ad., Ponso, S.Margherita d'A., Sant'urbano, Villa Estense | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Turistico/9 Comuni Bassa Padovana | 1.210 | 1.210 | 700 | 42.14% |
| Pattopd00M | Casale Scodosia, Megliadino S.Fidenzio, Megliadino S.Vitale, Montagnana, Saletto | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Turistico/6 Comuni Montagnanese | 630 | 630 | 400 | 36.50% |
| Pattopd00N | Sant'Urbano, Villa Estense, Granze | PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Naturalistico/Bacino Valgrande Lavacci | 250 | 250 | 150 | 40.00% |
| Pattopd00O | CASTELBALDO | COMUNE DI CASTELBALDO | Itinerario Turistico Naturalistico Bacino Spazzolara | 1.032 | 1.032 | 700 | 32.17% |
| Pattopd00P | CASTELBALDO | COMUNE DI CASTELBALDO | Ristrutturazione Casello Idraulico lungo l'Adige | 423 | 423 | 300 | 29.07% |
| Pattopd00Q | CASTELBALDO | COMUNE DI CASTELBALDO | Sistemazione Naturalistica Area Golenale lungo l'Adige | 287 | 287 | 200 | 30.31% |
| Pattopd00R | MONSELICE | COMUNE DI MONSELICE | Museo Civico con Recupero e Restauro Edifici ed ex Chiesa | 6.350 | 6.350 | 4.950 | 22.04% |
| Pattopd00S | CASALE DI SCODOSIA | COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA | Ampliamento Zona Artigianale | 2.930 | 665 | 665 | 77.30% |
| Pattopd00T | GRANZE | COMUNE DI GRANZE | Opere Stradali Area Industriale | 285 | 285 | 200 | 29.82% |
| 18 | | | | 47.093 | 38.353 | 25.465 | 45.92% |

13. Osservazioni e commenti sulla fattibilità complessiva

L'attività istruttoria ha evidenziato una percentuale alta di iniziative produttive ammesse (80,76%) e la totalità degli interventi infrastrutturali proposti.

Il Patto Territoriale Generalista della Bassa Padovana, così come istruito dall'Istituto Bancario contiene quindi tutti gli elementi in ordine alla fattibilità economica, amministrativa, procedurale e programmatica.

Il Patto ha raggiunto i seguenti indicatori di cui alla Delibera CIPE del 9 luglio 1998:

| | | |
|-------------|---|--|
| 1. E | (indice medio di profitto): 34,99% | (ROI medio dei 42 progetti "privati" ammessi alle agevolazioni); |
| 2. S | (Indice medio di attivazione occupazionale): | 0,003032022; |
| 3. F | (Indice di relazione funzionale): | 1,10 |

I FIRMATARI

14. GLI IMPEGNI DEI FIRMATARI

14.1 I COMUNI SOTTOSCRITTORI

I Comuni Sottoscrittori del Patto Generalista della "BASSA PADOVANA" si impegnano:

- ❖ a provvedere ciascuno per la propria competenza diretta, con la massima celerità, al rilascio di pareri, autorizzazioni, nulla-osta, assensi, ed all'espletamento di ogni adempimento occorrente per la realizzazione degli interventi pubblici e privati previsti nel Patto Territoriale "Generalista" della Bassa Padovana;
- ❖ a provvedere con l'urgenza necessaria ad espletare ogni atto necessario al buon esito della Conferenza dei Servizi di cui all'articolo 14 della Legge 241/90 e successive integrazioni e modificazioni, avente carattere permanente e da attivarsi, se del caso, anche dal Soggetto Responsabile del Patto, al fine di assicurare l'urgente conclusione delle procedure previste per la realizzazione degli interventi previsti dal Patto Territoriale, che prevedano il concorso di più soggetti o Enti;
- ❖ a collaborare nei modi utili e necessari con il Soggetto Responsabile del Patto al fine di agevolare l'attuazione del Patto stesso e secondo l'Accordo che verrà di seguito sottoscritto;
- ❖ a concorrere a definire unitamente con gli altri soggetti pubblici firmatari del Patto e a sottoscrivere l'accordo di cui al punto 2.8 della Delibera CIPE 21 marzo 1997;
- ❖ ad esercitare un'azione di stimolo nei confronti di ogni amministrazione pubblica o Ente ed eventualmente nei confronti di Soggetti privati non firmatari del Patto, sempre al fine di semplificare ed accelerare tutti gli interventi previsti nel Patto;

- ❖ a procedere in concorso con i Sindacati , con le Associazioni di Categoria Imprenditoriali e con tutti i Soggetti firmatari, alle azioni occorrenti per gli interventi anche con riferimento a parternariati con altre realtà territoriali.

14.2 LA REGIONE DEL VENETO

La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione del 2 maggio 2001 n. 1067, ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere il Patto Territoriale Generalista della Bassa Padovana con le premesse ed con gli impegni che di seguito si riportano:

LA REGIONE DEL VENETO:

premesso che la Programmazione regionale è disciplinata, nelle proprie modalità procedurali, dalla L.R. 30 aprile 1990, n. 40;

precisa che l'attuazione del presente Patto dovrà essere effettuata secondo le linee e le priorità definite nel Programma Regionale di Sviluppo, ivi comprese quelle stabilite dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e dagli altri piani settoriali e particolari, sempre, comunque, nei limiti previsti dai Bilanci annuale e pluriennale vigenti;

prende atto degli obiettivi e degli interventi previsti nel presente Patto, quali elementi di riferimento attuativo nell'approntamento delle azioni e delle iniziative attuative dei Programmi regionali, compresi quelli di rilevanza comunitaria;

si impegna, pertanto, senza pregiudizio per il suo ruolo e le sue competenze, a:

- ❖ accompagnare il Patto nella sua attuazione, utilizzando i vari strumenti possibili per sua la realizzazione, compatibilmente alle priorità stabilite dalla Regione stessa su scala regionale;

- ❖ promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, eventuali altri interventi di particolare interesse per il Patto;
- ❖ adoperarsi concretamente in tutti gli organismi pubblici a cui partecipa per facilitare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto;
- ❖ svolgere una azione tesa a favorire la massima celerità possibile negli adempimenti amministrativi (per esempio pareri, autorizzazioni, erogazioni) connessi all'attuazione del Patto territoriale;
- ❖ convocare e/o partecipare, per quanto di competenza, ad eventuali Conferenze di servizi per l'attuazione del Patto.

14.3 LA PROVINCIA DI PADOVA

La Provincia di Padova si impegna anche in qualità di Soggetto Responsabile:

- ❖ rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti sottoscrittori;
- ❖ attivare le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione e gestione del patto;
- ❖ assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- ❖ verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori ed assumere le iniziative ritenute necessarie in caso di inadempimenti o ritardi;
- ❖ verificare e garantire la coerenza di nuove iniziative con l'obiettivo di sviluppo locale a cui è finalizzato il patto;
- ❖ promuovere la convocazione, ove necessario, di conferenze di servizi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 della legge n. 241/90;
- ❖ presentare al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica ed alla Regione o, se costituito, al Comitato dell'intesa istituzionale di programma tra Governo e Regione Veneto, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del Patto territoriale, evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte ed indicando i progetti non attivabili o non completabili;

- ❖ riutilizzare, ai sensi del punto 2 della Deliberazione CIPE 9 giugno 1999 n. 77/99, nei limiti dell'importo destinato al patto territoriale, le risorse finanziarie derivanti da eventuali rinunce, revoche, economie conseguite in sede di attuazione del medesimo Patto a favore degli interventi infrastrutturali non finanziati;
- ❖ provvedere ai pagamenti in favore dei soggetti beneficiari delle agevolazioni, mediante le risorse trasferite dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica e secondo le indicazioni fornite da quest'ultimo ai sensi dell'articolo 43, comma 2 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e dal Decreto Ministeriale del 31 luglio 2000 n. 320;

14.4 LE ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Le Organizzazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali si impegnano a favorire:

1. la partecipazione attiva nelle sedi di "concertazione" istituite a livello locale tra le medesime Parti Sociali e gli Enti Pubblici , al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo locale indicati nel Patto Territoriale, all'attuazione degli interventi necessari per la realizzazione di tali obiettivi ed al miglioramento del contesto amministrativo locale, anche alla luce delle opportunità e degli strumenti offerti dalla recente legislazione in materia di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di decentramento amministrativo, confermando l'istituzione dello "sportello unico" quale strumento di essenziale importanza per il Patto Territoriale;
2. la positiva applicazione del Protocollo fra le Parti sociali e il Governo del 23 luglio 1993, del "Patto per il lavoro" del 24 settembre 1996 e del Patto sociale per l'occupazione del 22 dicembre 1998, anche al fine di promuovere, in linea con quanto stabilito dal nuovo Titolo sull'Occupazione del Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997: "una forza del lavoro competente qualificata adattabile e mercati dei lavoro in grado di rispondere ai mutamenti economici";
3. la promozione, a livello locale, degli strumenti di politica attiva del lavoro, con particolare riguardo ai servizi all'occupazione e alla formazione professionale, anche tramite il Patto Formativo territoriale secondo le previsioni del Patto Sociale per

l'occupazione del 22 dicembre 98 quale presupposto per i benefici del Fondo per la formazione continua . Il tutto da finalizzare all'adeguamento continuo delle qualifiche professionali all'evoluzione del mercato del lavoro, all'inserimento dei giovani , delle donne e dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro , al recupero delle potenzialità delle persone con qualifiche professionali modeste e alla mobilità lavorativa;

4. la realizzazione di azioni finalizzate ad aumentare la competitività qualitativa delle imprese, soprattutto di dimensioni piccole e medie, favorendone l'accesso ai finanziamenti nazionali e comunitari, anche ottimizzando questi ultimi attraverso le relazioni di partnerariato raccomandate dall'Unione Europea, al credito ed al mercato del capitali, alle fonti di informazione, ai risultati della ricerca e dello sviluppo tecnologico, alle opportunità di formazione professionale e imprenditoriale;
5. la valorizzazione di tutti quegli elementi attinenti all'organizzazione del lavoro, anche in forme concordate di flessibilità, che consentano di cogliere ogni opportunità offerta dal mercato e di far fronte alle fluttuazioni di domanda derivanti dalla stagionalità o da altri diversi fattori, tenendo presente che flessibilità, ovviamente, non va intesa quale assenza di regole, bensì come privilegio a favore di quelle regole e prassi che facilitano le occasioni di impiego e allargano le scelte disponibili per le imprese e per i lavoratori in un'ottica che pone l'accento sulle opportunità;

In tale ottica è da valutare favorevolmente il ricorso a tutti quegli strumenti e istituti normativamente previsti , specie ove siano preordinati ad avviare lo sviluppo di attività lavorative che si pongano l'obiettivo di un consolidamento dei rapporti , quali: lavoro a termine, i contratti formazione e lavoro, l'apprendistato e il cd. lavoro interinale.

Stessa considerazione vale per le esigenze formative e di orientamento (stage) che possono incoraggiare in sequenza diverse modalità di rapporto con l'obiettivo di adeguare progressivamente le conoscenze acquisite dai giovani nel corso della propria esperienza scolastica con quelle effettivamente richieste dal mercato del lavoro.

6. potranno anche essere adottate , nell'area, politiche salariali intese a favorire l'erosione dello zoccolo di disoccupazione intellettuale, giovanile e femminile e di coloro che siano espulsi dal lavoro e manifestino difficoltà di rientro.

Tali politiche, pertanto, potranno avere modulazioni diverse a seconda dell'impresa, del lavoratore e della tipologia contrattuale, restando comunque garantito il trattamento retributivo e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

7. la realizzazione di azioni di monitoraggio nel territorio al fine di mettere in relazione i sistemi di istruzione e di formazione con l'evoluzione del mercato del lavoro, di promuovere pari opportunità tra uomo e donna nell'accesso al lavoro e alla carriera e di stimolare nuove attività economiche nei settori a maggiore impiego di manodopera, quali quelli dei servizi sociali, dell'ambiente e delle qualità della vita in generale, e consentire di aumentare il tasso di partecipazione dei lavoratori alle opportunità di riqualificazione e di formazione continua lungo tutto l'arco della vita lavorativa anche nell'ottica del più opportuno sviluppo, dello spirito e delle occasioni di autoimprenditorialità.
8. la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte agli imprenditori e ai lavoratori in materia di sicurezza sul luogo del lavoro, di miglioramento dell'impatto sull'ambiente delle attività produttive, anche con riferimento ai nuovi sistemi di eco-gestione e di eco-audit.
9. a coadiuvare il Soggetto Responsabile con tutte le azioni occorrenti per l'attuazione degli obiettivi previsti dal Patto.

14.5 LE IMPRESE

Le Imprese sottoscrittrici del Patto Territoriale si impegnano:

a realizzare gli investimenti approvati secondo le modalità ed i tempi indicati nella «Relazione istruttoria conclusiva» del Patto territoriale, nel rispetto delle seguenti norme:

A. Norme generali in materia di Patti territoriali:

- Decreto Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione del 31 Luglio 2000 n. 320 "Disciplina per l'erogazione delle agevolazioni relative ai Contratti d'Area e ai Patti Territoriali;
- articolo 2, commi 203 e seguenti della legge 28 dicembre 1996, n. 662 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 303 del 28.12.1996 e successive modifiche ed integrazioni;

- Deliberazione CIPE 21 marzo 1997, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 105 dell'8.5.1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- Comunicato del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica , pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale n. 175 del 29.7.1998;

B. Norme specifiche per le imprese estrattive e manifatturiere e dei servizi alla produzione:

- Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato n. 527 del 20 ottobre 1995, come modificato ed integrato dal Decreto ministeriale n. 319 del 31 luglio 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 221 del 22.9.1997;
- Circolare 20 novembre 1997, n. 234363 del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 291 del 15.12.1997, e relativa alle modalità ed alle procedure per la concessione e la erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

C. Norme specifiche per le imprese turistiche:

- Decreto ministeriale 20 luglio 1998 recante «Estensione delle agevolazioni previste dalle disposizioni della legge n. 488/1992 al settore turistico alberghiero, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 253 del 29.10.1998;
- Circolare 19 marzo 1999, n. 1039080 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 67 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 81 dell'8.4.1999, e successive modifiche ed integrazioni, relativa alle modalità ed alle procedure per la concessione e la erogazione delle agevolazioni al settore turistico-alberghiero.

Le imprese sottoscrittrici del Patto territoriale si impegnano altresì:

- a trasmettere alla Provincia di Padova, secondo le modalità ed i tempi da questa indicati, tutte le informazioni ed i documenti necessari all'adempimento dei compiti indicati al punto 2.5 della Deliberazione CIPE 21 marzo 1997 e successive modifiche ed integrazioni.
- a restituire il contributo eventualmente liquidato qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi, oltre a quelle previste nella normativa sopra richiamata:
 - il mancato rispetto del divieto della cumulabilità di più agevolazioni pubbliche relative a medesimi beni dell'iniziativa di investimento;
 - il mancato rispetto degli indicatori occupazionali indicati in sede di presentazione della domanda di contributo;
 - a non apportare modifiche sostanziali all'investimento imprenditoriale realizzato mediante il contributo del Patto Territoriale che determinino la cessazione o il cambiamento;
 - la mancata ultimazione dell'iniziativa nei termini previsti.

Gli impegni riguardanti le **singole iniziative imprenditoriali** del Patto territoriale sono raccolti nella scheda "Iniziativa Produttive" contenente anche il cronogramma di realizzazione, che del presente atto fa parte integrante.

14.6 IL SISTEMA BANCARIO LOCALE E I CONSORZI DI GARANZIA FIDI

Il Sistema Bancario Locale e i Consorzi di Garanzia Fidi si impegnano:

- a) di condividere gli obiettivi di sviluppo economico locale delineato nel Protocollo di intesa del Patto Territoriale e di essere disponibili a concorrere attivamente al loro raggiungimento, mettendo a disposizione delle imprese e degli enti pubblici gli strumenti e le risorse necessarie per la piena e tempestiva realizzazione delle iniziative imprenditoriali ed infrastrutturali che saranno selezionate dai Soggetti promotori ed approvate dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché delle ulteriori iniziative che, pur non essendo ammissibili formalmente ai contributi del CIPE, presentino tuttavia requisiti di validità tecnico-economica e finanziaria, con particolare riferimento alla comprovata

possibilità che le imprese proponenti siano in grado di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa proposta;

- b) di approvare il "Protocollo di intesa", che costituisce atto aggiuntivo ed integrante del Protocollo di intesa sottoscritto dai soggetti promotori del Patto Territoriale della Bassa Padovana, al fine di concorrere allo sviluppo economico ed occupazionale dell'area di intervento del Patto Territoriale, mediante la creazione di un ambiente finanziario particolarmente favorevole alla realizzazione di investimenti produttivi ed infrastrutturali, e si impegnano

A. per quanto ottiene alle banche e società finanziarie:

1. ad attivare specifiche linee di credito a medio-lungo termine in favore delle imprese e degli enti pubblici che aderiscono al Patto Territoriale per lo sviluppo della Bassa Padovana nei seguenti termini::

Finalità: realizzazione di investimenti aziendali o infrastrutturali nell'ambito del Patto Territoriale. In particolare sono ammissibili le spese relative a progettazione e studi; suolo aziendale; opere murarie ed assimilate; impianti, macchinari ed attrezzature; eventuali altre spese funzionalmente collegate all'investimento (l'approvvigionamento di scorte è finanziabile fino ad un massimo del 10% dell'investimento complessivo).

Importo: l'ammontare del finanziamento non potrà eccedere il 70% della spesa sostenuta (al netto di IVA).

Forme tecniche: apertura di credito o mutuo con durata fino ad anni 10, elevabile ad anni 15 per le opere infrastrutturali di iniziativa pubblica. Per le operazioni con durata superiore ad anni 5 è prevista la garanzia reale.

Piano di rientro: decurtazioni posticipate, aventi periodicità non superiore al semestre.

Tasso di interesse (annuale) variabile, collegato al parametro Euribor - Euro Interbank Offered Rate. Il tasso di interesse sarà periodicamente adeguato con cadenza non superiore al semestre, corrisponderà all'Euribor tempo per tempo in vigore, calcolato secondo le modalità in uso presso i singolo Istituti di Credito (o finanziari) aumentato di uno spread non superiore a:

- ❖ 1.30 punti, per le operazioni assistite da garanzia reale;
- ❖ 1.45 punti, per le operazioni chirografarie.

. Qualora le operazioni risultino assistite dall'intervento di una Cooperativa o consorzio di garanzia per una quota non inferiore al 50% del rischio, i predetti spread s'intendono ridotti di 0,35 punti .

2. a fornire appropriata consulenza e assistenza alle imprese per consentire l'accesso a forme di incentivazione diverse da quelle previste dal Patto, qualora gli investimenti non fossero dichiarati ammissibili ai benefici del CIPE o risultassero esclusi per insufficienza di fondi. In tal caso, le esigenze delle imprese potranno essere accolte anche mediante il ricorso a finanziamenti agevolati previsti da provvedimenti statali, regionali o locali alle condizioni previste dalle specifiche operatività ed in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti pubblici alle imprese.
3. a soddisfare particolari esigenze di finanziamento bancario e/o parabancario alle migliori condizioni consentite nel mercato, sia direttamente che promuovendo l'intervento di operatori specializzati (leasing, operazioni con provvista di terzi o altro):
4. ad assicurare l'accoglimento delle istanze di finanziamento in tempi ravvicinati, di norma non oltre il termine di 45 giorni dalla data di presentazione della domanda, completa della documentazione prevista. Per le imprese che hanno positivamente superato l'istruttoria tecnico- economica per l'accesso ai contributi CIPE detti termini si intendono ridotti a giorni 30. In ogni caso sarà data priorità all'esame delle pratiche relative a progetti di investimento dichiarati ammissibili alle agevolazioni del CIPE .
5. resta comunque inteso che ogni decisione in ordine alla concedibilità del prestito è riservata all'istituto di credito (o finanziario) sulla base dei propri criteri di valutazione e di merito.
6. le condizioni economiche di cui al precedente punto a l s'intendono valide fino a 12 mesi dalla data di sottoscrizione del Patto e potranno successivamente rinegoziate di comune accordo in presenza di sostanziali mutamenti di mercato .

B. per quanto attiene agli Enti di garanzia collettiva fidi:

1. a facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese socie che ne facciano esplicita richiesta, mediante la presentazione di garanzie e nei modi previsti dalle convenzioni in essere con i singoli istituti di credito o finanziari.
2. ad intervenire finanziamenti previsti dal presente accordo, per una quota pari al 50% del rischio delle singole operazioni rispettivamente proposte.
3. ad applicare sulle operazioni medesime commissioni a favore dei fondi rischi e dei fondi consortili in misura pari al 50% di quelle praticate in via ordinaria.
4. ad assicurare celerità al processo istruttorio e deliberativo interno dell'Ente, riservando priorità ai finanziamenti in esame.

**ATTO DI STIPULA DEL PATTO TERRITORIALE GENERALISTA DELLA
BASSA PADOVANA**

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

COMUNI DEL PATTO

SOTTOSCRITTORI DEL PATTO

BENEFICIARI PUBBLICI E PRIVATI

ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI E DEL LAVORO

SISTEMA BANCARIO LOCALE E CONSORZI GARANZIA FIDI

Premesso

- ❖ che il Patto Territoriale è definito come un accordo tra soggetti, pubblici e privati, diretto allo sviluppo economico e sociale del territorio della “Bassa Padovana” come nelle premesse illustrato;
- ❖ che la Provincia di Padova, in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale “Generalista” della Bassa Padovana, può promuovere ai sensi della delibera CIPE del 21 Marzo 1997, la convocazione, ove necessario, di Conferenze di Servizi ed assumere ogni occorrente iniziativa allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Patto;
- ❖ che il 27 luglio 1998 è stato sottoscritto a Padova il Protocollo d’Intesa del Patto Territoriale Generalista della “Bassa Padovana”;
- ❖ che il Patto Territoriale ha positivamente superato l’istruttoria bancaria effettuata su incarico del Ministero dalla Cassa di Risparmio di Bologna che viene allegata al presente documento;
- ❖ che la Delibera CIPE del 21 dicembre 2000 n. 138 assegna le risorse e finanzia i Patti Territoriali con istruttoria conclusa entro il 31 dicembre 1999 tra cui quello della Bassa Padovana;

- ❖ che con Decreto del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica del 22 marzo 2001 n. 2446, pervenuto il 17 Aprile 2001, è stato finanziato il Patto Territoriale Generalista della Bassa Padovana per un importo complessivo di L. 44. 534.180.000 di aiuti agli investimenti di cui L. 19.069.180.000 per iniziative imprenditoriali e L. 25.465.000.000 per interventi infrastrutturali;
- ❖ che occorre stipulare il Patto entro 60 giorni dalla data del Decreto di finanziamento ai sensi dell'articolo 2 del Decreto stesso,

si stipula quanto segue

- 1) Le premesse fanno parte integrante del presente accordo;
- 2) La Regione del Veneto, La Provincia di Padova, I Comuni del Patto, le Associazioni Imprenditoriale e quelle del Lavoro, Il Sistema Bancario ed i Consorzi Garanzia Fidi, I sottoscrittori del Patto, riconoscono il Patto Territoriale *della "Bassa Padovana"* come uno dei principali strumenti attuativi della Programmazione Provinciale e Regionale;
- 3) I Soggetti Pubblici e Privati, ammessi alle agevolazioni del Patto si impegnano a realizzare gli investimenti proposti secondo le modalità risultanti dall'istruttoria bancaria definitiva allegata al presente atto;
- 4) I Soggetti Pubblici firmatari del Patto concordano che, ove occorra, per la realizzazione degli obiettivi del Patto, si farà ricorso come metodo normale di attuazione per lo svolgimento dell'attività amministrativa alla Conferenza di Servizi;
- 5) Il Comune proponente e/o interessato, in collaborazione con il Soggetto Responsabile del Patto – La Provincia di Padova – si impegna a promuovere la Conferenza dei Servizi . Alle Conferenze sono invitate tutte le Amministrazioni ed Enti interessati. Può partecipare anche il privato proponente al fine di rappresentare le proprie istanze;
- 6) I Soggetti pubblici si impegnano a dare attuazione alle decisioni assunte dalla Conferenza dei Servizi, entro un termine di giorni 20 dalla conclusione della stessa, onde assicurare un celere raggiungimento degli obiettivi del Patto;
- 7) I Soggetti pubblici firmatari del presente accordo, concordano che i Sindaci dei Comuni sottoscrittori del Patto, di norma, sono delegati ad esprimere con carattere

- di definitività, la volontà dell'Ente rappresentato per tutti gli adempimenti , atti e determinazioni di propria competenza;
- 8) In caso di appalto di lavori pubblici, forniture e/o servizi, si dovrà procedere nelle fasi procedurali con la massima urgenza, nel rispetto delle normative della concorrenzialità e trasparenza;
- 9) Le norme del presente accordo si intendono applicabili a tutte le iniziative pubbliche e private previste nel Patto Territoriale nonché alla realizzazione di nuove iniziative che potranno formare oggetto di successivi protocolli aggiuntivi da definire secondo la Delibera CIPE 21 marzo 97;
- 10) Le parti contraenti esprimono sin d'ora il loro consenso all'adesione al presente accordo da parte di Amministrazioni Pubbliche ed Enti con competenze specifiche interessate alle iniziative del Patto, non ricomprese tra quelle inizialmente firmatarie o che manifestino interesse per eventuali successivi protocollo aggiuntivi;

L'ELENCO DEI FIRMATARI

Il Patto Territoriale “Generalista” della Bassa Padovana è sottoscritto, ai sensi della Deliberazione CIPE del 21 marzo 1997 e del Decreto del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione di approvazione e di finanziamento del Patto del 22 marzo 2001 n. 2446 del Patto Territoriale dai sottoelencati Soggetti a titolo di accettazione incondizionata delle risultanze istruttorie e delle decisioni assunte dal soggetto Responsabile per l’attuazione degli obiettivi del Patto:

| | | |
|---|---------------------------|--------------------|
| COMUNE DI SAN PIETRO VIMINARIO (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI SANT'ELENA (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI SANT'URBANO (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI SOLESINO (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI STANGHELLA (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI TERRASSA PADOVANA (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI TRIBANO (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI URBANA (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI VIGHIZZOLO D'ESTE (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI VILLA ESTENSE (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI VO'EUGANEO (PD) | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |

| | | |
|---|---------------------------|--------------------|
| UNINDUSTRIA – Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO E PICCOLE IMPRESE Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI – Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI. Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| CONFESERCENTI – Federazione di Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| FEDERCLAAI VENETO - Associazioni Artigiane Veneto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA - Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| APAC (Associazione prov.le Artigiani Commercianti) - Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| FEDERTERZIARIO - Coordinamento di Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| C.G.I.L. - Camera del Lavoro territoriale di Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| UST-C.I.S.L. - Padova | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |

| SOTTOSCRIZIONE DEI BENEFICIARI | PROGETTO | GENERALITA' DEI BENEFICIARI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI | QUALIFICA/FIRMA |
|---------------------------------------|--|--|------------------------|
| COSECON S.P.A. | Centro Formaz./Bagnoli | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| ROCCA DI MONSELICE S.R.L. | Centro Formaz./Monselice | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| P.E.E.M. S.R.L. | Centro Servizi Sub-Fornitura/Monselice | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COSECON S.P.A. | Svincolo tra SP 104 e Zona Produttiva | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA | Parking per mezzi pesanti | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI MONTAGNANA | Ampliamento Ostello | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| ZAICO S.R.L. | Opere di Urbanizzazione Centro Servizi | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI ESTE | Centro Servizi e Incubatore | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI ESTE | Raccordo Stradale e Sottopassi | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Turistico/9 Comuni Bassa Padovana | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Turistico/6 Comuni Montagnanese | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| PROVINCIA DI PADOVA | Itinerario Naturalistico/Bacino Valgrande Lavacci | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI CASTELBALDO | Itinerario Turistico Naturalistico Bacino Spazzolara | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |

Patto Territoriale Generalista della Bassa Padovana – Documento finale

| | | | |
|------------------------------|---|---------------------------|--------------------|
| COMUNE DI CASTELBALDO | Ristrutturazione Casello Idrraulico lungo l'Adige | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI CASTELBALDO | Sistemazione Naturalistica Area Golenale lungo l'Adige | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI MONSELICE | Museo Civico con Recupero e Restauro Edifici ed ex Chiesa | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA | Ampliamento Zona Artigianale | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| COMUNE DI GRANZE | Opere Stradali Area Industriale | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |

Patto Territoriale Generalista della Bassa Padovana – Documento finale

| | | | |
|---------------------------------|----------------|---------------------------|--------------------|
| ITALMOBILI S.R.L. | Ampliamento | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| L. B. PLAST S.R.L. | Ampliamento | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| LA STILSEDIA DI ROSA GIORGIO & | Nuovo Impianto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| LUISA MOBILI S.R.L. | Nuovo Impianto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| MTA DRY ENERGY S.R.L. | Nuovo Impianto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| MILANO LUCE S.R.L. | Nuovo Impianto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| MITA S.P.A. | Ampliamento | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| NEW ROYAL PLASTIC S.R.L. | Ampliamento | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| O.M.D. DI DALL'AGLIO GIANLUCA & | Nuovo Impianto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| OFFICINA MECC FOND.VERONESE | Nuovo Impianto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| PAIUSCATO DI FLAVIO E P. S.N.C. | Nuovo Impianto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| PERNECHELE ANTONIO D.I. | Ampliamento | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| PIELLE TRIS CONFEZIONI D.I. | Nuovo Impianto | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |
| SAC SARTORI S.R.L. | Ampliamento | Cognome e nome n. a il | Qualifica Firma |

